

VENERDI' 1° MAGGIO

**Superato il milione
di copie dell'Unità**

SABATO 25 APRILE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

L'editoriale di Togliatti su Rinascita sul dibattito nel movimento operaio internazionale

**UNA SFIDA
CHE ACCETTIAMO**

Cinema e TV

NEL PIENO della crisi che investe il cinema nazionale, il partito della Democrazia cristiana ha voluto sferrare l'ennesima offensiva contro la libertà della cultura e a favore di una più pesante censura contro i film, con la presentazione di una interpellanza a firma di oltre cinquanta parlamentari e con successive interrogazioni, dichiarazioni e proposte di legge, come quella intesa a proibire qualsiasi forma di pubblicità per i film « vietati ai minori ».

L'esponente democristiano on. Flaminio Piccoli ha poi tentato di ridimensionare l'iniziativa dei suoi colleghi e di gettare al contempo un'ancora ai socialisti (i quali, almeno come partito, sono finora decisi ad ottenere l'abolizione della censura cinematografica): egli ha proposto infatti l'abolizione della censura amministrativa, ma per affidare la stessa censura, naturalmente preventiva, alla Magistratura.

L'on. Piccoli si renderà conto che il trucco c'è, ed è maldestro. Perché la Magistratura ordinaria non può, per la sua natura e per le sue funzioni, attuare alcuna forma di censura preventiva, e dunque la proposta mira a perpetuare, attraverso un nuovo e speciale organo censorio, le restrizioni alla libertà d'espressione che non sono del resto mai cessate.

Intanto i problemi del cinema urgono. E se la disputa sulla censura dovesse servire a ritardare anche di sole poche settimane la legislazione economica sul cinema, si arriverebbe a soccorrere un malato già in agonia. Il ministro Corona sa meglio di ogni altro che prudenza e tempo non sono più medicine valide. La legge economica per il cinema deve essere fatta subito, così come quelle per il teatro di prosa e per gli enti lirici, che sono in condizioni economiche ancora più gravi.

MA COME? E i fondi necessari?

In una recente « tavola rotonda » organizzata dalla rivista *Europa letteraria*, alla quale hanno partecipato scrittori, registi, uomini di legge e parlamentari, sono stati presentati alcuni studi e proposte innovative. Fra queste una è emersa che potrebbe, e ci sarà la volontà di attuarla, avviare a soluzione i problemi, non solo del cinema, ma dell'intero settore dello spettacolo.

Poiché, al fondo, è questione di difficoltà economiche, la nostra proposta è di collegare in una pianificazione comune sotto il profilo finanziario la radiotelevisione col cinema, il teatro, gli enti lirici. Naturalmente, questa programmazione comune non dovrebbe ledere le autonomie né della Radio e della TV, né degli altri settori: si tratterebbe di « tassare » i profitti RAI a favore delle diverse attività dello spettacolo, secondo un criterio accuratamente studiato sotto il profilo produttivo, e impostato dalle commissioni parlamentari interessate e dal Ministero dello spettacolo, cui sia la Radiotelevisione sia il teatro, il cinema e la musica dovrebbero riferirsi. In tal modo si creerebbe un coordinamento generale dei diversi settori, con conseguente garanzia a tutti i lavoratori addetti di una sicurezza dell'occupazione e di una salvaguardia della loro dignità professionale.

QUESTA è una strada possibile. La RAI, ente a partecipazione statale, potrebbe essere l'organismo che offre al ministero dello Spettacolo le concrete possibilità per vivificare e valorizzare l'insieme delle attività dello spettacolo.

Si sa, ad esempio, che Cinecittà è carica di miliardi di debiti e va in sfacelo. Perché la TV continua a costruire in proprio, con spese imponenti, sarebbe assai interessante far conoscere e controllare, centri di produzione, teatri di posa, a Roma in parecchie altre città italiane, mentre potrebbe essere utile utilizzare e far lavorare gli stabilimenti Cinecittà? Lo stesso discorso può valere per il tanto discusso Istituto Luce, per le scuole di cinematografia, ecc.

Noi avanziamo questa proposta. Si tratta di discuterla e verificarla. D'altra parte è stata già presentata al Palazzo Madama, dal senatore Parri, la legge intesa a modificare la struttura della Radiotelevisione, legge che ha ottenuto l'adesione di massima del gruppo parlamentare della DC, di quello socialdemocratico, di quello socialista, di quello repubblicano e di quello comunista. In questa legge si propone, specificamente, che la RAI, attualmente allegata ad altro ministero, si colleghi a quello dello spettacolo.

Su tutto il complesso di questioni sollecitiamo una risposta chiara dal governo e dai gruppi parlamentari, oltreché da tutte le organizzazioni che hanno a cuore le sorti dello spettacolo nel nostro paese.

DAVIDE LAJOLA

NURI

L'Intesa riafferma la linea unitaria

Nella notte, il Consiglio nazionale dell'Intesa universitaria ha ribadito la validità della scelta che ha consentito la formazione di una Giunta d'urto all'UNURI (Unione nazionale rappresentativa unitaria italiana). Pertanto, il presidente dell'UNURI, Nuccio Fava, ha deciso di ritirare le proprie dimissioni, che la Giunta, del resto, già aveva respinto al suo ultimo Consiglio nazionale.

Cade, così, la manovra sviluppata dai gruppi della destra cattolica (FUCI, ecc.), che avevano chiesto la rottura della positiva collaborazione iniziata fra « Intesa » e « UGI ». (L'Associazione che raccoglie unitariamente tutti gli studenti di sinistra, dai comunisti ai socialisti del PSIUP e del PSI) in seno all'organico rappresentativo nazionale.

Il Consiglio nazionale ha fissato

la data e il tema del congresso

Primi scontri tra le

correnti della DC

L'assise dc a Roma dal 27 al 30 giugno - Convegno dei fanfaniani: Fanfani attacca gli « equivoci incontri » realizzati solo per ragioni di potere - La Direzione socialista - Il governo deciderà oggi la separazione delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi?

Il Congresso nazionale dc si riunirà a Roma dal 27 al 30 giugno, all'EUR, e avrà questo tema: « La DC per lo sviluppo della società italiana » (il congresso di Napoli del 1962, quello che diede vita al centrosinistra, il tema era: « Le responsabilità della DC per il governo del paese e lo sviluppo democratico della società italiana »). La decisione circa la data e il tema del Congresso è stata presa ieri in due riunioni « lampo » della Direzione prima e del Consiglio nazionale poi. Caduta l'opposizione fanfaniana circa la data del congresso, non restava molto da discutere. In sostanza si sono presentati alla tribuna, in parata, i capi-corrente e così si sono viste schierate le forze che si daranno battaglia a Roma quest'estate: Colombo ha presentato la neonata corrente di « Impegno democratico » (i dorotei più i morotei, gli andreattiani, alcuni notabili e, sorprendentemente, l'ex-leader basista Sullò). Malfatti, parlando a nome di Fanfani, ha dichiarato di prendere atto della volontà della maggioranza del partito che ha respinto le richieste fanfaniane di rinviare il congresso e ha comunque ribadito i motivi che erano all'origine di quelle richieste: Donat Cattin ha presentato il nuovo « cartello » delle sinistre (basisti più sindacalisti); Scelba ha proposto alcune modifiche del regolamento del congresso (cioè l'adozione della proporzionale anche per quanto riguarda l'elezione dei delegati regionali) che sono state però respinte. La rassegna delle forze è completa. Secondo i dorotei che sono stati i primi a far circolare, ieri, « caute previsioni » circa i voti congressuali che le correnti in questa edizione in parte rinnovata raccoglieranno, le percentuali più probabili sarebbero queste: il 45 per cento a « Impegno democratico »; il 15 per cento ai centristi di Scelba; il 18 per cento circa ai fanfaniani; il 22 per cento alla « nuova sinistra ». Sono cifre ovviamente interessate, ma sembra che in realtà i dorotei contino di prendersi anche più del 45 per cento e di arrivare ad almeno 800 mila voti congressuali (su un milione e seicentomila in totale). La « nuova sinistra » e i dorotei assegnano poi ai fanfaniani circa trecentomila voti (con il che la corrente perderebbe il secondo posto nel partito, ma non sembra affatto probabile). D'altro canto i « basisti » sono preoccupati in quanto la defezione di Sullò rischia di sottrarre loro quasi la metà dei centomila voti circa che avevano al precedente congresso.

Nella breve discussione di ieri al Consiglio nazionale sono emersi naturalmente anche alcuni spunti polemici. Malfatti non ha rinunciato a muovere alcune prime accuse a « Impegno democratico », quella di « scarsa omogeneità » che è poi l'antica accusa vice.

(Segue in ultima pagina)

In un comizio al Palazzo dello Sport di Budapest

Krusciov sviluppa le critiche al PCC

Oggi il comunicato conclusivo sui colloqui fra le delegazioni sovietica e ungherese



BUDAPEST — Krusciov (a sinistra) e Kadar firmano il comunicato congiunto sovietico-ungherese al termine del colloquio. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Resi noti dalla Procura generale

Sanità: ecco i capi d'accusa

GIACOMELLO non si dimette?

Il prof. Giordano Giacomello, al quale è stato notificato ieri un ordine di comparizione sotto l'accusa di essersi reso responsabile di peculato aggravato e continuato e di falso giuramento, è ancora, mentre scriviamo, direttore generale in carica dell'Istituto Superiore di Sanità. E' auspicabile perciò che in queste prossime ore sia il ministro della Sanità, Mancini, a prendere delle decisioni, in primo luogo procedendo alla nomina di un nuovo direttore generale, che assicuri la continuità dell'attività dell'Istituto. Una continuità, però, non degli indirizzi che. Finora hanno guidato la politica della Sanità, così come si è manifestata attraverso l'attività dell'Istituto. L'iniziativa della magistratura — anche se è venuta ad incidere inevitabilmente su elementi marginali — ha avuto il merito di far pensare — sia pur bruscamente — i riflettori sui vizi e complessi problemi dell'Istituto di Sanità. E noi che fummo i primi a denunciare sperperi avvenuti con la complicità di un ministro democristiano, siamo i primi ora ad indirizzare l'attenzione della pubblica opinione sui veri

Interrogati in carcere il prof. Marotta e il dottor Domenicucci

Il professor Giordano Giacomello, tuttora direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, ha ricevuto ieri, dalle mani del tenente Varesi, nella sua abitazione di viale Ippocrate 93, l'ordine di comparizione per peculato e falso continuato e aggravato emesso nei suoi confronti dal sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, dottor Massimo Severino. Un altro ordine di comparizione è stato emesso nei confronti del ragioniere Adolfo Rossi, uomo di fiducia del capo della ragioneria Domenicucci (arrestato l'altro ieri). Quest'ultimo ordine non è stato ancora consegnato all'imputato. Rossi deve rispondere di concorso in peculato aggravato e continuato. Nella giornata di oggi dovrebbero essere consegnati altri due ordini di comparizione: quelli per i fratelli Davide e Pietro Pompa. Si è appreso, intanto, che il numero degli imputati, fino ad oggi ristretto a sei, si allargherà, sembra notevolmente, nei prossimi giorni.

(Segue in ultima pagina)

Deciso dal SFI (CGIL)

Nuovo sciopero dei ferrovieri

Sarà attuato entro il mese - Astensione di due giorni alle Dogane

Il Comitato centrale del Sindacato ferroviari (SFI) ha proclamato un'altra giornata di sciopero. I treni si fermeranno ancora, per 24 ore, per richiamare il governo alla necessità di riportare su basi concrete e soddisfacenti la trattativa per il riassetto funzionale della retribuzione. La data dello sciopero, che avrà luogo comunque entro aprile, sarà resa nota a giorni dopo la consultazione del ferroviario attraverso i comitati di raggruppamento.

Il blocco salariale fino al 1967 e il rinvio al luglio del 1965 dei primi benefici ai pensionati e invalidi del Sindacato ferroviari — non possono essere accettati, in più, per tutti i ferrovieri di recente assunzione il congelamento non comporta nemmeno quei miglioramenti minimi che lascia insoddisfatti i dipendenti con normale anzianità. Il C.C. dello SFI, inoltre, richiama l'attenzione sul proposito del governo di bloccare anche le spese per le assunzioni imponendo ai ferrovieri di lavorare con migliaia di addetti (circa 15 mila) in meno del fabbisogno, e vanificando ogni rivendicazione di riduzione di orario, adeguamento della scala mobile e miglioramento dell'assistenza sanitaria.

In queste condizioni — afferma un comunicato — il comitato centrale ribadisce l'esigenza del Sindacato di continuare a guidare senza tentennamenti ed interruzioni la lotta articolata della categoria, con l'obiettivo immediato della riforma dell'Azienda ferroviaria e del riassetto degli stipendi e dei sussidi con la controparte, affinché le strutture delle F.S. ed i lavoratori che in esse operano, possano concorrere armonicamente a rendere più efficiente ed economico il servizio pubblico del trasporto. Uno sciopero di due giorni — 23 e 24 aprile — è stato proclamato dal personale delle dogane CGIL, CISL e UIL per ottenere nuovi organici e nuovi regolamenti.

Anche la Federatalli-CGIL ha convocato il proprio direttivo, che si riunirà a Roma il 13-14 aprile per esaminare gli sviluppi della vertenza.

TRENO DINAMITE

Candelotti di dinamite in un carico di carbone proveniente dalla R.F.T. Gli operai rifiutano di scaricarlo

A pag. 4

SCIAGURA: 3 MORTI

Una « Jaguar » fracassata contro un camion sulla « Pisana ». Tutte romane le vittime

A pag. 5

Assassino sconosciuto

Gli uccisori dello studente Ardizzone, reo d'aver manifestato per la libertà di Cuba nel centro di Milano, non hanno potuto essere identificati: così ha stabilito la magistratura milanese, archiviando l'istruttoria aperta all'indomani della tragica morte del giovane travolto da una camionetta della polizia. La pioggia di quel nero pomeriggio d'ottobre, la mancanza o le contraddizioni di testimoni oculari, la natura delle lesioni, questi sarebbero gli elementi che hanno impedito all'istruttoria di giungere a una conclusione positiva. (Dicevamo sarebbero, poiché una bella norma democratica e italiana impedisce all'opinione pubblica di conoscere anche il resto della sentenza).

E così anche il « caso » Ardizzone dovrebbe andare a raggiungere gli innumerevoli altri « casi » di cittadini picchiati, feriti, massacrati non dagli uomini in divisa che li perseguitavano, ma dai fantasmi del destino e della fatalità. Da almeno 14 anni, a Milano, non un solo agente o carabiniere è stato definitivamente condannato, non un solo questore è stato incriminato o destituito per fatti del genere. E crediamo che in tutta Italia le condanne possano contarsi sulla punta delle dita.

Quindi, l'opinione pubblica dovrebbe tacere, i congiunti astenersi dalle lacrime,

i morti riposare invidiati. Poiché avevano torto, tutti. Torto di credere che, in Italia la Costituzione garantisce la libertà dei cittadini e la legge la loro eguaglianza. Chi ha difeso con una manifestazione in piazza la propria e altrui libertà, lo ha fatto a suo rischio e pericolo, come se fosse andato in guerra, affrontando una categoria di supercittadini in uniforme i quali non hanno doveri ma solo ordini e sostitendosi ai giudici, hanno potuto colpire senza processo e senza appello.

L'assassino di Giovanni Ardizzone non è maturato nel clima dello sceltismo, non è stato eseguito nell'epoca in cui la direzione della politica interna italiana era affidata all'uomo che considerava la Costituzione come una « trappola ». E' avvenuto sotto il primo governo di centrosinistra. Il ministro degli Interni di allora (lo stesso di oggi) di fronte alla Camera fece la consueta difesa d'ufficio dei battaglioni « celeri » impegnati nell'azione. Ma promise chiarezza. I magistrati invertiti delle indagini si impegnarono a far giustizia. Giustizia e chiarezza non sono state fatte. « Da oggi ognuno è più libero? » Per lo meno è ancora libero chi tosse la vita a Giovanni Ardizzone.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Camera

Senato

Approvate dalla maggioranza le leggi anti-congiunturali

Dopo l'indegna gazzarra dell'EUR

Bloccare subito la speculazione sulle aree

L'indegna gazzarra sollevata mercoledì sera dalla maggior parte dei partecipanti al convegno di studio sui problemi economici della legislazione urbanistica all'EUR è la naturale conclusione di due giorni di dibattito organizzato dalla destra italiana per la difesa dei grossi interessi formati negli ultimi dieci anni intorno al grande botino della rendita parassitaria sui suoli edificabili.

Quando ho manifestato, concludendo un breve intervento, la mia impressione che molti degli argomenti usati nel convegno apparissero al loggione bagaglio di speculazione fondaria, anziché costituire un responsabile contributo di coscienza operante nel settore, le proteste e le interruzioni dell'assemblea mi hanno confermato che avevo colpito nel segno.

Non sono i dati, le cifre, le facili constatazioni di quanto è avvenuto nel paese negli ultimi dieci anni — che avevo presentato per tentare un'analisi seria delle cause che eliminano o riducono la capacità di affrontare i problemi posti dai processi inflazionistici in atto e dai sintomi della recessione, in senso conforme alla volontà popolare.

Una prima parte della dichiarazione di voto del compagno Laconi è stata dedicata a contestare le tesi espresse nel corso del dibattito dell'on. La Malfa relativamente al posto che i sindacati dovrebbero avere in una politica di programmazione e ai rapporti tra Stato, sindacato e iniziativa privata.

«La contrattazione con la classe operaia è inevitabile — ha concluso Laconi — non solo di fronte ai problemi della congiuntura ma ancora più di fronte ai problemi della programmazione. E' illusorio però pensare di realizzare questa contrattazione nell'ambito economico sindacale, senza aver prima avuto luogo a livello politico, in Parlamento e nel Paese, nella verifica delle forze favorevoli alle riforme democratiche.

Da una simile verifica può sorgere un governo che raccolga queste forze e porti avanti la spinta a sinistra». Dichiarazioni di voto sono state anche pronunciate da PIGNI (PSIUP) che ha rinnovato le critiche del suo gruppo agli orientamenti della politica economica governativa e da PRINCEPI (PSI) che con tono preoccupato (e ne erano i motivi dopo le repliche dei relatori e del ministro) ha ricordato che i socialisti votano questi provvedimenti, ma sollecitano contemporaneamente quelle riforme — legge agraria e legge urbanistica, riforma delle società per azioni — che sono iscritte nel programma del governo.

Il dibattito con la repubblica dei due relatori PELLA e VICENTINI — e del ministro TREMELLONI. Nella relazione di Pella è stato possibile sentire gli echi di una critica «da destra» dei provvedimenti, e della difesa della industria automobilistica italiana, che è una costante dell'attività del presidente del Consiglio; mentre Vicentini, per sostenere la opportunità del ripensamento di alcune norme in materia di abolizione di tasse sul macinato.

Ha quindi preso la parola il ministro Tremelloni. Tutto il suo discorso potrebbe essere riassunto con la frase: «non abbiamo ceduto — egli ha detto — al ricatto delle destre, ma al ricatto dei fatti».

Ma questi fatti chi li determina? La risposta è: la recessione, la disoccupazione, la mancanza delle attrezzature sociali, l'alto costo della casa e degli affitti, la distruzione del paesaggio, l'inquinamento, la crisi dei centri storici, deve venire dagli urbanisti, dai tecnici, dagli operatori economici non compromessi con la speculazione sulle aree edificabili, ma da tutti i cittadini che vogliono da tutto il mondo della cultura, affinché, superando i limiti ancora contenuti nell'attuale progetto di legge urbanistica, si possa avere una moderna, efficace legislazione urbanistica.

Non si deve più consentire che, attraverso riconoscimenti di plusvalori sottratti alla collettività, ed emersi dall'esperto generalista, i gruppi parassitari della gazzarra dell'EUR propongano altre ferite nel tessuto nazionale, creando difficoltà alla vita dei lavoratori.

Alberto Todros

Interrogazione del PCI sulla legge urbanistica

Sulla indecorosa gazzarra cui si sono abbandonati i maggiori partiti del centro e della sinistra urbanistica delle Camere di commercio svoltesi all'EUR, i compagni on. Bassolino e Caprara hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria e del LL. PP. per sapere in base a quali motivi abbiano preferito illustrare la nuova legge urbanistica al convegno medesimo prima di essere presentata al Parlamento.

leggi anti-congiunturali

Il compagno Laconi motiva il voto contrario dei deputati comunisti — «Rassegnata» replica del ministro Tremelloni — Le posizioni della destra espresse da Pella

I tre provvedimenti cosiddetti «anticongiunturali» — aumento del prezzo della benzina, istituzione di una imposta supplementare di acquisto sulle automobili e modifica della cedolare — sono stati approvati, nella tarda serata di ieri, anche a Montecitorio. Ha votato a favore la maggioranza di centro sinistra; hanno votato contro i parlamentari del PCI, del PSIUP e le destre.

«Noi votiamo contro questi provvedimenti non solo in quanto li giudichiamo sbagliati e inadeguati — ha detto il compagno LAONI — ma perché intendiamo esprimere così la profonda sfiducia nostra nella volontà e nella capacità del governo di affrontare i problemi posti dai processi inflazionistici in atto e dai sintomi della recessione, in senso conforme alla volontà popolare».

Una prima parte della dichiarazione di voto del compagno Laconi è stata dedicata a contestare le tesi espresse nel corso del dibattito dell'on. La Malfa relativamente al posto che i sindacati dovrebbero avere in una politica di programmazione e ai rapporti tra Stato, sindacato e iniziativa privata.

«La contrattazione con la classe operaia è inevitabile — ha concluso Laconi — non solo di fronte ai problemi della congiuntura ma ancora più di fronte ai problemi della programmazione. E' illusorio però pensare di realizzare questa contrattazione nell'ambito economico sindacale, senza aver prima avuto luogo a livello politico, in Parlamento e nel Paese, nella verifica delle forze favorevoli alle riforme democratiche.

Da una simile verifica può sorgere un governo che raccolga queste forze e porti avanti la spinta a sinistra». Dichiarazioni di voto sono state anche pronunciate da PIGNI (PSIUP) che ha rinnovato le critiche del suo gruppo agli orientamenti della politica economica governativa e da PRINCEPI (PSI) che con tono preoccupato (e ne erano i motivi dopo le repliche dei relatori e del ministro) ha ricordato che i socialisti votano questi provvedimenti, ma sollecitano contemporaneamente quelle riforme — legge agraria e legge urbanistica, riforma delle società per azioni — che sono iscritte nel programma del governo.

Il dibattito con la repubblica dei due relatori PELLA e VICENTINI — e del ministro TREMELLONI. Nella relazione di Pella è stato possibile sentire gli echi di una critica «da destra» dei provvedimenti, e della difesa della industria automobilistica italiana, che è una costante dell'attività del presidente del Consiglio; mentre Vicentini, per sostenere la opportunità del ripensamento di alcune norme in materia di abolizione di tasse sul macinato.

Ha quindi preso la parola il ministro Tremelloni. Tutto il suo discorso potrebbe essere riassunto con la frase: «non abbiamo ceduto — egli ha detto — al ricatto delle destre, ma al ricatto dei fatti».

Ma questi fatti chi li determina? La risposta è: la recessione, la disoccupazione, la mancanza delle attrezzature sociali, l'alto costo della casa e degli affitti, la distruzione del paesaggio, l'inquinamento, la crisi dei centri storici, deve venire dagli urbanisti, dai tecnici, dagli operatori economici non compromessi con la speculazione sulle aree edificabili, ma da tutti i cittadini che vogliono da tutto il mondo della cultura, affinché, superando i limiti ancora contenuti nell'attuale progetto di legge urbanistica, si possa avere una moderna, efficace legislazione urbanistica.

Non si deve più consentire che, attraverso riconoscimenti di plusvalori sottratti alla collettività, ed emersi dall'esperto generalista, i gruppi parassitari della gazzarra dell'EUR propongano altre ferite nel tessuto nazionale, creando difficoltà alla vita dei lavoratori.

Alberto Todros

Interrogazione del PCI sulla legge urbanistica

Sulla indecorosa gazzarra cui si sono abbandonati i maggiori partiti del centro e della sinistra urbanistica delle Camere di commercio svoltesi all'EUR, i compagni on. Bassolino e Caprara hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria e del LL. PP. per sapere in base a quali motivi abbiano preferito illustrare la nuova legge urbanistica al convegno medesimo prima di essere presentata al Parlamento.

Identificato il costruttore degli ordigni

SASSARI, 9. L'uomo che ha costruito gli ordigni esplosivi che sono stati utilizzati per gli attentati alla federazione del PCI ed al capogruppo comunista compagno Marras, è stato arrestato: si chiama Angelo Basente ed ha 62 anni. Un altro elemento, che ha aiutato il Basente nella fabbricazione, ma di cui la polizia non ha fatto il nome, ha confessato.

CONTRO I LICENZIAMENTI ARBITRARI

Il PCI: approvare la «giusta causa»

Ripresa la discussione del progetto Sulotto alle Commissioni Giustizia e Lavoro riunite in seduta comune — Nenni e i ministri interessati invitati ad esprimere il loro parere — Gli interventi dei compagni Luigi Berlinguer e Tognoni — Critiche alla relazione del d.c. Russo Spina

Il vicepresidente del Consiglio, Nenni, e i ministri della Giustizia e del Lavoro sono stati invitati a esprimere il loro parere circa la proposta di legge del compagno Sulotto (Camera) — un parere circostanziato sulla proposta di legge del compagno Sulotto — in molti casi l'aver votato contro la «giusta causa» nei licenziamenti. Le commissioni hanno deciso in questo senso proprio al fine (secondo quanto hanno chiesto anche i socialisti, oltre ai commissari comunisti) di accelerare la discussione della legge Sulotto, della quale sono firmatari anche parlamentari del PSI.

La scarsa volontà di alcuni settori della maggioranza (e non solo la sinistra) di far procedere quella discussione è dimostrata anche dal fatto che le commissioni riunite sono state convocate ieri, 9 aprile, per discutere la legge dopo un intervallo di ben trentatré giorni dall'ultima riunione.

Intervenendo subito nel dibattito, il compagno on. Luigi Berlinguer ha criticato la relazione che accompagna il progetto di legge del compagno Sulotto, ma ha anche espresso la sua opinione favorevole alla «giusta causa» nei licenziamenti.

«Il licenziamento — ha detto Berlinguer — è un fatto che si verifica in ogni caso, e che non può essere evitato. Il problema è di regolare la sua attuazione, di dare un minimo di tutela al lavoratore, di dare un minimo di tutela al lavoratore, di dare un minimo di tutela al lavoratore».

Successivamente ha parlato il compagno Tognoni, che ha chiesto una risposta chiara al governo: si vuole o no una legge che fissi regole precise per impedire gli arbitrari licenziamenti e per dare una certezza giuridica ai lavoratori, fissando le loro libertà e i loro diritti? Questa è la risposta politica pregiudiziale che si attende: una volta deciso per il sì, si modificano e si emendano i paragrafi della legge, ma la legge non può essere modificata, si opporranno con decisione a qualunque tentativo di insabbiamento di legge che proprio in questi tempi (mentre riaffiora la tendenza ai licenziamenti individuali e collettivi arbitrari) assume un particolare rilievo di attualità.

D'altro canto, ha detto Tognoni, sono passati ben sette anni da quando il compagno Sulotto presentò la prima proposta di legge per la «giusta causa».

«Tognoni ha quindi contestato la tesi di Russo Spina, secondo cui sarebbe utile aspettare, per discutere la legge, per discutere la legge, per discutere la legge».

Altri interventi hanno fatto il socialista Armadori, che si è detto favorevole a una rapida approvazione della legge; i liberali Pucci e Cannizzo, contrari al provvedimento; il compagno Sulotto, che ha chiesto la riforma della legge, e i comunisti, che hanno chiesto la riforma della legge, e i comunisti, che hanno chiesto la riforma della legge.

La maggioranza quindi — malgrado persistano larghi settori che si oppongono subdolanamente alla approvazione della legge — continua a dichiararsi a favore della discussione. I commissari comunisti insisteranno perché la legge proceda spedito, anche ad evitare che si arrivi all'inizio del dibattito sui bilanci (che va fino alle vacanze estive) senza avere concretizzato alcunché in questa importantissima materia.

Nuovi interrogatori all'«antitrust»

I compagni on. Bussetto e Nenni hanno presentato alla presidenza della Commissione «antitrust», che ha accolto alcune importanti proposte. Dopo la richiesta del ministro della Giustizia, il compagno Bussetto ha chiesto che il calendario dei lavori è stato fissato come segue: mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30, sabato 1, domenica 2, lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, domenica 16, lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23, lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30, lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, domenica 7, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, domenica 14, lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28, lunedì 29, martedì 30, mercoledì 1, giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5, lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26, lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1, sabato 2, domenica 3, lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, domenica 10, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17, lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23, domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30, domenica 1, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, domenica 8, lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, lunedì 30, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, sabato 12, domenica 13, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18, sabato 19, domenica 20, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4, lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11, lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25

TOGLIATTI: L'EDITORIALE DI «RINASCITA»

sul dibattito nel movimento operaio internazionale

Una sfida che accettiamo

Dal numero di «Rinascita» che uscirà domattina, sabato, riportiamo qui l'editoriale del compagno Palmiro Togliatti sul dibattito in corso nel movimento operaio internazionale. «Rinascita» esce, questa settimana, con un numero speciale a 40 pagine, che contiene in inserto i più recenti documenti della controversia: il rapporto del compagno Suslov al Comitato centrale del PCUS e uno stralcio dell'ultimo articolo polemico del Geringibao.

Non si può negare che il movimento operaio e comunista internazionale sta attraversando in questo momento una prova abbastanza difficile. Bisogna però aggiungere subito che questa prova si accompagna, è anzi strettamente legata a un accrescimento e ad una estensione della forza e influenza di questo movimento in tutte le parti del mondo, in misura tale che ancora alcuni anni or sono non era facilmente prevedibile. Dei grandi Continenti, Europa, Asia, Africa, America, — che sono il teatro dell'odierna storia dell'umanità, non ve ne è alcuno dove il problema del comunismo non si presenti in forme attuali e acute, sia come speranza e ricerca di chi anela al progresso umano e come movimento reale di grandi masse lavoratrici che vogliono realizzare questo progresso, sia nella rabbiosa paura dei conservatori o dei reazionari, che ad ogni costo si sforzano di impedire la creazione di nuovi ordinamenti economici e sociali, la fine dello sfruttamento del lavoro, la piena liberazione di tutti i popoli. La competizione è aperta in tutti i campi. Nel campo della costruzione di una società socialista attraverso l'esercizio del potere già passato nelle mani delle classi lavoratrici: nel campo della avanzata delle forze progressive nei paesi dominati tuttora dal capitalismo e dall'imperialismo; nel campo della lotta per la piena indipendenza politica ed economica di tutti i popoli. Ma in ognuno di questi campi, e particolarmente poi per ciò che riguarda il legame tra i vari movimenti che in ognuno di essi si sviluppano, si presentano oggi di continuo problemi nuovi, che sorgono da una realtà in rapida trasformazione, e non si lasciano quindi risolvere con la ripetizione pedantesca di vecchie formule, di soluzioni che furono adatte a problemi e situazioni diverse, ma richiedono, nell'affrontarli e lottare per risolverli, capacità di analisi e di giudizio autonomo, inventiva e coraggio di soluzioni nuove.

La polemica e l'azione condotte, in seno al movimento operaio e comunista internazionale, dagli attuali dirigenti del Partito comunista cinese, si svolge nella direzione opposta a questa così evidente e persino ele-

mentare necessità. Essa ha quindi voluto essere ed è stata un freno, un arresto, un rifiuto della ricerca, dello sviluppo creativo, del nostro pensiero e della nostra azione, del rinnovamento, senza i quali il movimento operaio e comunista internazionale non può e non potrà andare avanti, nelle circostanze presenti. Con questo non voglio dire che i dirigenti cinesi non abbiano toccato, nel loro scritto, problemi che oggi esistono, che richiedono riflessione e orientamenti sicuri. Ciò che essi hanno fatto e continuano a fare, però, è il contrario di ciò che deve farsi. Essi partono infatti, nel trattare di qualsiasi questione, non dall'esame delle condizioni reali, in cui si gran parte nuove, che oggi stanno davanti a noi, ma da alcune affermazioni schematiche, di principio o sedicenti tali, che vengono collocate, come idoli primitivi, al di fuori del tempo e dello spazio, e sulla base di queste affermazioni viene sviluppata sino alla esasperazione una agitazione forsennata, nella quale tutti i momenti reali delle situazioni presenti scompaiono, i nascosti da una frastuolosa vuota, oppure volutamente distorti e contraffatti, per giungere a roboanti condanne e scomuniche senz'appello che risuonano, però, nel vuoto.

Mi sembra evidente che in questo modo è il metodo stesso del pensiero e dell'azione marxista che viene abbandonato e rinnegato. Non deve quindi stupire che, anche quando vengono affrontati problemi realmente esistenti, il risultato sia profondamente sbagliato.

Assurdo affermare, per esempio, che tra i comunisti vi sia chi si dimentichi che il nemico principale, quello che deve essere distrutto, è sempre la nostra lotta, è l'imperialismo, quali sono gli obiettivi cui esso tende per sua natura e quali i mezzi cui è capace di far ricorso per raggiungere questi obiettivi. Ma altrettanto assurdo è negare che la lotta contro l'imperialismo deve oggi essere condotta tenendo giusta conto delle profonde trasformazioni che si sono prodotte e continuano a prodursi nel mondo, a cominciare dalla formazione e dal continuo rafforzamento di un sistema di Stati socialisti, dal crollo del sistema coloniale, dalla crisi interna che tra-

vaglia lo stesso campo degli imperialisti, e in pari tempo, d'altra parte, tenendo giustamente conto della stessa modificazione subita dalla guerra, attraverso la creazione e diffusione di armi che possono provocare lo sterminio di tutta l'umanità. Nella lotta per la pacifica coesistenza la lotta contro l'imperialismo è lungi dall'essere finita: ha però assunto quel contenuto e quella forma che sono dettati dalle circostanze presenti.

Ma il problema che ci sta davanti non è di raccogliere ancora una volta tutti i passi dei nostri classici dove si affermano questi principi e si indicano questi obiettivi. Il problema è dell'azione che deve condursi per avvicinarsi alla loro realizzazione, in società capitalistiche avanzate, dove nessuno può giocare con l'insurrezione, ma dove la classe operaia è diventata più forte, più organizzata, dove è possibile la conquista al socialismo di strati importanti di ceti medio e dove in pari tempo è possibile la conquista di un regime democratico nel quale le forze progressive sono in grado di conquistare una posizione sempre più forte e di condurre con sempre maggior successo la lotta contro i gruppi dirigenti capitalisti. A coloro che si adoperano, in questa situazione, per aprire nuove strade di avanzata del movimento operaio, è superfluo ricordare ad ogni passo che, se la nostra lotta deve essere diretta, possono essere capaci questi gruppi dirigenti. Se l'avessimo dimenticato non saremmo dei comunisti. Ma non saremmo nemmeno dei comunisti se, ricordando, invece di condurre una larga azione che ci dia il massimo di possibilità di battere questi gruppi dirigenti su tutti i terreni, abbandonassimo questa molteplice azione politica e lotta di massa, per limitarci a ripetere il rosario delle citazioni.

Assurdo affermare che non esistano, nello stesso campo dei paesi socialisti, problemi nuovi, creati dalla vita stessa e che riguardano tanto la costruzione di una nuova società in-

movimento essenzialmente e prima di tutto compiti di azione politica, vale a dire di più profonda elaborazione degli obiettivi del movimento comunista, in tutti i suoi settori e nelle circostanze presenti, di più precisa determinazione di questi obiettivi e, quindi, di una più estesa, più decisa, più efficace azione per realizzarli. Né questo significa che vogliamo togliere valore al dibattito polemico, che abbiamo del resto noi stessi condotto ampiamente. Significa soltanto sottolineare che, nei grandi urti di opposte correnti che si sono affrontate nel movimento operaio, è stato sempre il successo nell'azione quello che ha deciso. Furono le vittorie organizzative e politiche riportate dai partiti della Seconda Internazionale nell'ultimo decennio del secolo scorso che posero fine ai residui dell'estremismo burocratico e al tentativo di imporre la burocrazia al movimento operaio. Fu il successo del partito socialista democratico fu sconfitto dalla vittoria della Rivoluzione d'Ottobre; il trotzkismo messo fuori combattimento dal successo della costruzione di una società socialista. La vera unità del movimento si raggiunge e si consolida non tanto approvando risoluzioni comuni — fatto che, naturalmente, ha pure la sua grande importanza — quanto nelle azioni comuni e nel successo di queste azioni. Ci sia consentito aggiungere che ciò è tanto più vero nel momento in cui la stessa estensione e ricchezza del nostro movimento porta di necessità come conseguenza una diversità di obiettivi da parte a parte e quindi la piena autonomia dei singoli partiti nelle loro elaborazioni politiche e nella loro azione. E' chiaro che esistono, in queste condizioni, pericoli di isolamento e di dispersione, e questi pericoli si combattono precisando sempre meglio, nei singoli campi, il movimento, quali sono gli obiettivi comuni, come si possono coordinare gli sforzi e quindi come si può andare avanti più in fretta, verso nuovi successi dei singoli e di tutti. In questo modo la giusta linea politica, che noi contrapponiamo alla inconsulta agitazione cinese, può e deve trovare nei fatti stessi la propria evidenza, inconfutabile conferma.

Che cosa è avvenuto, per dare un esempio, nel campo della politica internazionale? Le posizioni sostenute dai dirigenti cinesi hanno avuto una clamorosa sconfitta, nel momento stesso in cui la giusta politica di coesistenza ha fatto un grande passo in avanti, con la firma dell'accordo antinucleare di Mosca. Questa firma ha messo i dirigenti cinesi con le spalle al muro. Ha fornito la prova che possono essere realizzate, nella lotta per la distensione, conquiste notevoli. Non vi è al mondo persona di buon

senso, non vi è uomo semplice il quale sia in grado di comprendere, perché i dirigenti cinesi respingano l'accordo di Mosca, che già oggi salva dalla rovina fisica una parte del genere umano e in pari tempo ha aperto la via di nuovi possibili successi. Per quanto essi rimettono ad esasperati argomenti volti a nascondere la verità, nessuno può nascondere che, — su questo punto, almeno, — ciò che essi propongono è contrario ai più semplici interessi dell'umanità.

E valga la riprova. Il Primo ministro della Cina popolare ha fatto una serie di viaggi e visto a governi stranieri. In Albania ha fatto, alla frontiera jugoslava, un inutile e vergognoso discorso, pieno di insulti contro la Jugoslavia socialista. Ma negli altri paesi, le sue dichiarazioni sono state piene di pacifica coesistenza, di «disarmo», di rispetto dello Statuto delle Nazioni Unite, di auguri di pace e di distensione. Mancava una cosa sola, il richiamo alla funzione che nella lotta per questi obiettivi è toccata sinora e tocca all'Unione Sovietica e agli altri Stati socialisti. Il discorso zoppicava, dunque; non ostante ciò palesemente la contraddizione tra una politica positiva e una serie di posizioni ideologiche profondamente sbagliate. Queste crollavano, al contatto con la realtà del mondo presente.

Per questo è da augurarsi e bisogna agire perché tutte le preclusioni tuttora esistenti contro la Cina popolare vengano superate al più presto e i dirigenti cinesi siano costretti a cimentarsi non a parole, ma nell'azione diplomatica e politica, con la necessità di quella continua, estenuante lotta per la distensione e per la pace, che è la vera azione odierna contro l'imperialismo e da cui le sorti dell'umanità oggi dipendono.

Vi è infine un problema a proposito del quale sarebbe colpa tacere. Il movimento operaio dei paesi occidentali non ha sinora adempiuto in pieno e bene la funzione che gli spetta nel confronto del grande movimento di liberazione dei popoli coloniali, d'Asia, d'Africa, dell'America latina. Vi sono stati grandi slanci e campagne efficaci di solidarietà; vi sono anche state zone di malinteso e di incomprensione, ritardi ed errori. I dirigenti comunisti cinesi, come tentano di mettere artificialmente un cuneo tra il movimento dei paesi socialisti e il mondo dei popoli e Stati di recente libertà, così si sforzano di creare una rottura tra la lotta di emancipazione di tutti i popoli, e quella contro il capitalismo nei paesi più sviluppati. E' un grave errore politico, che urta contro tutti i nostri principi, ma urta soprattutto contro

la realtà odierna, perché oggi stesso le radici della schiavitù dei popoli non ancora indipendenti e le radici delle nuove forme di asservimento che si cerca di imporre a quelli di recente liberati, si trovano qui, dove esistono le centrali politiche ed economiche dell'imperialismo, dove vengono orditi i piani del neocolonialismo, dove i grandi gruppi monopolistici riescono, col semplice gioco dei prezzi internazionali, a impedire l'avanzata economica, il pieno e indipendente sviluppo di società che abbracciano centinaia di milioni di uomini. Ma anche questa è una verità che non è sufficiente conoscere e affermare. E' una verità che dobbiamo saper tradurre in azione organizzata, in un vero e reciproco contatto e appoggio tra questi due grandi fronti della lotta contro l'imperialismo. Solo se riusciremo a farlo, e presto, e con efficacia, cadrà nel vuoto l'azione distrettuale dei dirigenti comunisti cinesi.

Noi concepiamo dunque la lotta impegnata dal Partito comunista cinese nelle file del movimento operaio e comunista internazionale quasi come una sfida lanciata a questo movimento. E' una sfida ad andare avanti, in tutti i campi della nostra attività, là dove le ricerche di dottrina e le stesse esperienze di lavoro e di lotta delle grandi masse lavoratrici ci hanno portato ad aprirci vie nuove, a fissare obiettivi meglio rispondenti alla realtà, a superare e liquidare inveterati e dannosi errori, a superare le dottrine dogmatiche e dormitorianti. Andare avanti nella costruzione di società socialiste sulla più ampia base democratica, dando soddisfazione a tutte le esigenze di sviluppo della persona umana; andare avanti nella distensione, nella pacifica coesistenza, per isolare e battere i gruppi estremi dell'imperialismo; andare avanti per aprire alle classi lavoratrici la via di profonde riforme economiche e sociali, che creino condizioni sempre più favorevoli alla loro lotta per liberarsi dallo sfruttamento capitalistico e diventare classi dirigenti; andare avanti nella distruzione totale del colonialismo, attraverso gli sforzi uniti di tutte le forze di progresso; andare avanti nella denuncia di tutti gli errori del passato e delle loro cause, nella creazione di un vasto movimento, articolato in partiti e organizzazioni di massa autonome, ma strettamente unite nella solidarietà, attiva di tutti gli oppressi e di tutti gli sfruttati, dalla unità dei grandi fini comuni, alla coscienza che l'epoca nostra è quella del trionfo della grande causa del socialismo. In questo senso, la sfida che lanciamo al movimento i compagni cinesi, noi l'accettiamo.

La ripresa della trasmissione televisiva

IL MEZZOGIORNO PROTAGONISTA DELLA PRIMA « TRIBUNA POLITICA »

Pastore spera nel futuro — Serrato dialogo con i giornalisti sull'esodo, la riforma agraria, l'industrializzazione, i monopoli e la programmazione

giornalisti partecipanti a «Tribuna politica» durante il dibattito.

Il nuovo ciclo di trasmissioni di «Tribuna politica» ha avuto inizio ieri sera con la conferenza stampa dell'on. Pastore, ministro per lo sviluppo economico delle aree depresse. Tema: «La legislazione in vigore del Mezzogiorno». Il ministro Pastore, sia all'introduzione al dibattito, che nelle risposte, si è attenuto molto accademicamente alle «prospettive per il futuro». Sul passato ha preferito sorvolare, sul presente ha inviato al futuro, il quale, cioè ai primi 15 anni di intervento della Cassa del Mezzogiorno, destinato a suo avviso, «a creare la cosiddetta infrastruttura» succederà il secondo tempo «destinato a far andare i grossi investimenti, i grossi finanziamenti, i grossi interventi nel primo periodo», dando in questo modo tutto per scontato. L'impresa di programmazione economica alla quale una nuova legislazione sarà rettificata collegata.

Il nuovo tempo, ha sostenuto il ministro, deve muoversi lungo tre linee: la prima è la destinazione al Mezzogiorno di almeno il 10 per cento della spesa pubblica in tutti i settori; il complesso di facilitazioni all'iniziativa privata che renda sempre più conveniente l'ubicazione nel Mezzogiorno delle nuove iniziative; l'impegno delle partecipazioni statali a ri-

servare al Mezzogiorno le nuove iniziative nel settore manifatturiero. Il successo della nuova politica, ha continuato il ministro, dipende inoltre dalla preparazione del fattore umano e dall'abbandono della «tradizionale» tendenza a sostituire le scelte tecniche con scelte politiche dettate da clientelari.

Sono poi cominciate le domande dei giornalisti.

SCARRONE (Mondo Nuovo). settimanale del PSIUP) I recenti provvedimenti anticongiunturali decisi dal governo e che tendono al blocco della spesa pubblica, dei consumi e dei salari, non sono destinati ad aggravare ulteriormente le conseguenze della mancanza di una politica di programmazione per il Mezzogiorno che avrebbe dovuto basarsi invece sull'aumento della spesa pubblica, dell'industria di Stato e dei consumi?

PASTORE Dopo aver affermato che si rende conto che la domanda può avere un fondamento, si è rifugiato nella dichiarazione del Governo sulla priorità assoluta della spesa pubblica.

PASTORE Contrariamente a quanto sostenuto anche

da parlamentari del suo stesso partito, e dalle più recenti statistiche, il ministro ha affermato che «non siamo di fronte ad un accorciamento delle distanze tra la situazione del Nord e quella del Sud». Nel Mezzogiorno, ha detto il ministro, «stiamo avvicinando verso il giorno auspicato nel quale si determineranno i meccanismi autonomi di produzione del reddito». Basta dunque aspettare.

GHARA (Unità) Secondo i dati dell'ISTAT, nei sette anni trascorsi tra il 1955 e il 1962 dal Mezzogiorno sono emigrati un milione e 139 mila lavoratori. Il fenomeno non sembra attenuarsi, tanto è vero che nel 1962 sempre i dati dell'ISTAT parlano di 217 mila unità di lavoratori emigrati. La domanda è: questa che cosa il governo intende fare di nuovo, di diverso dal passato, per cominciare almeno ad affrontare questo problema, che sta diventando veramente drammatico non solo per il Mezzogiorno, ma per tutta l'economia nazionale?

PASTORE La politica di programmazione sulla quale la democrazia italiana si è posta decisamente realizza, conterrà drasticamente il flusso emigratorio, at-

tuerà una politica di industrializzazione. Nella misura in cui riusciremo a mantenere questo tipo concreto di politica non c'è alcun dubbio che il gravissimo fenomeno sarà contenuto entro cinque anni secondo le previsioni. I due successi qualunque li tenderanno a stabilire un certo equilibrio.

GHARA (Unità) Sono insoddisfatto della risposta perché ciò che lei ha ora affermato è già stato detto e ridetto nel passato e poi alle parole non sono seguiti i fatti. Ma ciò che conferma la mia insoddisfazione è proprio il tipo di argomentazione da lei usata. Finché nella politica di programmazione, nei programmi del governo, non si terrà conto del fatto che il fenomeno migratorio dal Mezzogiorno è una componente, vorrei dire fatale, del tipo di espansione economica dominata dai monopoli, e che ha caratterizzato questi anni, e finché soprattutto non verrà affrontato radicalmente il problema di una riforma agraria generale, la questione del Mezzogiorno non solo non sarà risolta, ma continuerà ad aggravarsi. Il Partito comunista ha presentato la proposta di una conferenza nazionale sul problema dell'emigrazione, del tipo di quella già svolta sui problemi dell'agricoltura, e questo

sarà un ulteriore banco di prova della buona volontà del governo.

PASTORE Nella misura in cui è deciso a procedere sulla via della programmazione, il governo dà una dimostrazione di coerenza nel voler perseguire un certo obiettivo. Lei vuole tornare sui due tradizionali argomenti dei monopoli e della riforma agraria. Ma ad un certo momento, vivaddio, sul piano delle cose serie dobbiamo anche vedere in che misura nel Mezzogiorno, in che modo, perché si fa presto a dirlo, noi stiamo determinando una politica dei monopoli. Che esista nel nostro Paese il problema dei monopoli non sarà io a contestarlo. Credo di aver dato più volte la dimostrazione che lo considero un grosso limite dello sviluppo economico del nostro Paese, ma non per questo credo che chiunque sia autorizzato a considerare o a giudicare la volontà politica del governo come cedevole di fronte a quello che è un ruolo naturale dei monopoli, quello cioè di impadronirsi di interi settori. La riforma agraria, anche il tema della riforma agraria? La Cassa assolve 250 mila piccoli e medi produttori. Credete che questa non sia una riforma?

PAPI (Avanti!) Qual è la funzione dell'industria di Stato nel quadro della politica di programmazione economica che dovrà determinare una evoluzione dell'economia del Mezzogiorno?

PASTORE L'industria di Stato è considerata, nel quadro della programmazione, uno degli strumenti principali per la realizzazione di quell'equilibrio che è l'obiettivo finale della programmazione stessa. Ritengo che il governo sia consapevole della esistenza di grossi tentativi di condizionamento, da parte di certi gruppi della destra economica, tentativi che non sono più soltanto di natura economica, ma che purtroppo stanno diventando di natura politica. Anche se non ho in questo una responsabilità diretta, ritengo che il governo sia fermamente deciso a non permettere che si continui su questa strada.

BANDIERA (Voce Repubblicana) Da alcune parti è stato affermato che i fondi stanziati per lo sviluppo di imprese pubbliche nel Mezzogiorno potevano essere meglio destinati a concedere gli au-

menti agli statali. (Come può capire chiunque, la domanda così posta è di lana caprina. Si tratta ovviamente di una contrapposizione di comodo per dar modo al ministro di dare una risposta brillante. (Diffatti non ha tradito l'attesa - n.d.r.).

PASTORE Portando a termine l'acciaieria di Taranto e il petrochimico di Gela, creiamo le premesse al successo del processo di industrializzazione. Pensare che quei mezzi dovessero essere destinati agli statali... Perbacco, tutto è opinabile! La domanda, posta ad un sindacalista, potrebbe avere l'intenzione di metterlo in imbarazzo, ma credo di poter rispondere con tutta coscienza richiamando quello che è stato il comportamento del sindacalista Pastore. Quando avevo posti di responsabilità non ho avuto mai esitazioni nel considerare innanzitutto l'interesse della generalità del Paese e poi gli interessi dei gruppi particolari.

LUCINI (Tempo) Gli impegni per le riforme di struttura non contribuiranno in modo notevole a inaridire i mezzi finanziari

che occorreranno per una seria politica meridionalistica?

PASTORE Lei pone un problema secondo me discutibilissimo. L'agricoltura non è la sede più adatta per risolvere i problemi della disoccupazione. Soltanto attraverso un grosso programma di industrializzazione noi probabilmente bloccheremo l'esodo.

AIRO' (L'Italia) Che cosa pensa del decentramento in atto delle industrie del triangolo industriale nelle zone depresse dell'Italia settentrionale?

PASTORE E' innanzi tutto un problema di sviluppo fisico dell'industria. Quindi, nulla di male e non credo affatto che ciò aumenterà lo squilibrio a favore del Mezzogiorno. Uno dei motivi che devono indurre al decentramento verso il Sud è che il Sud oggi è il solo territorio nazionale che offra ancora, nonostante la gravità dell'esodo, larghe riserve di mano d'opera.

Il ministro ha risposto inoltre alle domande dei giornalisti CORTESE de il Gazzettino, ZIZZOLA dell'Eco di Bergamo e POZZO del Secolo d'Italia.

Dall'Austria treno-dinamite?

UN SOLO MEDICO PER 4000 ALUNNI

Padre di sei figli s'impicca in balcone

GLI STRANI AMICI DEL CARO-TARIFFE

L'esplosivo nel carbone

Morte in cantiere

Da 30 metri giù col montacarichi

Il giorno
Oggi venerdì 10
aprile (101-265). Ono-
mastico: Terenzio. Il
sole sorge alle 5,50 e
tramonta alle 19,01.

partito

Edizione di Roma, 1992

Per l'assassinio dell'industriale Bruno Colombo in Olanda

30 ANNI A PRISCO E SGUAZZARDI



Concesse agli imputati le attenuanti generiche - Il «magliaro» in lacrime alla lettura della sentenza - Impassibile lo studente Sei ore di camera di consiglio - La sentenza non è giunta inattesa

Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi sono sfuggiti alla pena dell'ergastolo. La Corte d'assise di Roma li ha condannati a 30 anni di reclusione ciascuno. Agli imputati sono state concesse le attenuanti generiche. La pena, per i vari reati è così ripartita: 24 anni di reclusione per l'omicidio di Bruno Colombo, commesso nei pressi di Amsterdam la sera del 12 novembre 1961; 8 anni e 600 mila lire di multa per la rapina; 2 anni per l'uccisione di cadavere; 2 anni e 8 mesi per la soppressione di cadavere. La condanna è complessiva, per il cumulo delle pene, è 30 anni ciascuno, cioè della massima reclusione (escluso l'ergastolo) che il nostro codice prevede.

Sergio Sguazzardi alla lettura della sentenza è scoppiato in lacrime. Enrico Prisco ha abbassato la testa, poi si è voltato verso il carabinieri di scorta, quasi invitandolo a condurlo subito fuori dall'aula. Il verdetto è stato accolto in silenzio dal numeroso pubblico che per oltre 6 ore aveva atteso pazientemente nell'aula del processo.

Prisco e Sguazzardi, accusati nel loro delitto, hanno subito la stessa sorte: era la sentenza più logica, dal momento che nessuno dei due accusati è riuscito a portare la prova che la sua responsabilità era minore di quella dell'altro.

Sulla misura della pena è stato poco da dire: escluso giustamente l'ergastolo, il processo, tenuto conto anche del fatto che si era ancora in primo grado, non poteva concludersi diversamente: gli imputati, infatti, potevano contare solo sulle attenuanti generiche, non potendo fare appello su nessun di quelle specifiche. Gli stessi difensori degli accusati avevano praticamente dimostrato di non sperare, almeno per il momento, in una sentenza più mite.

Il pubblico ministero dottor Vedate, il quale aveva chiesto la condanna all'ergastolo, proponendosi, però, in modo specifico alla concessione delle attenuanti generiche, non ripeté appello contro la sentenza, cosa che invece faranno i difensori degli accusati, nella speranza di strappare alla sentenza di un'altra Corte un verdetto più mite.

La camera di consiglio che a posto fine al processo è durata, come s'è detto, oltre sei ore. I giudici hanno deliberato l'aula alle 12 in punto, per farvi ritorno poco dopo le 18. Prima che la Corte si ritirasse, avevano preso la parola, per brevi repliche, il pubblico ministero, gli avvocati Augusto Addamiano e Luigi Trapani per Prisco e l'avvocato Giuseppe Stojan per Sguazzardi.

La sentenza non è giunta aspettata: il dibattimento aveva creato, alla fine dell'udienza, di una lettera del fratello alla vittima, un'atmosfera favorevole per Sergio Sguazzardi, l'esecutore materiale del delitto. Escluso l'ergastolo per Sguazzardi, non si poteva creare che una simile disamina andasse inflitta ad Enrico Prisco, quale potrebbe essere, esser fatta risalire la azione del piano criminoso, che, comunque, non aveva avuto il colpo di pistola che Bruno Colombo, tuttavia, era

Il processo di Reggio E. Bene imboccati i poliziotti

«Troppo esatta» una deposizione - Gli eccidi passati sotto silenzio

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Il processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia è ripreso dopo la lunga parentesi pasquale. Quella di oggi, la quarantesima udienza del dibattimento, è stata dedicata ai « recuperi »: sono stati infatti sentiti alcuni testimoni, che non erano stati ascoltati quando era giunto il loro turno.

Il primo, un agente di PS Luigi Scarpati — il 7 luglio era capo-macchina di una jeep della « Celere ». Anche lui è venuto a raccontare di aver visto un giovane brandire uno « Sten » in viale Gennari, ma ha dovuto ammettere che l'arma non fu usata da colui che avrebbe — secondo il testimone — impugnato. Lo Scarpati ha anche riferito su alcuni episodi, ormai noti, ma di cui lui non aveva mai parlato in istruttoria. Lo ha fatto, anticipando l'obiezione del presidente e spiegando che non ne aveva parlato in istruttoria, perché allora si erano limitati a interrogarlo sulla storia del « Sten ».

L'avvocato Felisetti — difensore degli imputati civili — ha sottolineato ironicamente la « spontanea dichiarazione » del poliziotto, che altrettanto spontaneamente, mentre si apprestava a parlare dell'episodio Celani, ha prontamente precisato con esattezza sospesa vicino a quale albero si era fermato, la sua camionetta, il proposito di Orlando Celani, accusato di aver ucciso con un colpo di pistola l'operaio Atto Tondelli, il testimone ha detto che l'arma della polizia si limitò a sparare alcuni colpi con un « tromboncino », che si era inceppato e che lui aveva rimesso a posto.

Invitato dal presidente, il testimone si è anche accovacciato per far vedere alla corte quale fosse la posizione di Celani mentre sparava con il « tromboncino: vedi caso, la posizione è analoga a quella della fotografia che accusa Celani.

Carlo Di Giovanni, nel 1960 poliziotto a Reggio ed oggi tecnico alla Compagnia Italiana Petroli di Fidenza, ha fatto praticamente scena muta. Il 7 luglio era di servizio in piazza Libertà al comando del commissario Casapina. Ha detto che, subito dopo l'inizio dei caroselli delle camionette, fu colpito alla gamba da un sassone e che quindi fu trasportato in caserma. Per tutto il tempo che restò sulla piazza non solo non vide sparare, ma non sentì neppure colpi d'arma da fuoco.

In complesso l'udienza di oggi ha confermato l'impressione che già si era avuta nell'ultima udienza. La minuziosa ricerca del particolare ha messo del tutto in ombra la drammaticità dei fatti di Reggio, con quello che hanno significato per la sorte stessa della democrazia italiana. Non è risultato evidente nemmeno che i fatti di Reggio hanno profondamente inciso sugli sviluppi della situazione politica italiana.

Andrea Barberi

IERI
OGGI
DOMANI

Portava tutti sulla retta via

PISA. « Sono venuto tra per portarvi sulla retta via », con queste parole iniziava le sue prediche il signor Gaetano Gallini Sandroni, dotato di lunga barba e grandi occhiali neri. Poi — dopo aver elargito i suoi consigli — chiedeva ai presenti un contributo in danaro. E' stato arrestato.

Stivaletti in URSS

PARIGI. — Le parigine hanno rilanciato a Mosca la moda degli stivaletti. Lo ha fatto l'ultimo numero di « l'Express ». Agnès, nel corso di un ricevimento offerto in suo onore al consiglio generale della Senna, ha detto: « Le donne sovietiche — ha detto — erano avezze a portare gli stivaletti. Ho deposto la cosa in un giorno nelle vetrine ». Le donne hanno cessato di portarli. Ma è bastato che la moda degli stivaletti conquistasse le parigine perché le sovietiche li abbiano adottati nuovamente ».

Nelle foto del titolo: Prisco e Sguazzardi.

Fernando Strambaci

Periti al «bitter»

Un intero alfabeto contro il Ferrari

IMPERIA, 9. Una macchina che ingrandimento distribuisce a tutti i giudici e agli occhi, perfino una lavagna, che alla fine dell'udienza piena di segni e cancelli: ancora una volta il rite scientifico è l'arbitro delle sorti di Enzo Ferrari, al processo del «bitter». Stivaletti si trattava di veleni: è chiamata a deporre la signora Maria Sturlese. Violenza, l'assessora di Pinerolo, è datto dattilografico del Tribunale di Genova.

Il momento all'ordine del giorno, la famosa missiva che accompagnava il bitter aveva destinato a Tranquilli.

In quale macchina da scrivere è stata battuta? Per la signora Sturlese non ci sono dubbi: con la «Lexicon» del comune di Barenno, perizia è basata soprattutto sul fatto che questa macchina ha un «segno caratteristico» dovuto ad una saldatura rossa. Si tratta della contante «N» che presenta una «linea al trattino sinistro» e, guardando, signori, esorta la professoressa

Sturlese, offrendo a ciascuno una lente di ingrandimento: i giudici vogliono essere ben sicuri: è infatti il perito della difesa, prof. Ghio, altro esimo specialista che sostiene che i difetti di quella macchina — possono essere riscontrati almeno in 400 altre macchine. Ma se la «N» è il pezzo forte della professoressa Sturlese, non abbia anche altre armi per provare la sua tesi. E le Sturlese, segnapunta sulla lavagna: la lettera «A» è usata a sinistra, come pure la «O», la «P», la «L», la «Q», poi — sentite un po' — «il trattino nell'accessorio caudale, e la «R»... E' finito l'elenco». Ma che, il giudice a questo punto. «Delle macchine», ha risposto prontamente la professoressa. «Poi ci sono tutte le minuscole, i trattini, i segni di interpunzione. Le dirò che in particolare c'è la «l» minuscola che... Poi la signora Sturlese ha eseguito una prova di battitura sulla macchina del comune di Barenno che troneggiava sul banco di fronte ai giudici. E tutti si sono chinati a vedere, a confrontare, a di-

scutere. «Si vede benissimo che si tratta di una macchina particolare: non si può pensare a difetti di serie, come sostiene il perito di parte», insisteva la professoressa Sturlese.

Il Ferrari, che ha sempre seguito con grande interesse le perizie tossicologiche, essenziali per la sua difesa, ha concesso — oggi ha confessato durante un intervallo: «In questo caso non ci capisco nulla». Alla ripresa dell'udienza alla Sturlese è stata fatta una constatazione: la perizia della difesa: «Ma i difetti che la macchina ha oggi, siamo sicuri che li avesse anche all'epoca del delitto? Il Ghio, ad esempio, sostiene che in una constatazione il 2 febbraio, la «A» appare con la testa schiacciata, il 22 aprile, è invece normale. Come è possibile?». Si è provato a battere questa constatazione. «Risultato: la testa schiacciata anche oggi. Questo ha scosso molto la fiducia dei profani, ma la Sturlese non si è persa di animo: «Agendo sul carrello o sul rullo, si possono ottenere artificialmente tutti i difetti che si vogliono».

Il processo di Reggio E.

Bene imboccati i poliziotti

«Troppo esatta» una deposizione - Gli eccidi passati sotto silenzio

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Il processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia è ripreso dopo la lunga parentesi pasquale. Quella di oggi, la quarantesima udienza del dibattimento, è stata dedicata ai « recuperi »: sono stati infatti sentiti alcuni testimoni, che non erano stati ascoltati quando era giunto il loro turno.

Il primo, un agente di PS Luigi Scarpati — il 7 luglio era capo-macchina di una jeep della « Celere ». Anche lui è venuto a raccontare di aver visto un giovane brandire uno « Sten » in viale Gennari, ma ha dovuto ammettere che l'arma non fu usata da colui che avrebbe — secondo il testimone — impugnato. Lo Scarpati ha anche riferito su alcuni episodi, ormai noti, ma di cui lui non aveva mai parlato in istruttoria. Lo ha fatto, anticipando l'obiezione del presidente e spiegando che non ne aveva parlato in istruttoria, perché allora si erano limitati a interrogarlo sulla storia del « Sten ».

L'avvocato Felisetti — difensore degli imputati civili — ha sottolineato ironicamente la « spontanea dichiarazione » del poliziotto, che altrettanto spontaneamente, mentre si apprestava a parlare dell'episodio Celani, ha prontamente precisato con esattezza sospesa vicino a quale albero si era fermato, la sua camionetta, il proposito di Orlando Celani, accusato di aver ucciso con un colpo di pistola l'operaio Atto Tondelli, il testimone ha detto che l'arma della polizia si limitò a sparare alcuni colpi con un « tromboncino », che si era inceppato e che lui aveva rimesso a posto.

Invitato dal presidente, il testimone si è anche accovacciato per far vedere alla corte quale fosse la posizione di Celani mentre sparava con il « tromboncino: vedi caso, la posizione è analoga a quella della fotografia che accusa Celani.

Carlo Di Giovanni, nel 1960 poliziotto a Reggio ed oggi tecnico alla Compagnia Italiana Petroli di Fidenza, ha fatto praticamente scena muta. Il 7 luglio era di servizio in piazza Libertà al comando del commissario Casapina. Ha detto che, subito dopo l'inizio dei caroselli delle camionette, fu colpito alla gamba da un sassone e che quindi fu trasportato in caserma. Per tutto il tempo che restò sulla piazza non solo non vide sparare, ma non sentì neppure colpi d'arma da fuoco.

In complesso l'udienza di oggi ha confermato l'impressione che già si era avuta nell'ultima udienza. La minuziosa ricerca del particolare ha messo del tutto in ombra la drammaticità dei fatti di Reggio, con quello che hanno significato per la sorte stessa della democrazia italiana. Non è risultato evidente nemmeno che i fatti di Reggio hanno profondamente inciso sugli sviluppi della situazione politica italiana.

Nelle foto del titolo: Prisco e Sguazzardi.

Fernando Strambaci

Dare la sicurezza agli aerei in volo

Sciagura sulla statale « Pisana-Livornese »

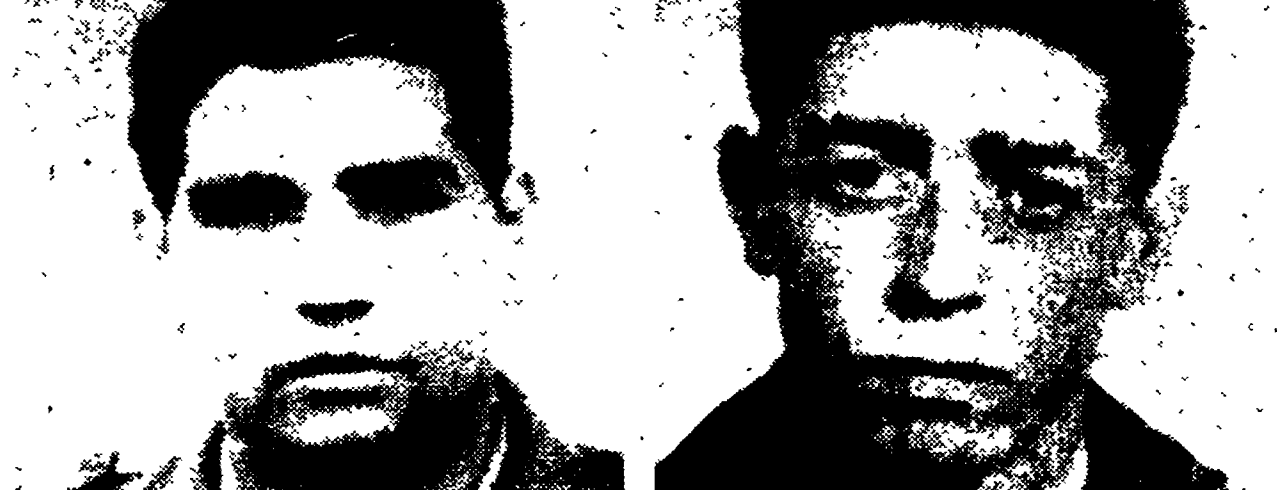
Jaguar si infila sotto l'autotreno: tre morti

Tutte romane le vittime: la figlia di un chirurgo, un pittore e il suo autista



LIVORNO — Una veduta del luogo della sciagura (Telefoto)

Precipita autocarro militare: 2 morti



Due giovani soldati morti e quattro in fin di vita sono il tragico bilancio di un incidente accaduto alla periferia di Trento: un autocarro militare si è rovesciato ed è precipitato nella scarpata del torrente Fersina. Nel mortale incidente hanno perso la vita i genitori Giuseppe Carri e Rosanna (Reggio Calabria) e Antonio Cristoforo di Villarica (Napoli), entrambi di 22 anni; il pesante autocarro è piombato loro addosso, dopo che ne erano stati scesi fuori. In gravissime condizioni sono stati ricoverati all'ospedale militare Luigi Soldani da Napoli, Luigi Randazzo di Palermo, Salvatore D'Agostino di Castel Calabro e Fausto Tancini di Perugia; i medici disperano di salvarli. Nelle foto: Giuseppe Carri e Antonio Cristoforo

Chieste le dimissioni per i due dc compromessi

Dalla nostra redazione PALERMO, 9. «Pronto qui mafia, parla 265.273» telefonando da Roma a questo numero, il mafioso Tommaso Buscetta comunicava con il segretario amministrativo della DC Ferdinando Brandaleone, assessore provinciale. (Dal rapporto del Comando generale della Guardia di finanza)».

I muri di Palermo sono tappezzati stasera di manifesti di questo tenore che il comitato cittadino comunista ha presentato alla popolazione per denunciare le gravissime collusioni tra i peggiori gangster e alcuni esponenti della DC, tra i quali, come abbiamo documentato, le dimissioni.

Ma la cronaca odierna non si ferma agli echi delle rivelazioni di ieri (sulle quali sia il senatore Messeri che gli altri continuano a tacere). Ben due attentati dinamitardi compiuti durante la notte, uno ad Alcamo e l'altro a Palermo, hanno drammaticamente ricordato a tutti che le scenografiche operazioni di polizia non incutono soverchio timore ai criminali. Una bomba ad alto potenziale, dunque, è stata fatta esplodere stante nell'abitazione estiva dell'ex sindaco democristiano di Alcamo, prof. Mariano Milana.

L'altra bomba è stata lanciata invece, sempre stante, contro una macelleria di recente inaugurata in una zona residenziale della città. Il gestore del negozio, che al momento della deflagrazione dormiva nel retrobottega, è tuttora trattenuto dai carabinieri in stato di fermo.

Il senatore Messeri, comunque, ha smentito — attraverso una agenzia — che le informazioni contenute nel rapporto della Finanza, e da noi pubblicate, siano esatte. Il Greco che avrebbe telefonato a Palermo, alla sorella del senatore, non sarebbe altri che l'on. Ludovico Greco. Resta tuttavia il fatto significativo che gli informatori siano potuti cadere in un simile equivoco, provocato, evidentemente, dalla segrete comunicazione che i rapporti tra mafia e esponenti democristiani sono cosa normale.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9

«Pronto qui mafia, parla 265.273» telefonando da Roma a questo numero, il mafioso Tommaso Buscetta comunicava con il segretario amministrativo della DC Ferdinando Brandaleone, assessore provinciale. (Dal rapporto del Comando generale della Guardia di finanza)».

I muri di Palermo sono tappezzati stasera di manifesti di questo tenore che il comitato cittadino comunista ha presentato alla popolazione per denunciare le gravissime collusioni tra i peggiori gangster e alcuni esponenti della DC, tra i quali, come abbiamo documentato, le dimissioni.

Ma la cronaca odierna non si ferma agli echi delle rivelazioni di ieri (sulle quali sia il senatore Messeri che gli altri continuano a tacere). Ben due attentati dinamitardi compiuti durante la notte, uno ad Alcamo e l'altro a Palermo, hanno drammaticamente ricordato a tutti che le scenografiche operazioni di polizia non incutono soverchio timore ai criminali. Una bomba ad alto potenziale, dunque, è stata fatta esplodere stante nell'abitazione estiva dell'ex sindaco democristiano di Alcamo, prof. Mariano Milana.

L'altra bomba è stata lanciata invece, sempre stante, contro una macelleria di recente inaugurata in una zona residenziale della città. Il gestore del negozio, che al momento della deflagrazione dormiva nel retrobottega, è tuttora trattenuto dai carabinieri in stato di fermo.

Il senatore Messeri, comunque, ha smentito — attraverso una agenzia — che le informazioni contenute nel rapporto della Finanza, e da noi pubblicate, siano esatte. Il Greco che avrebbe telefonato a Palermo, alla sorella del senatore, non sarebbe altri che l'on. Ludovico Greco. Resta tuttavia il fatto significativo che gli informatori siano potuti cadere in un simile equivoco, provocato, evidentemente, dalla segrete comunicazione che i rapporti tra mafia e esponenti democristiani sono cosa normale.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9

«Pronto qui mafia, parla 265.273» telefonando da Roma a questo numero, il mafioso Tommaso Buscetta comunicava con il segretario amministrativo della DC Ferdinando Brandaleone, assessore provinciale. (Dal rapporto del Comando generale della Guardia di finanza)».

I muri di Palermo sono tappezzati stasera di manifesti di questo tenore che il comitato cittadino comunista ha presentato alla popolazione per denunciare le gravissime collusioni tra i peggiori gangster e alcuni esponenti della DC, tra i quali, come abbiamo documentato, le dimissioni.

Ma la cronaca odierna non si ferma agli echi delle rivelazioni di ieri (sulle quali sia il senatore Messeri che gli altri continuano a tacere). Ben due attentati dinamitardi compiuti durante la notte, uno ad Alcamo e l'altro a Palermo, hanno drammaticamente ricordato a tutti che le scenografiche operazioni di polizia non incutono soverchio timore ai criminali. Una bomba ad alto potenziale, dunque, è stata fatta esplodere stante nell'abitazione estiva dell'ex sindaco democristiano di Alcamo, prof. Mariano Milana.

L'altra bomba è stata lanciata invece, sempre stante, contro una macelleria di recente inaugurata in una zona residenziale della città. Il gestore del negozio, che al momento della deflagrazione dormiva nel retrobottega, è tuttora trattenuto dai carabinieri in stato di fermo.

Il senatore Messeri, comunque, ha smentito — attraverso una agenzia — che le informazioni contenute nel rapporto della Finanza, e da noi pubblicate, siano esatte. Il Greco che avrebbe telefonato a Palermo, alla sorella del senatore, non sarebbe altri che l'on. Ludovico Greco. Resta tuttavia il fatto significativo che gli informatori siano potuti cadere in un simile equivoco, provocato, evidentemente, dalla segrete comunicazione che i rapporti tra mafia e esponenti democristiani sono cosa normale.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9

«Pronto qui mafia, parla 265.273» telefonando da Roma a questo numero, il mafioso Tommaso Buscetta comunicava con il segretario amministrativo della DC Ferdinando Brandaleone, assessore provinciale. (Dal rapporto del Comando generale della Guardia di finanza)».

I muri di Palermo sono tappezzati stasera di manifesti di questo tenore che il comitato cittadino comunista ha presentato alla popolazione per denunciare le gravissime collusioni tra i peggiori gangster e alcuni esponenti della DC, tra i quali, come abbiamo documentato, le dimissioni.

Ma la cronaca odierna non si ferma agli echi delle rivelazioni di ieri (sulle quali sia il senatore Messeri che gli altri continuano a tacere). Ben due attentati dinamitardi compiuti durante la notte, uno ad Alcamo e l'altro a Palermo, hanno drammaticamente ricordato a tutti che le scenografiche operazioni di polizia non incutono soverchio timore ai criminali. Una bomba ad alto potenziale, dunque, è stata fatta esplodere stante nell'abitazione estiva dell'ex sindaco democristiano di Alcamo, prof. Mariano Milana.

L'altra bomba è stata lanciata invece, sempre stante, contro una macelleria di recente inaugurata in una zona residenziale della città. Il gestore del negozio, che al momento della deflagrazione dormiva nel retrobottega, è tuttora trattenuto dai carabinieri in stato di fermo.

Il senatore Messeri, comunque, ha smentito — attraverso una agenzia — che le informazioni contenute nel rapporto della Finanza, e da noi pubblicate, siano esatte. Il Greco che avrebbe telefonato a Palermo, alla sorella del senatore, non sarebbe altri che l'on. Ludovico Greco. Resta tuttavia il fatto significativo che gli informatori siano potuti cadere in un simile equivoco, provocato, evidentemente, dalla segrete comunicazione che i rapporti tra mafia e esponenti democristiani sono cosa normale.

Interrogazioni dei compagni Abenante e Grimaldi - Continuano le indagini delle varie commissioni di inchiesta

Le insufficienti attrezzature dei nostri aeroporti civili, la carenza dell'assistenza in volo ed in fase di atterraggio, sono al centro di nuove interrogazioni parlamentari. La sciagura del Viscount, ammonta con i suoi quarantacinque morti, non sarà dunque facilmente accantonata, qualunque possa essere il risultato dei lavori della commissione di inchiesta.

Il problema è stato sollevato da ben quattro interrogazioni: due, presentate dal compagno Abenante e dal socialdemocratico Romano, relative alle specifiche attrezzature dell'aeroporto napoletano di Capodichino; altre due, firmate rispettivamente dal compagno Grimaldi e dal socialdemocratico Brandi, sulla situazione nazionale.

Il compagno onorevole Grimaldi, infatti, ha chiesto «se siano corrispondenti al vero le notizie di stampa secondo le quali quasi tutti gli aeroporti nazionali sono sforniti di moderne attrezzature per i voli strumentali». Su questa situazione, il nostro giornale ha fornito, nei giorni scorsi una documentazione precisa ed impressionante. Il problema, infatti, esiste, in maniera estremamente allarmante; al di là, fortunatamente, di quanto la cronaca di questi anni non abbia fatto emergere. La risposta che dovrà essere fornita dal Ministro, dovrà dunque non soltanto chiarire gli interrogativi, ma anche assicurare che le lacune saranno rapidamente colmate. La vita di centinaia di passeggeri dipende da questo pronto ed efficiente intervento.

Intanto, intorno alla sciagura del Monte Somma, continua una silenziosa attività. La commissione d'inchiesta ministeriale, presieduta dal generale Garretto, ha praticamente concluso le sue indagini con gli interrogatori svolti a Pollena Trocchia ed a Cercola, in provincia di Napoli, delle persone che avevano visto la caduta dell'aereo sulla « cresta del cardo ».

Anche il lavoro di ricognizione sui relitti del Viscount è stato concluso: i rottami, comunque, non sono stati ancora rimossi e i carabinieri continuano a piantonarli. I resti dell'aereo, infatti, sono a disposizione della commissione tecnica nominata dalla Magistratura e composta dal prof. Pascale, dal col. Travaglini e dal capitano Nardi. Sarà, tuttavia, questione di altre poche ore, anche questa commissione sta per ultimare i suoi lavori e, finalmente, i carabinieri potranno consegnare all'Alitalia i relitti del Viscount.

Sono conclusioni cui sono pervenuti i tecnici nominati dal Ministero, non saranno note a breve scadenza. I periti, infatti, hanno deciso di tenere un'altra riunione plenaria martedì prossimo, nella sede dell'aeroporto di Capodichino. Ma forse nemmeno nel corso di questo incontro sarà possibile stilare il rapporto definitivo da inviare poi alle competenti autorità.

A Napoli, intanto, si sta svolgendo anche un'altra inchiesta, legata ad un altro incidente aereo: il disastro avvenuto domenica mattina nello specchio d'acqua di Mergellina, quando un aereo da turismo, del tipo «Fachiro P-57» s'è schiantato in mare con quattro persone a bordo. Sono in corso le perizie sul relitto.

Nel Messico indagini sul giallo di Dallas

CITTA' DEL MESSICO, 9. Tre componenti della commissione senatoriale d'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy sono arrivati oggi nella capitale messicana. David Stawson, Howard Williams e William Coleman, sono stati accolti da rappresentanti dell'ambasciata degli Stati Uniti e sono stati, a quanto sembra, dispensati da ogni formalità burocratica.

Per quanto si siano rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione sugli scopi del loro viaggio, si pensa che si siano recati nel Messico per proseguire l'inchiesta sul soggiorno che Lee Oswald fece nel Messico qualche tempo prima della morte del presidente Kennedy. La commissione, dunque, penserebbe «nel battere la pista Oswald nonostante tutte le ormai palesi incongruenze degli indizi indicati dalla polizia su colui che appare sempre più come il capro espiatorio del «giallo di Dallas».

In Westfalia

Nove dilaniati durante un'esercitazione della NATO

HANNOVER, 9. Tragica esercitazione militare al poligono della NATO di Bergen-Hoehn, in Westfalia: nove spettatori sono morti, colpiti in pieno dalle schegge di un pezzo da mortaio, mentre un automezzo militare seguivano a breve distanza una manovra a fuoco.

Sono ufficiali d'accademia tedeschi e stranieri. Altre dodici persone sono rimaste gravemente ferite. Sul tragico incidente è stata aperta un'inchiesta: il proiettile, da 81 millimetri, era stato sparato da una squadra tedesca. Bisognerà ora stabilire se c'è stato un errore di puntamento o un difetto nelle munizioni.

Bruswick

7 ergastoli richiesti per un ex SS

BRUNSWICK, 9. La pubblica accusa ha pronunciato la sua requisitoria avanzando le richieste di condanna contro cinque ex ufficiali delle SS, accusati di aver massacrato migliaia di ebrei nelle paludi di Pinsk. Il procuratore generale, Heinrich Kintzi ha chiesto per il principale complice nel massacro, Franz Magill, Kurt Wegener, Walter Dunsch e Walter Bornscheuer. La parola è ora alla difesa.

Ippolito

Domani si decide sul ricorso

I difensori di Ippolito, avvocati Gatti e Sabatini, hanno depositato ieri presso la cancelleria della terza sezione della Corte di Cassazione la produzione completa che accompagna il ricorso contro l'ordine di cattura emesso nei confronti di Ippolito dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma.

La produzione consiste, oltre che nei motivi di impugnazione redatti dai difensori, in due pareri «pro veritate» redatti dal prof. Giovanni Corso dell'Università di Torino e dal prof. Pietro Nuvolone dell'Università di Milano.

Il ricorso sarà deciso domani dalla Corte di Cassazione.

Nel Pistoiese

La terra ha tremato tre volte

PISTOIA, 9. Una sensibile scossa di terremoto ha messo in allarme la montagna Pistoiese. La popolazione della località «Le Piastre» in preda al panico è fuggita dalle case e si è riversata sulle strade, dove ha bivaccato fino all'alba, nel timore di una ripetizione più violenta del fenomeno. Non si è verificato però nessun danno.

La scossa più forte, registrata anche dall'Osservatorio sismologico di Prato, è avvenuta alle 1.30. Altre due scosse erano state avvertite due ore prima. Le cause e la portata del fenomeno sono attribuite ai difetti locali del sottosuolo.

la scuola



MILANO

Gli studenti davanti alla sede della Facoltà di Architettura durante l'agitazione del febbraio dello scorso anno.

ROMA

La Facoltà è stata occupata e gli studenti danno vita a grandi manifestazioni (marzo '63).



Per una nuova facoltà d'architettura

Al convegno di Roma studenti, assistenti e professori incaricati hanno affrontato con chiarezza i problemi della riforma - L'o.d.g. delle sedi di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Milano e Torino - Le critiche alla Commissione d'indagine - Le proposte degli assistenti e degli «incaricati» milanesi - Necessità del «full-time» - La posizione dei professori di ruolo

Perché nelle Facoltà di Architettura si è sviluppato quell'ampio movimento per la riforma (occupazione delle sedi; elaborazione di rivendicazioni precise sul piano didattico e culturale; ecc.) che tutti ormai conoscono?

Va detto subito, contrariamente a quanto sostenuto dai giornali confindustriali, che hanno scatenato una poderosa campagna di stampa in proposito, come le Facoltà di Architettura (e soprattutto quella del Politecnico di Milano) non siano affatto un «covo» di comunisti. Il fatto è che esse hanno costituito, nel dopoguerra, le «cenerentole» del mondo accademico italiano. Non se ne sono occupati i governi, che hanno sempre seguito una politica settoriale e scoraggiata nel campo delle abitazioni (INA-Casa) e in quello della legislazione urbanistica.

Non se ne sono curati neppure i monopoli e i potenti gruppi finanziari che, pure, hanno giocato un ruolo importante nelle Facoltà di Ingegneria e in quelle scientifiche, dove, attraverso borse di studio, fondazioni, finanziamenti per ricerche applicative, assunzioni a concorso, sono riusciti a stabilire quel «clima di competitività» che ha reso possibile la formazione di élites, di piccoli gruppi di studenti e assistenti capeggiati da un docente al servizio, più o meno diretto, di enti privati o, comunque, esterni

all'università, completamente incontrollati e sganciati dalla base universitaria.

Perfino i grandi gruppi immobiliari hanno sempre trascurato ciò che avveniva nella preparazione, anche soltanto tecnica, degli studenti-architetti e che si spiega con la situazione generale del mondo immobiliare e del mercato edilizio italiano, dove, assai più che un tecnico preparato, ha sempre potuto la «busta» di sottobanco, il colpo di forza: e dove il vantaggio ottenibile dalla preparazione di un tecnico in grado di razionalizzare il processo produttivo ha sempre costituito troppo poca cosa al confronto del gioco al rialzo in grado di raggiungere redditi astronomici. Parafrafrasando un proverbio cinese, si può ben dire che l'architetto prediletto dai nostri operatori economici è sempre stato quello che meno vedeva, meno sentiva, meno parlava.

Finita l'«omertà»

Questa «omertà» è stata rotta dal movimento studentesco. Dapprima sotto forma di rivendicazioni a puro titolo di rammodernamento della prassi didattica, in seguito, una volta che la lotta andava assumendo le caratteristiche di un impegno sempre più attivo e costruttivo in un

ambito culturale (e anche didattico), con la partecipazione diretta degli studenti al colloquio con i docenti in apposite commissioni di studio che avrebbero dovuto fornire indicazioni per una riforma di struttura a livello nazionale.

Tutto ciò ha finito per conferire al movimento studentesco un'esperienza e una coscienza che si sono dilatate al di là della semplice situazione di fatto, per abbracciare gli stessi termini culturali ed etici della professione dell'architetto. Impulsi che hanno finito per sopravvivere anche le posizioni di quei docenti, più giovani e preparati, che vedevano semplicemente in un ricambio di generazione la soluzione dei problemi dell'università italiana.

Di tutto ciò è stato testimone il Convegno dei docenti e delle rappresentanze studentesche tenutosi presso la Facoltà di Architettura di Roma nel marzo scorso. L'ordine del giorno previsto era: 1) riforma delle strutture universitarie secondo le indicazioni della Commissione parlamentare per la riforma dell'istruzione superiore; 2) applicazione a breve termine della riforma nelle facoltà di architettura; 3) ricerca produttiva, coordinamento interdisciplinare, organizzazione degli istituti universitari nelle facoltà di architettura; 4) compiti delle fa-

coltà di architettura per l'approfondimento delle ricerche attinenti alla riforma universitaria. Programma di convegni specifici.

Anche in questa occasione è apparso chiaro fin dall'inizio come l'eterogeneità della categoria docente e il disaccordo per formazione e impegno culturale agissero da elemento frenante, non solo in fase di proposta (secondo il tradizionale sillogismo: l'università è il problema serio; tutti i problemi seri richiedono tempi lunghi; ergo: è impossibile anticipare proposte fondate), ma anche in fase di diagnosi dell'attuale situazione e delle prospettive storiche (e quindi i tempi, gli strumenti e i traguardi secondo le quali indirizzare qualsiasi proposta di riforma).

Le rappresentanze degli studenti e, fatto nuovo, quelle degli assistenti e dei professori incaricati, a conclusione dei lavori, si sono invece trovate sciolte almeno nel chiedere pregiudizialmente ai professori di ruolo, unici attuali detentori del potere esecutivo negli Atenei, un documento di categoria (pare che i professori di ruolo italiani nelle Facoltà di Architettura assommino a una cinquantina), che li impegnasse in una analisi precisa della situazione e in una serie di prospettive, anche di carattere politico, in cui ritenessero che il lavoro di proposta potesse svilupparsi.

Tale richiesta è stata fat-

ta presente in un ordine del giorno presentato dagli assistenti e dagli studenti delle Facoltà di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Milano e Torino.

L'ordine del giorno si è venuto precisando dopo che gli studenti, nel documento del Segretario nazionale dell'UNURI, avevano rifiutato in blocco il contenuto della Relazione della Commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo della Pubblica Istruzione in Italia, riconoscendo in essa quella vocazione al compromesso tra ordinamento vigente e piccole riforme (caratteristica di certe scelte politiche sempre incerte tra progresso e conservazione) evasiva, comunque, dai problemi di fondo dell'università.

Nuove riunioni

E dopo che i professori incaricati e gli assistenti della Facoltà di Milano, nel documento da loro presentato, che analizzava dettagliatamente la parte prima della Relazione, appunto dedicata all'università e alla ricerca scientifica partendo dalla premessa che l'attuale sede universitaria delle Facoltà di Architettura risulta ad ogni effetto squalificata scientificamente e comunque impreparata a fornire dati attendibili per una riforma di fondo, giungevano a porre quale garanzia pregiu-

diziale la formazione di un corpo qualificato di docenti impiegati a pieno tempo, non compromesso con il « mestiere » e non costretto a fornire la sua prestazione come consulenza puramente tecnica, saltuariamente distratta dall'attività professionale.

Solo così, sostenevano gli assistenti di Milano, sarà possibile formulare serie proposte, sopportandone ad un tempo il peso didattico, organizzativo e sperimentale, controllare continuamente i risultati e trarne quelle conclusioni che permetteranno il trapasso dalle strutture attuali a un tipo di scuola sempre capace di rinnovarsi nell'analisi motivata dalla propria esperienza.

Il Convegno di Roma si è concluso con un aggiornamento dei lavori a un convegno da tenersi presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Nel frattempo una analogia presa di posizione è stata assunta il 27 marzo scorso nel corso del pubblico Convegno organizzato a Milano dall'Associazione Interuniversitaria Milanese tra Assistenti (AIMA).

In risposta a ciò, pare che il prof. Casini, presidente dell'Associazione Nazionale Professori Universitari di ruolo (ANPUR), abbia assicurato una pubblica riunione a Milano nella seconda metà di aprile.

g. c.

Un numero di «Riforma della scuola» su Galileo

In occasione delle celebrazioni del quarto centenario della nascita di Galileo Galilei, Riforma della Scuola esce questo mese con un numero speciale dedicato allo scienziato pisano.

L'opera di rivoluzione scientifica e filosofica inaugurata da Galileo, gli insegnamenti che ci vengono dalla sua lotta per la supremazia della ragione contro la superstizione, il valore pedagogico implicito nella metodologia scientifica da lui elaborata, sia sotto l'aspetto della educazione alla ricerca che della formazione di una mentalità critica moderna, costituiscono la tematica dell'articolo introduttivo di Lucio Lombardo Radice.

Tale tematica viene ripresa, attraverso l'esame storico, letterario, bibliografico della figura e della opera di Galileo, dagli articoli di L. Biancetti, S. Pezzella, B. Martinelli Cordati, L. Rosaia, G. Petracchi, F. Malatesta, L. Borri Motta, A. Tongiorgi, A. Bernardini.

La rivista può essere acquistata al prezzo di lire 400 tramite vaglia alla S.G.R.A., via delle Zoccolette n. 30, Roma.

Torino

Iniziativa fra gli «studenti operai»

TORINO, aprile. L'attività svolta a Torino dalla Fgci e dal gruppo parlamentare comunista fra gli studenti operai conferma la impostazione che a tale problema è stata data nel Convegno del Pci sulla scuola (relazione Garavini) e consente di individuare alcune linee per l'iniziativa futura.

Va detto, innanzitutto, che ci troviamo in presenza di un tema — la condizione dello studente-lavoratore — che è stato ed è tuttora trascurato da molte organizzazioni democratiche e di partito non soltanto per deficienza o ritardo politico, ma anche per particolari difficoltà oggettive, che, di per sé, sottolineano la drammaticità della situazione. Gli studenti-lavoratori vivono generalmente in tale cimitero di ore di lavoro, di scuola, di studio e di trasporto, che per loro ogni attività politica o semplicemente associativa costituisce un'eroica conquista, di cui naturalmente pochi soltanto sono capaci, sì che il contatto con loro da parte delle organizzazioni politiche, sindacali, giovanili, studentesche è oggettivamente assai arduo.

Questo contatto è stato istituito tuttavia a Torino in misura sufficiente a consentire, appunto, di precisare con una esperienza fresca e diretta le linee della nostra azione:

1) Occorre perfezionare una piattaforma rivendicativa-sindacale e dare vita intorno ad essa ad una lotta regolare, sistematica, permanente, ad una vera e propria vertenza su temi quali la riduzione dell'orario di lavoro, i permessi scolastici, il riconoscimento delle qualifiche. Occorrono un impegno della CGIL e tutti quei contatti tra le varie organizzazioni sindacali che si hanno in occasione di importanti battaglie contrattuali. E pare giusto che su questo piano, come elemento di stimolo e di unità, operi la giovane Associazione Nazionale Studenti Serali (ANSS), alla quale da tutte le centrali sindacali è dedicato alto scienziato pisano.

2) Occorre ancora, certamente, un'azione parlamentare. Si tratterà, da una parte, di sollecitare la giusta critica alla commissione di indagine sulla scuola, che in materia non è giunta ad alcuna proposta concreta e conseguente soluzione; e, dall'altra, di insistere in modo adeguato sulla questione degli studenti-lavoratori in tutta l'attività legislativa di attuazione della riforma della scuola, portando avanti quei temi quali l'istituzione di scuole statali di ogni tipo per lavoratori, la loro graduatoria, l'orario di lavoro degli studenti operai, l'istituzione di posti di ruolo per i loro insegnanti, di borse di studio, l'elaborazione di particolari programmi.

Il fenomeno degli «studenti operai» è di grande rilevanza sociale, infatti, non solo per motivi quantitativi (si tratta di una massa di circa 10-15 milioni in tutta Italia, Torino), ma anche per motivi qualitativi. Troviamo, da una parte, il giovane che vede nello studio soltanto una spietata soluzione individuale, una via di superamento di alcuni aspetti più tristi della sua prospettiva di vita.

E troviamo, dall'altra parte, il giovane che ricerca nello studio, nella cultura (e non soltanto nell'apprendimento professionale) una via di liberazione che lo sottragga, attraverso la padronanza culturale del processo produttivo, alla sorte di essere per tutta la vita un semplice ingranaggio della produzione. Su questo piano aspirazione alla liberazione individuale coincide (o può coincidere) con l'anelito alla liberazione collettiva, di classe.

E' probabile che questa seconda posizione sia, consapevolmente o meno, di una minoranza. Sintomatico è, però, che essa si presenti molto frequentemente (e ne fanno fede i questionari del gruppo parlamentare regionale piemontese del Pci diffusi a Torino dalla Federazione Giovanile Comunista), sia pure in modo distorto: numerosissimi sono, infatti, i giovani i quali ricercano nello studio non un modo di avanzamento nella produzione industriale (in cui sono stati precocemente e forzatamente inseriti), ma di evasione da quella, sia pure verso professioni tradizionali, in cui il loro lavoro vedono incarnata quella libertà di cui sono privi.

Ecco che allora, accanto alle linee di lavoro più sopra indicate, un altro compito si pone: quello di far uscire dal chiuso la «questione» dello studente-lavoratore, fino a porla di fronte all'opinione pubblica, al mondo ufficiale per quella che è un grande problema di democrazia.

Di qui, deriva, intanto, il carattere — avanzato — che devono avere le proposte sindacali, parlamentari, comunali e, anche, la necessità di operare su un'altra serie di piani:

a) E' necessario che la pedagogia ufficiale sia investita del problema del con-

tenuti che la scuola del lavoratore deve avere, in relazione alla funzione sociale che ad essa deve essere riconosciuta ed in aperta lotta con le impostazioni padronali in tale campo.

b) E' necessario, infine, che il mondo ufficiale della cultura consideri come cosa sua il grande «fatto» della presenza di centinaia di migliaia di studenti-lavoratori, senta il dovere di intervenire per elevare tale «fatto» al suo livello e, sia lecito aggiungere, per trarne generale arricchimento culturale.

Un convegno su questi problemi si terrà intanto, ad iniziativa del Comitato regionale piemontese del Pci, il 19 aprile a Torino.

Silvio Ortona

schede

Il Convegno di Magione

Abbiamo sotto gli occhi gli Atti del convegno di Magione, tenuto un anno fa ad iniziativa dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma (che ora ha raccolto in volume le relazioni, gli interventi e i risultati del tema «Maestri-scolari, maestri-della scuola elementare: una pubblicazione utile non soltanto per le cose stimolanti che dice, ma anche per ciò che lascia alla riflessione ed all'istituzione del lettore).

Le conclusioni cui approda quel dibattito, che vide la partecipazione di noti studiosi di problemi educativi (Cives, Fabbri, Limiti, Picco, Santucci, Volpicelli), non furono frutto di un'arbitraria tranquillità e premeditazione. Vi si affrontarono i problemi della riforma dell'istituto della direzione didattica, della democratizzazione dei vari organismi scolastici ad ogni livello, dell'interazione moderna fra scuola e società, del problema sociale circostante tutti temi, come si vede, che ormai da quasi un decennio il movimento scolastico e politico hanno trovato nel recente convegno del nostro Partito una ulteriore, precisa collocazione.

Eppure, dicevamo, il valore maggiore del volume sta, ancor più, nello stimolo all'approfondimento ed all'impegno. Ecco perché non impone che i lettori non concordino con qualche conclusione, ma che, non è in una obbligata unanimità la finalità del testo: una funzione, critica e pedagogica, di cui si deve cogliere forza, pur differenziate, attorno ad un nucleo centrale di opinioni comuni.

I. ra.

l'avvocato

MAESTRE B-6

Ho saputo che il Consiglio di Stato, per il dec. n. 189 e 191 del 4-3-1964, ha accolto i ricorsi dei maestri che erano incluse nella graduatoria ad esaurimento del concorso magistrale B-6 per il fatto che il Provveditore agli studi di Roma, avendo sbagliato il calcolo dei posti riservati per legge, ne aveva nominate in ruolo con notevole ritardo. Queste maestre, ora, in esecuzione delle decisioni giurisdizionali, dovranno avere la retrodatazione della nomina in ruolo a tutti gli effetti sulla base di un nuovo calcolo dei posti che dovevano essere riservati alla predetta graduatoria dal 1-10-1950 al 1-10-1958.

La decisione del Consiglio di Stato, per il dec. n. 189 e 191 del 4-3-1964, ha accolto i ricorsi dei maestri che erano incluse nella graduatoria ad esaurimento del concorso magistrale B-6 per il fatto che il Provveditore agli studi di Roma, avendo sbagliato il calcolo dei posti riservati per legge, ne aveva nominate in ruolo con notevole ritardo. Queste maestre, ora, in esecuzione delle decisioni giurisdizionali, dovranno avere la retrodatazione della nomina in ruolo a tutti gli effetti sulla base di un nuovo calcolo dei posti che dovevano essere riservati alla predetta graduatoria dal 1-10-1950 al 1-10-1958.

Le altre interessate, invece, non hanno diritto di chiedere l'applicazione della sentenza nei loro confronti ma possono chiedere al Provveditore agli studi di Roma di riesaminare la loro rispettiva posizione e quindi, in correggere l'errore anche nei loro confronti. In caso di rifiuto, però, le interessate devono promuovere un altro giudizio ricorrendo prima al ministero P. I. e poi, se occorre, al Consiglio di Stato.

I libri di testo per le Elementari

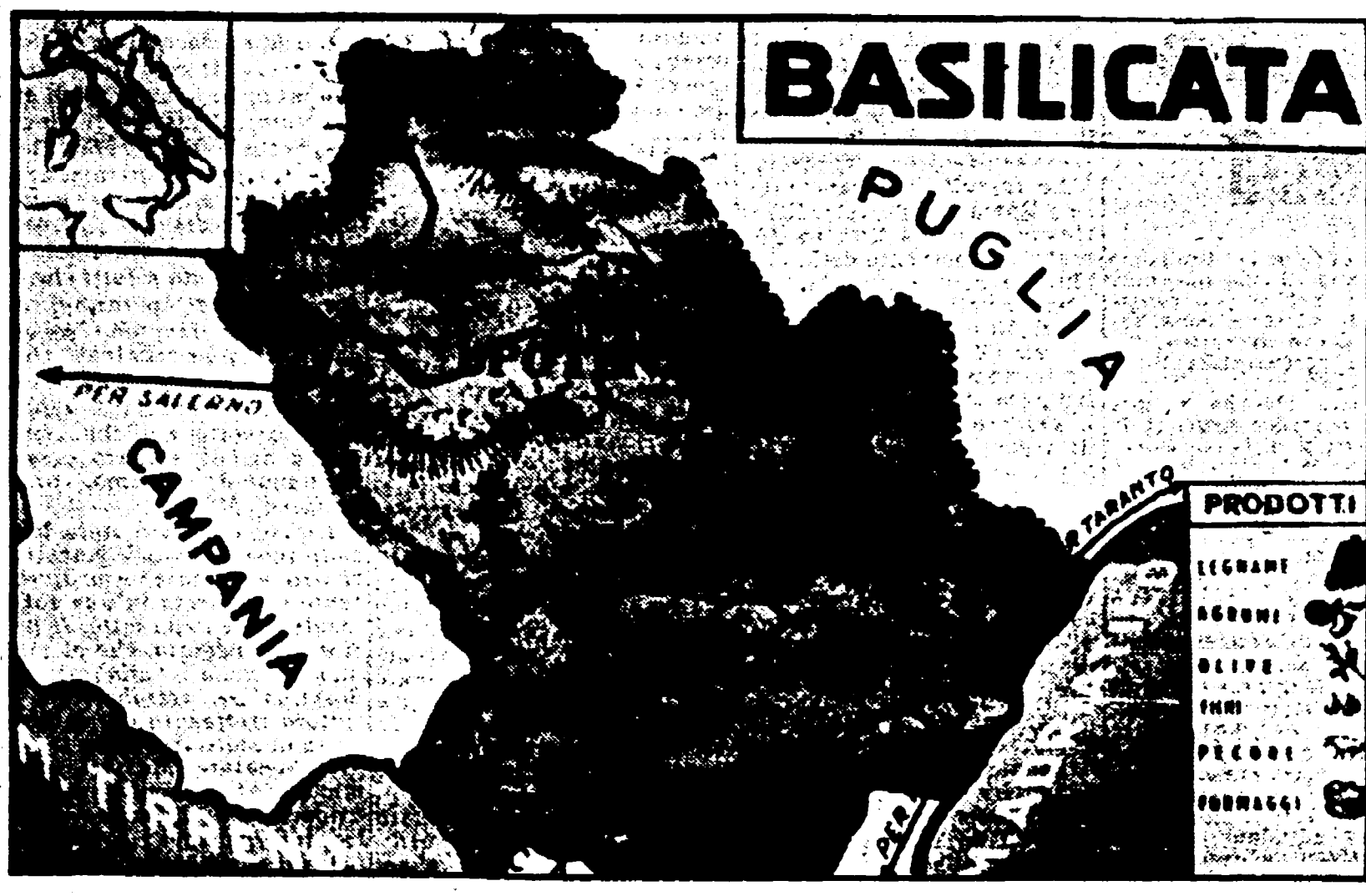
L'Adriatico... in Lucania

Dal 1955 ad oggi, i compilatori di testi per le scuole elementari si sono venuti conformando ai programmi Ermini (che cancellarono quanto di nuovo e valido i programmi di base del 1955), e, nella mummificata scuola italiana) e allo spirito reazionario e conformista che da essi emana poiché, sotto il pretesto di un rinnovamento tecnico e didattico, mantengono solidamente ancorata la scuola alla più vieta tradizione. I programmi del 1955 dettero la stura ad una valanga di testi ed al fiorire di case editrici dalle comode sigle sotto cui non fu difficile scoprire il libro in questione. L'Esploratore, la politica, intendendo per «politica» ogni argomento che riuscisse sgradito al partito dominante; ma altri argomenti di «politica», quali il MEC, il patto atlantico, la CEE, la FAO, ecc., avevano diritto di cittadinanza.

Se occorreva rimanere fedeli ad una certa ideologia, si poteva, però, sorvolare su qualunque verità scientifica, anche su quella geografica di palmare evidenza. Fu così che i nostri scolari furono nutriti dei più grossolani errori, un caso limite dei quali, può essere, forse, la cartina in cui la Basilicata ha per capoluogo Isernia ed è bagnata dal Mare Adriatico. Il libro, in questione, L'Esploratore, classe IV, ed. Vallecchi, direttore (Bargellini), ha circolato indisturbato per anni nelle scuole, peraltro dopo una nostra protesta pubblicata sulla Voce della scuola. Se la serietà scientifica arriva

a tanto, che dire mai del contenuto delle letture? L'aureo filone dei racconti fiabeschi, mirabolanti, magici, è duro a morire perché il fanciullo delle elementari, nella opinione dei compilatori di testi scolastici, è solo il piccolo, eterno innocente che crede alla Befana, agli angeli che fanno la spola fra cielo e terra, al castigo di Dio per ogni vaso di marmellata manomessa. Eppure, gli avvenimenti quotidiani s'incarnano di amertume questo idillio cliche dell'infanzia: vediamo piccolissimi ballare il twist e, infatti, ormai al ragazzo lo scetticismo ingiustificato circa la capacità intellettuale del fanciullo di assimilare un sapere scientificamente elaborato piuttosto che dogmaticamente imposto; l'esclusione dell'infanzia dai problemi umani e naturali per prolungare la sua «innocenza»; la distorsione di certe verità storiche perché «recenti». Sottoposti a una radiografia del genere, quanti libri si salverebbero?

V. C.



Una «svista» che dà la misura esatta del livello culturale di certi libri di testo per le Elementari: Isernia, anziché nel Molise, è collocata in Basilicata (Lucania), la quale sarebbe poi bagnata dal mare Adriatico.

«Sfila» la figlia del ministro



LONDRA — Caroline Maudling (con la sottana) dopo una rapida apparizione nel campo cinematografico ha scelto la carriera di indossatrice. Nella foto si prepara a sfilare con una collega. Caroline è la figlia del Cancelliere degli Scacchi britannico, Reginald Maudling (Telefoto)

Zeffirelli cerca gli interpreti di «Dopo la caduta»

Salerno o Albertazzi per Miller in Italia?

Difficoltà per il ruolo femminile - «Non voglio una Marilyn in scena»

Chi farà Dopo la caduta in Italia? Arthur Miller è ripartito da Roma senza aver concluso le sue trattative. Le ha concluse — come abbiamo pubblicato per primi — per quanto riguarda l'edizione francese, che sarà affidata alla regia di Luchino Visconti e alla interpretazione di Serge Reggiani e Annie Girardot.

Per l'Italia sono in ballottaggio due attori: Enrico Maria Salerno e Giorgio Albertazzi. La loro situazione appare curiosa. Entrambi sono attivamente legati a Franco Zeffirelli, il regista che ha ottenuto l'autorizzazione a mettere in scena il nuovo dramma di Miller in Italia. Salerno è stato con Zeffirelli in Chi ha paura di Virginia Woolf, di Edward Albee. Albertazzi nell'Amleto. Una prima proposta, a quanto ci risulta, è stata fatta da Zeffirelli a Miller a Salerno. Ce lo ha detto lui stesso, nel corso di un colloquio che si è svolto, a tam-
battente, nel foyer di un teatrino romano. Salerno ci è apparso con un paio di baffetti rossi, ma ha smentito che la loro improvvisa crescita fosse da mettere in relazione ad esigenze teatrali. Ed ha fatto segno con la mano di passarci sopra, come a dire: «E' un capriccio».

Sellers non sarà operato

HOLLYWOOD, 9. Le condizioni dell'attore inglese Peter Sellers, che si trova ricoverato in ospedale ad Hollywood, in seguito a un attacco cardiaco, sono giudicate ancora gravi, anche se i medici ritengono incoraggiante il decorso del male. Il trentottenne attore inglese è assistito continuamente da medici e da infermieri. Oltre che naturalmente, dalla giovane moglie svedese Britt Ekland.

Peter Sellers, che aveva subito un attacco cardiaco lunedì scorso mentre stava girando il suo primo film a Hollywood, dal titolo: Baciarmi, stupido, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, sotto il continuo controllo dei medici, che hanno escluso la eventualità di un'operazione.



Carla Gravina

Intervista a Milano con la Gravina

Molta TV per Carla

Ma il suo sguardo è sempre al teatro dove spera di tornare

Dalla nostra redazione MILANO, 9.

«No, non vorrei proprio parlare. E' un brutto periodo. Eravamo partiti con tanta speranza ed entusiasmo, quindi particolarmente penosa è stata la delusione nel constatare che il pubblico non ci seguiva. Contavamo soprattutto sul Goldoni che avevamo in repertorio, neanche quello riuscì a sollevare le sorti della nostra compagnia. E, purtroppo, siamo stati costretti a dare forfait. Ma adesso tutto è passato, non voglio più ripensarci». Così Carla Gravina ci confessa con un sorriso velato appena di tristezza la vicenda poco fortunata della compagnia del suo debutto a Roma nel dicembre scorso, dove in seguito interrompere le recite per sopraggiunti difficoltà finanziarie.

In questi giorni la giovane attrice è a Milano ove, presso gli studi radiotelevisivi di corso Sempione, sta lavorando, sotto la regia di Antonio Guadagnino, alla riduzione per il video della commedia di Rittmann La grande speranza, già rappresentata con la regia di Squarzina al festival della prosa a Venezia alcuni anni fa.

A fianco di Carla Gravina figurano in questa nuova realizzazione televisiva Sergio Fantoni, Lyda Ferro e Aldo Silvani; la lavorazione — appena iniziata — proseguirà ancora per circa venti giorni comprese le scene che verranno girate in esterni nei dintorni di Sanremo.

Il filo conduttore della Grande speranza, costituito dalla vicenda sentimentale tra una ragazza (Carla Gravina) ed un giovane (Sergio Fantoni) ambientata in un paese della Riviera ligure, è una numerosa colonia di immigrati calabresi si dedica già da anni alla coltivazione dei fiori.

Si tratta, in breve, di una storia d'amore, con un manico, però, alcune notazioni e riferimenti significativi sulla situazione umana e sociale dei meridionali immigrati al nord. E, anche se la commedia si conclude con un'immaginabile lieto fine, il lavoro di Carla Gravina non manca nell'insieme di una sua dignità.

Carla Gravina sta interpretando, dunque, questo lavoro dopo una già intensa attività televisiva che ha visto la partecipazione di lei in varie produzioni. L'attrice ha, infatti, girato — sotto la regia di Edmo Fegolli — tre racconti di Dostoevskij: Il giocatore, Il padrone di cappello e Il marito a palazzo che appariranno presto sui teleschermi.

Per il futuro, invece — ci anticipa Carla Gravina — posso darvi ormai come cosa certa che presenterò la nuova stagione della trasmissione televisiva di Dorelli Johnny 7; le registrazioni, se non ricordo male, dovrebbero iniziare a maggio. A questo punto, però, insospetiti dal non eccessivo entusiasmo col quale Carla Gravina ci parla dei suoi impegni televisivi, ci si avvia fin troppo presto a pensare che l'attrice abbia lasciato (nonostante le delusioni) molta parte di sé sul palcoscenico ed anche, sul «set» cinematografico, che stiamo ricordando. «Penso di tornare presto sulle scene o a progetti particolari riguardo al cinema?».

Carla Gravina alza gli occhi un po' stupita e risponde: «Lentamente. No, non per quest'anno la stagione teatrale è ormai conclusa, quindi non penso proprio di tornare sulle scene. E' un po' difficile, ma comunque per ora non ho alcuna prospettiva sicura. Quanto al cinema ho ricevuto alcune offerte, ma francamente, e senza nulla presumere, non molto allettanti per la verità. Certo, sono lontani i tempi di Esterina, ricordi, infatti, con quale entusiasmo lavoravo allora per il film di Lizzani che, a mio parere, fu una critica particolarmente acuta, con scarsa benevolenza».

Mentre parla di queste cose Carla Gravina s'accende in viso, la voce le si fa un tantino eccitata, evidentemente sono episodi che le sono cari e che ama volentieri ricordare. E così anche quando si torna a parlare del teatro in genere e, specialmente, del testo che predilige in assoluto.

«Non m'interessa il teatro che fa soldi — commedie brillanti, pochache, ecc. — Non mi piace tutto preferisco recitare ciò che può emozionarmi, dirmi qualcosa di nuovo e di originale. Per questo tra i testi teatrali mi piace particolarmente La cimice di Mainkowsky che, pur non conoscendo a fondo, stimo tra gli autori più attuali e interessanti».

Carla Gravina non è molto diversa nella realtà dalla ragazza stupita di tutto e di tutti che vediamo in Esterina, specie quando l'entusiasmo quando parla a bassa voce, quasi si affonda, di qualcosa che non ricorda volentieri. E del resto la predilezione dell'attrice per tale personaggio. A in fondo, un po' una conferma che Esterina e Carla hanno molto in comune: la franchezza, una bellezza discreta che viene in luce a poco a poco, un'onestà e un senso della dignità nel proprio lavoro spiccati e, soprattutto, genuini.

Sauro Borelli

contro canale

Mistero del video

Se c'era ancora qualcuno che aveva il coraggio di denigrare la fiera dei sogni, costui è stato ieri sera servito: la trasmissione di Bongiorno infatti ha sfoderato la sua arma segreta, la sua originalissima trovata, mettendola davanti al microfono Paola Penni, non già per farla parlare, ma per esibirla addirittura come cantante. Peccato che, in un paese dove ci sono più festival di canzoni e concorsi di voci nuove che vallette senza doti canore, l'insuccesso rischia di passare quasi inosservato. Ed è un vero peccato, perché alla povera parlarci sempre più invisibile di Bongiorno non capiterà ancora facilmente l'occasione di fare il verso a François Hardy o a Catherine Spaak.

Tramontati ormai i tempi dei concorrenti con aspirazioni decimistiche e sanviziane, o dei poverelli richiamati dal miraggio di un gruzzoletto per realizzare il unico desiderio della loro vita, la Fiera dei sogni, si è, al di là dell'episodio Paola Penni, ridimensionata a spettacolo musicale. Anche ieri, ad esempio, la galleria dei cantanti è stata ampia e movimentata, dal «teen-ager» Gianni Morandi, da quell'incredibile fenomeno del cattivo gusto che si chiama Piero Focaccia. Di fronte a questi due, Tony Dallara appariva quasi un conservatore della musica leggera italiana. Ma, come Sanremo aveva già rivelato, ancora una volta è bastato un ragazzino straniero a far apparire ridicoli i nostri idoli della canzonetta e del disco: è bastato, Bobby Vee, un piccoletto di vent'anni, che è sulla breccia da un lustro, popolarissimo in America ed a ragione, con quel suo fascino simpaticissimo e pulito.

Anche tra i concorrenti c'erano dei cantanti e cioè le due ragazze romane (una delle quali è figlia del regista De Santis) attualmente a Milano dove sono state ingaggiate da un night, sulla scia del crescente successo che sta riscuotendo in Italia il genere folcloristico. Le due, infatti, cantano canzoni e stornelli popolari della Roma di ieri e di oggi con una certa grazia, forse troppa: a differenza di Focaccia, i problemi delle due romane sono di carattere spirituale, ed esse hanno infatti ripetutamente parlato di «certi condizionamenti» che una città come Roma comporta, spiegando così la loro fuga a Milano.

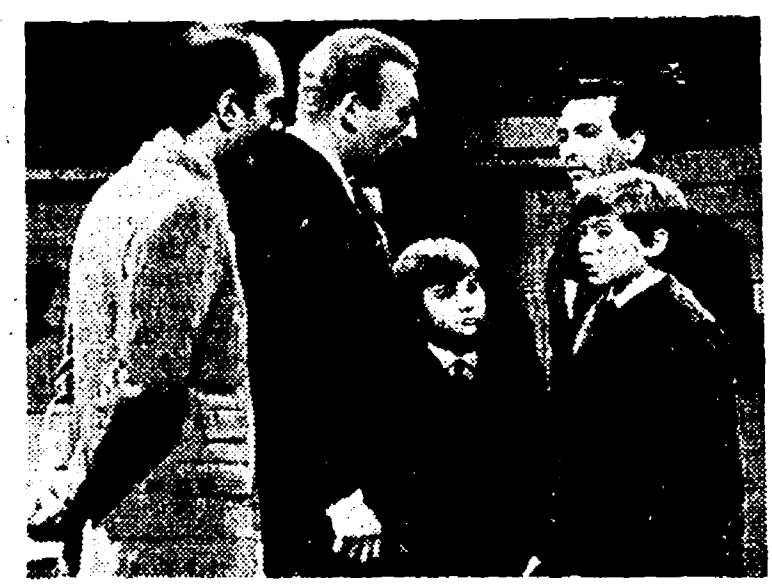
Oltre alle due romane «condizionate», hanno concorso alla Fiera dei sogni una simpatica figlia del Luna Park, del tutto priva di complessi, e la signora Bianca Upo che, saggiamente nei problemi dei bambini, pare abbia fatto perdere la bussola a Bongiorno, tanto che questi alla fine della trasmissione si è sentito in dovere di dirle: «Non ripeta più certe battute, signora». Forse Mike ha paura dei fantasmi di via Brera, che la concorrente si è compiaciuta di affermare di aver visto? Oppure la signora Upo è stata troppo disinvolta nei suoi aggettivi? Misteri del video.

vice

Rai TV programmi

TV - primo

8,30 Telescuola	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Obiettivo luna.
18,30 Corso	di Istruzione popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15 Una risposta per voi	Colloqui di Alessandro Cutolo
19,30 Recital	di Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00 Giochi per Claudio	di Seneca. Con Tino Carraro, Gianni Bonaventura, Paolo Carlini, Laura Adami, Regia di Giuseppe Di Martino
22,35 Quelli di Comblain La Tour	(seconda parte)
23,00 Telegiornale	della notte
TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 L'età del cemento armato	Inchiesta. Regia di Giuliano Betti (2)
22,00 Stasera canzoni	Orchestra di Giampiero Bonifazi
22,40 Record	Primi e campioni dello sport
23,10 Notte sport	



Tullio Vali, Ivano Staccioli, Stefano Bertini, Vittorio Battarra e Roberto Chevalier in «Obiettivo Luna» (primo canale, ore 17,30)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Torna caro ideal; 11,45: Musica sfondata; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi applausi...; 13,15: Ziegler; 13,25-14: Due voci e un microfono; 14,45: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carri net musicale; 15,45: Quadri d'arte economica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cesar Franck; 17,25: Il manuale del perfetto wagonista; 18: Vaticano secondo; 18,10: Il carrozzone; 19,10: La voce del lavoratore; 19,30: Motivi in gloria; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi...; 20,25: I vecchi e i giovani; Romanzo di Luigi Prandelli; 21: Concerto sinfonico.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30: Musiche del mattino; 8,40: Canto Umberto Marzulli; 9,15: Rito-fantasia; 9,35: Un'ora a Roma; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Canzoni in costume; 17,30: Notte tutto ma di tutto; 17,45: Uomini d'onore. Radiocome-muni di Donald Barry; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Tema in microscopio; 20,35: La trottola; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna. Cultura nordamericana; 18,45: Luigi Nono; 18,55: Orientamenti critici; 19,15: Pao-pao della idee; 19,30: Concerto di ogni sera; Henry Purcell; Wolfgang Amadeus Mozart; Igor Stravinsky; 20,30: Rivista delle arti; 20,40: Frédéric Chopin; Liszt-Busoni; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il Cavaliere di Olmedo. Tre atti di F. Lope De Vega.

Firenze

In pericolo il «Maggio musicale»?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. Il Sovrintendente del Teatro comunale, maestro Paoletti, è tornato nuovamente a casa per chiedere un intervento finanziario da parte dello Stato, che consenta l'effettuazione del prossimo Maggio musicale, dedicato, come è noto, all'espressionismo. L'importante manifestazione culturale, che dovrebbe iniziare il 2 maggio insieme con la rappresentazione del Dottor Faust, di Ferruccio Busoni, ma, a tutt'oggi, mancano assolutamente i mezzi finanziari per realizzare il cartellone.

La situazione è dunque difficile, ma per non dire drammatica. Non soltanto mancano i mezzi per realizzare il Maggio, ma non vi sono neanche i fondi per garantire il mantenimento del teatro. L'esistenza dell'ente teatrale fiorentino è minacciata dalla crisi strutturale che investe da anni gli enti lirici: l'esaurimento del primo contributo dallo Stato, tutti gli enti lirici (5 milioni) tali enti attendono la decisione almeno per ora, un contributo di 3 miliardi, prevista «leggi» è stata rinviata in sede di commissione parlamentare e da qui, rimandata alla Camera: dopo si attende la sua approvazione, ma come dicevamo sembra essersi fermata. L'ente di Firenze attende con ansia la concessione di contributo statale che permetta all'ente teatrale di mantenere le masse orchestrali e di iniziare il Maggio: pochi viaggi a Roma sono compiuti in questi ultimi mesi. La data del 2 maggio rischia a grandi passi, ma non si è risposto fino ad ora negativamente. Per il momento dell'intero complesso, e per l'effettuazione del Maggio, occorrono comunque circa 500 milioni per il teatro, 200 per l'opera, ma ne per l'opera e per l'opera, il governo ancora mosso.

Perdurare di questo stato di cose ha già prodotto riflessi gravi e pericolosi: gli lutu-
nari non hanno potuto
essere crediti al Comune.
Se non vi è alcuna garan-
zia la situazione veng-
cata in sede ministeriale
spondenti del teatro vedo-
minacciata continuamente la
sua attività. A sottolineare
avità della situazione, se-
mo il fatto che un im-
giudiziario si è recato al
anale per pignorare alcuni
dell'Ente; il suo interven-
stato scongiurato soltanto
premia.

Il cartellone è troppo noto perché ci si debba soffermare ulteriormente: basti ricordare che, oltre al Dottor Faust, troviamo il Wozzeck di Berg, il più espressivo e le due significative opere di Schoenberg Die glückliche Hand e Erwartung.

m. i.

Sequestrato «Mondo nudo» ieri a Lodi

LODI, 9. Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dottor Novello, ha ordinato il sequestro del film Mondo nudo, diretto da Francesco De Feo (da un'idea di Giuseppe Marotta), perché «d'intonazione palesemente erotica, con spettacoli di spogliarello e di amplessi sessuali», e perché «presenta dei quadri che sottolineano, con compiacenza, l'ambiente squallido, umido, e degradato, e l'atmosfera di angoscia e di ansia della concessione di contributo statale che per-
manente attesa di man-
a alle teatri di man-
le masse orchestrali
e di iniziare il Maggio:
pochi viaggi a Roma
compiuti in questi ultimi
mesi. La data del 2 maggio
rischia a grandi passi,
ma non si è risposto fino
ad ora negativamente. Per
il momento dell'intero
complesso, e per l'effe-
tuazione del Maggio,
occorrono comunque
circa 500 milioni per
il teatro, 200 per l'opera,
ma ne per l'opera, il
governo ancora mosso.

Lo stesso magistrato, noto per il suo zelo censorio, ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero del settimanale Le Ore giudicando «offensivo del pubblico senso della morale, o quanto meno della decenza» alcune foto di Giovanna Ralli.

Cinema ungherese a Roma e a Milano

In programma tre nuovi film

S'iniziano stasera, venerdì 10 aprile, a Roma con la proiezione della Terza degli angeli di György Révész, le «Glorie del cinema ungherese», organizzate nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e l'Ungheria. Seguiranno domani dopodomani, Come stai giovane, notte dello stesso regista, e Scogliere e legare di Miklós Jancsó. La manifestazione verrà replicata a Milano, con lo stesso programma, nei giorni 15, 16 e 17 aprile.

La delegazione ufficiale della

cinematografia magiara per il ciclo di «Giornate del film ungherese» è composta da István Kóndor, vice direttore generale per la cinematografia presso il ministero ungherese della Cultura; Klára Tolnay, attrice protagonista del film Terra degli angeli e Come stai giovane; György Révész, regista del film Terra degli angeli e Come stai giovane; Francisca Györi, attrice. La delegazione è giunta ieri in aereo nella capitale italiana, e terrà questa mattina una conferenza stampa.

Colloquio con il grande uomo di cinema

Chaplin parla dell'atomica

«Il mondo deve avviare a soluzione i mali di cui soffre»

Nostro servizio

WATERVILLE (Irlanda), 9. Charlie Chaplin lamenta che il mondo abbia «perso il gusto del cinema». Il regista, noto per la parsimonia con cui accetta i contatti con la stampa, ha oggi acconsentito — a sei giorni dal suo 75° compleanno — a farsi intervistare. «Mi spaventa la mia età», dice ancora «Charlie» — amo molto il lavoro. Ho terminato in questi giorni la sceneggiatura di un nuovo film — un film «comico» — e mi riprometto di esserne io stesso il regista».

Charlie Chaplin lascerà in serata questa piccola località turistica del sud dell'Irlanda, dove si è trattenuto a pescare — in vacanza — per sei giorni. La famiglia è con lui. Ma segue lungo la giornata una vita di lavoro. E, forse, la più importante. E' Oona, la moglie. «Charlie ama restare solo per lunghe ore, specie quando fa camminate per i viali di deserto...». Raramente è del tutto solo: spesso i bambini del paese lo rincorrono e, pur senza disturbarlo, lo seguono a distanza con ammirazione e sorprendente amicizia.

Donald O'Higgins

L'Opera di Pechino al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 9. L'Opera di Pechino, uno dei più celebri complessi di musica e danza della Cina popolare, inizierà domani, venerdì, al Teatro Comunale di Bologna, la propria tournée italiana. Allo spettacolo, per il quale è vivissima l'attesa non solo a Bologna ma in tutta la regione, parteciperanno circa cento artisti tra attori, acrobati, mimi, danzatori e musicisti. L'opera di Pechino inaugura il secondo ciclo di manifestazioni artistiche indette quest'anno dal Comunale.

Tornando quindi a conver-

sare di questioni più «individuali». Charlie ha detto di sé: «Quando uno raggiunge la mia età, non pensa più molto ai complessi; o cerca, almeno, di non pensarli. Diven-
tando vecchi, si ha il desi-
derio di tornare indietro, verso il proprio passato, verso le memorie». Farà, personal-
mente, così? «Tutt'al più, di-
ce ancora «Charlie» — amo
molto il lavoro. Ho terminato
in questi giorni la sceneggia-
tura di un nuovo film — un
film «comico» — e mi ripro-
metto di esserne io stesso il
regista».

Charlie Chaplin lascerà in serata questa piccola località turistica del sud dell'Irlanda, dove si è trattenuto a pescare — in vacanza — per sei giorni. La famiglia è con lui. Ma segue lungo la giornata una vita di lavoro. E, forse, la più importante. E' Oona, la moglie. «Charlie ama restare solo per lunghe ore, specie quando fa camminate per i viali di deserto...». Raramente è del tutto solo: spesso i bambini del paese lo rincorrono e, pur senza disturbarlo, lo seguono a distanza con ammirazione e sorprendente amicizia.

Donald O'Higgins

L'Opera di Pechino al Comunale di Bologna

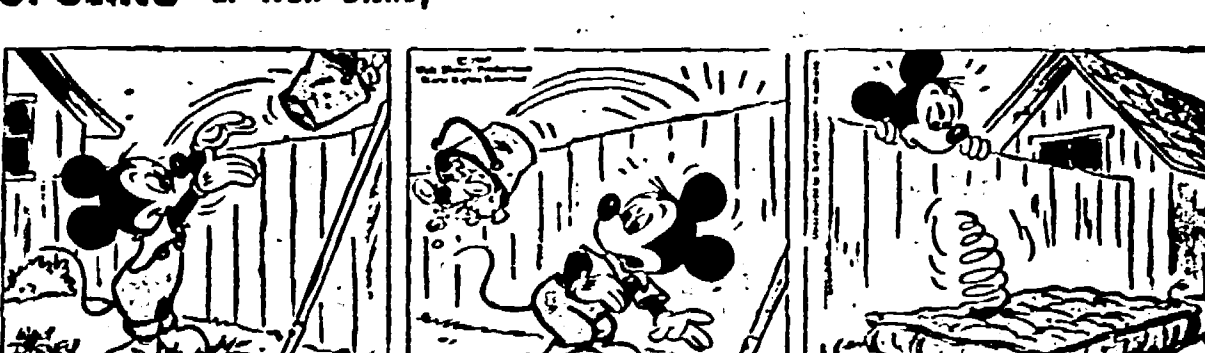
BOLOGNA, 9. L'Opera di Pechino, uno dei più celebri complessi di musica e danza della Cina popolare, inizierà domani, venerdì, al Teatro Comunale di Bologna, la propria tournée italiana. Allo spettacolo, per il quale è vivissima l'attesa non solo a Bologna ma in tutta la regione, parteciperanno circa cento artisti tra attori, acrobati, mimi, danzatori e musicisti. L'opera di Pechino inaugura il secondo ciclo di manifestazioni artistiche indette quest'anno dal Comunale.

Tornando quindi a conver-

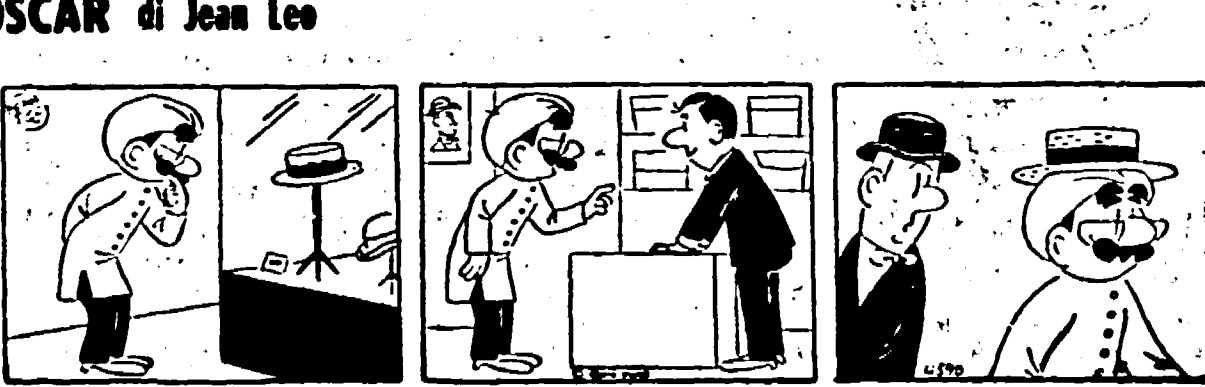
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Leo



Lettere all'Unità

Le pere con il "mal del pulcino"

Cara Unità, mi è capitato diverse volte di comprare le pere di formato piccolo al prezzo di lire 160 al chilogrammo all'apparenza di ottima qualità e dure come la pietra. Purtroppo ho dovuto constatare che queste pere, nelle prime ore del pomeriggio sono divenute molli e nere e dal punto di vista commerciale aspre e dispostose, quindi da buttare nella spazzatura.

Ora, cara Unità, poiché le autorità sanitarie centrali e locali non fanno nulla per punire esemplarmente chi con tale artificio immette quotidianamente veleno nell'organismo umano, sfidando apertamente madre natura e il sudore della fronte del contadino che ha contribuito con il lavoro onesto al bene della salute pubblica, in merito la domanda che io ponga (e sempre nella tua rubrica ci fosse un po' di spazio per la risposta) è la seguente: quale procedura viene adottata per trasformare un prodotto sano e ricchissimo di vitamine, in ispecie per i bambini e per i vecchi, in un prodotto da compromettere d'organismo umano? Inoltre qual è la ragione che lo ispira?

ANTONIO CAMPI (Taranto)

La descrizione che fai del « caso » fa supporre che si sia trattato di un prodotto « conservato » in frigorifero senza i dovuti accorgimenti, o per una durata eccessiva. Si manifesta, ad esempio, nella pera di cultivar « William » raccolta tardi, dopo 90 giorni di conservazione in frigorifero. E' un « infortunio » interno del frutto, detto anche « mal del pulcino », che si estende rapidamente ma quasi mai si manifesta all'esterno finché il prodotto è in frigorifero. Grandi quantità di pere vengono in questo stato, di più o meno avanzato deterioramento, al consumatore perché i controlli sui mercati all'ingrosso sono troppo superficiali. Bisogna dunque chiedere che i Comuni vigilino in questo stato, di più o meno avanzato deterioramento, al consumatore perché i controlli sui mercati all'ingrosso sono troppo superficiali. Bisogna dunque chiedere che i Comuni vigilino in questo stato, di più o meno avanzato deterioramento, al consumatore perché i controlli sui mercati all'ingrosso sono troppo superficiali.

Quattro comandamenti per il governo

Caro direttore, noi lavoratori non chiediamo l'impossibile, ma solo il giusto che il governo lo può fare senza il pericolo di una crisi. Primo: stabilire prezzi onesti su tutte le merci, e controllare che restino tali. Secondo: fissare equi affitti. Terzo: costruire case popolari con le ritenute INA-Casa che, a quanto pare, ci vengono trattenute due volte, prima

in ritenute e quindi negli affitti. Quarto: stabilire i prezzi degli alimentari e fare in modo che la merce passi dal coltivatore al consumatore, eliminando il passaggio in diverse mani piuttosto egoiste di gente che vive alle spalle dei lavoratori.

Basta con le parole. Ci vogliono fatti. I capitalisti, compreso il comunismo, perché sanno che proprio il partito della classe operaia persegue la vera giustizia e vuole eliminare i truffatori del popolo.

ENER PASTERO (Torino)

Calze Si-Si a maggior produzione meno paga

e più multe

Cara Unità, sono un operaio della SISI. Ho visto tempo fa sul vostro giornale un articolo che ha scritto che gli operai, se non pagati, non lavorano. Il fatto è che essi avrebbero mille cose da dire e mille questioni da risolvere: questioni umane, di giustizia, di difesa della loro dignità, di libertà individuale e collettiva. Dobbiamo inoltre difenderci dalla « gratitudine padronale » che spesso e volentieri usa il ricatto.

Da qualche anno a questa parte i dirigenti della SISI di Veduggio, che sono un gruppo di persone che non hanno nulla di umano, di giustizia, di difesa della loro dignità, di libertà individuale e collettiva. Dobbiamo inoltre difenderci dalla « gratitudine padronale » che spesso e volentieri usa il ricatto.

Al riguardo bisogna notare che ai primi operai ai quali era sottoposto il documento da firmare gli si diceva: « O firmate o sarete licenziati e quindi sarete riassunti con la nuova qualifica ». Qualche

altro operaio più deciso veniva sospeso per un mese: mentre altri, con le trattative per il nuovo contratto, hanno ottenuto 31 lire di aumento. Molti altri niente.

Sono passati anni. E' stato fatto uno sciopero e in seguito alle trattative provinciali ci è stato detto che nel giro di un anno le cose si sarebbero rimmesse a posto. L'anno è passato, niente. Gli operai non possono aspettare oltre.

Intanto il costo della vita aumenta, pure la produzione è migliorata sia in qualità che in quantità di oltre il doppio rispetto a quando c'erano le macchine lineari, cioè calze con cucitura. In più è aumentata fortemente la disciplina che condizionava la libertà dell'operaio. Piovono multe e sospensioni in modo discriminato.

Alla Società Vini Superiori Bolla di Valdobbiadene vi è un sistema antiumanitario degno di altre epoche. Qui le multe e le sospensioni sono all'ordine del giorno a seconda se c'è poco o tanto lavoro. Se c'è tanto lavoro le multe sono poche, se c'è poco le multe sono tante.

Nell'agosto del 1959 mio fratello Virgilio fu rimproverato per non aver pulito abbastanza bene una piastra (da notare che era appena uscito dall'ospedale) secondo il direttore enologo. Mio fratello gli chiese di non umiliarlo. Aver osato rispondere al direttore fu la causa di una sua chiamata in direzione: venne sospeso per 15 giorni. In dicembre mio fratello morì di cirrosi epatica. Ogni giorno, quando andavo a trovarlo, mi ricordava sempre l'umiliazione subita e la conseguente punizione avuta.

Sono un assiduo lettore e diffuso della « Unità » e so che il vostro giornale ci appoggia in tutte le lotte. Abbiamo anche un giornale locale ma non se la sente di scrivere le cose che succedono negli stabilimenti e di denunciare le ingiustizie. Ha paura di dire la verità e di conseguenza di perdere i suoi finanziatori. Grazie per l'ospitalità.

VITO DALLA COSTA (Valdobbiadene)

Senza usare le mani

Caro direttore, è stato giudicato innocente, e cioè assolto con formula piena, dall'accusa di aver provocato la morte dello scolaro Giovanni Battista Da

lera di 11 anni, l'insegnante di Voghera.

Non voglio sindacare l'operato dei giudici, i quali hanno avuto motivo di ben vagliare tutti gli aspetti del caso. La sentenza può quindi essere anche giusta, nel senso che non sia stato lo schiaffo a provocare la morte del piccolo scolaro. Nondimeno penso che un genitore, il quale manda i figli a scuola, ha il diritto di avere larghe garanzie circa la sicurezza del figlio. Se un alunno è delicato di salute, come pare sia stato rilevato nel corso del processo del caso in parola, ciò è un motivo di più, mi pare, per non infliggere punizioni corporali allo scolaro.

Io debbo mandare quanto prima i miei bambini a scuola e sono preoccupato: dovrò accertarmi bene che gli insegnanti non siano troppo nervosi, e che i miei figli non abbiano la salute troppo delicata, per poter stare tranquillo.

Insomma vorrei dire che un insegnante non dovrebbe mai ricorrere alle vie di fatto verso i ragazzi, e maggiormente se l'alunno o gli alunni hanno la salute delicata. Uno scolaro può essere richiamato all'ordine in tanti modi e con tanti mezzi, senza usare le mani.

GIUSEPPE TARISANI (Cittanova (Reggio C.))

Piuttosto che essere trasferiti preferiscono congedarsi

Signor direttore, siamo un gruppo di marescialli e carabinieri con più di vent'anni di servizio. La nostra situazione è critica. Da qualche tempo alla Legione di Napoli è venuto un nuovo colonnello che, per incarico dal Comando generale, trasferisce sottufficiali e carabinieri in Sardegna e presso altre legioni.

Molti di noi, per non affrontare le conseguenze del trasferimento, preferiscono andarsene in congedo. Le ragioni? Abbiamo qui a Napoli una casa popolare e questa conta molto; anche se non si può vivere discretamente, una casa popolare aiuta a sbarcare il lunario. Inoltre molti di noi hanno figli piccoli che frequentano la scuola, e anche per loro un trasferimento non è certo un vantaggio.

In questo modo invece che rafforzare l'Arma la indeboliscono, poiché un carabiniere che è anche

padre di famiglia non si sente di portare allo sbaraglio la stessa (con quel che costa la vita oggi) e di fatto ci costringono a chiedere il congedo.

Un gruppo di carabinieri e marescialli (Napoli)

Quasi tutti i fanti di quel reggimento hanno avuto il permesso pasquale

Caro direttore, sono il soldato Nazzeno Galanti del 48. Reggimento Fanteria. Ho letto sull'Unità del 28 marzo la lettera di un gruppo di miei commilitoni che si lamentava perché non sono stati dati i permessi per Pasqua. Ciò non è vero, perché sono andati al congedo tutti i soldati del Reggimento. Naturalmente qualcuno deve pur rimanere, come il sottoscritto, per non lasciare incustodite le nostre caserme.

Desidererei che lei mi dicesse quali sono gli appartenenti a tale gruppo, per poter dire a loro che non debbono firmarsi un « gruppo », e scrivere cose che non sono vere. Pubblicherei pure il mio nome e si accerti soprattutto se esisto.

NAZZARENO GALANTI (Bari)

Il fatto stesso che lei ci scriva dimostra che esiste. Se poi invece di Nazzeno Galanti si chiama — tanto per fare un esempio — Giovanni Cresci, ha una importanza marginale in questo caso. Per quanto poi riguarda il « gruppo » di militari che ci ha scritto, non solo non le diciamo alcun nome ma non le diciamo nemmeno se la lettera era firmata per esilio o meno. Noi siamo disposti a perdonare una insubordinazione a quei militari che hanno scritto, perché possiamo comprenderne lo stato d'animo. Certo è che di quel gruppo nessuno aveva in permesso almeno nel momento in cui hanno scritto.

Se siete appassionati di geografia

JELKO DELCEV JANEV - kv. Gabera, via L. Maggio, 4, Dimitrograd (Bulgaria) è uno studente di 18 anni appassionato di geografia e desidererebbe corrispondere con un giovane studente italiano che abbia lo stesso interesse.

« Ippolitismo »

il difetto è nel manico

Signor direttore, questo governo deve andarsene. Dimostrazioni di incapacità ne ha date fin troppe, mentre non ne imbrocca una sola. E' naturale che in un clima siffatto gli scandali di ogni specie si susseguano a catena e il pubblico denegare se ne vada per tutti i rinvii interni ed esteri, senza mai infliggere quelle giuste delle necessità sociali ed umane, a cominciare da quelle dei pensionati INPS languenti in una « bolgia » di cui solo Dante saprebbe classificare e descrivere tutta l'infamia. Anche oggi, nonostante l'iniezione americana di ossigeno, se non saranno debellati lo sfruttamento dei monopoli e il dispendio ippolitismo, il malgoverno ci lascerà più stanchi e mortificati di prima. El difetto el xe nel manico! Vogliamo capirlo una buona volta?

Lettera firmata (Bologna)

Nel Natale 1944 il cappellano militare li « esortò » a pregare per le fortune del nazifascismo

Cara Unità, sto seguendo attentamente la vivace polemica che sta suscitando il lavoro teatrale del drammaturgo tedesco Hohlhut, il « Vicario », dramma che mette in risalto le responsabilità del papato di Pio XII, per aver tacito e non essere intervenuto a risolvere molti i massacri degli ebrei, compiuti dal regime nazista e prelati cattolici tedeschi e italiani. Mi ricordo un fatto: alla messa di Natale del 1944, un cappellano militare, vestito con la divisa della repubblicana di Salò, invitò noi prigionieri a pregare per il duce e per Hitler, e per l'immane buio suc-

cesso delle « forze del bene » (fascismo e nazismo) e « sui barbari sovietici e sui loro alleati ».

La stampa borghese italiana, tutta protesa a difendere l'operato del papa filofascista, ha trovato avvocati alquanto squalificanti (alcuni di essi difendevano a spada tratta la teoria nazista e fascista della « razza »).

La storia insegna che, spesso volte, la chiesa si è messa al servizio dei potenti, contro gli uomini che lottavano per il progresso e il benessere delle classi più umili e più povere, e contro le idee di progresso. Non è forse vero che, negli ultimi quarant'anni, la chiesa si è schierata in favore della guerra imperialista in Abissinia, contro il governo popolare di Spagna? Il clero cattolico ha sempre benedetto i labari e le bandiere che andavano a portare « la civiltà fascista » nel mondo.

Un esempio viene anche dagli ultimi avvenimenti in Brasile: i vescovi e cardinali si sono affannati ai grandi latifondisti e generali reazionari, senza che il Vaticano dicesse una parola di condanna contro simili prese di posizione. L'attuale Pontefice magari distribuisce ricompense e onori ai ministri franchisti e tedeschi, ma si guarda bene dal valorizzare appieno la grande opera di fratellanza e di umanità fatta dal grande Papa Giovanni XXIII, troppo presto scomparso.

ANTONIO FLORIS (Firenze)

Come fanno a pagare il medico con quattro soldi di pensione?

Signor direttore, vorremmo sapere fino a quando l'attuale governo continuerà ad aggravare le sofferenze dei mutilati ed invalidi di guerra, portandoli in giro con le solite promesse senza risolvere mai il loro problema. Intanto manca l'assistenza adeguata e perciò la mortalità aumenta sempre più.

Abbiamo l'ambulatorio ed il dispensario di medicinali per quelli che stanno ancora in piedi e possono camminare. E gli altri? Chi ha bisogno del medico a casa, come fa a pagarli con i quattro soldi di pensione?

Ci si deve accontentare del medico del Comune, che viene gratis, ma soltanto per accertare la morte! Quando finirà questo stato di cose?

Un gruppo di mutilati ed invalidi di guerra (Roma)

« Artista » all'Opera in abbonamento diurno

Domenica 12, undicesima recita in abbonamento diurno (rapporto n. 52), diretto dal maestro Franco Previtali. Programma: « Il regno di Mirabella » (Interpreti: Raffaele Arié, Margherita Roberti, Gastone Linnarili, Mario Zanini. Musica di Giuseppe Lazzari. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia).

CONCERTI

AUDITORIUM. Alle 17.30 per la stagione di Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia il Duo pianistico Grevi-Lorini, che eseguirà musiche di Stravinskij e Busoni.

AULA MAGNA. Domani alle 17.30 (in abbonamento n. 20) concerto della pianista Natuscia Calza. Musiche di Bach, Beethoven, Mozart, Schumann, Prokofiev.

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569). Imminente la Cia di prosa italiana con spettacolo di tutti i suoi: « Il generale macabro » di Puhelgionni e Joppolo, « Io, vedova P. », « La vita privata di Bob Bellafante » di De Maria, « Venditori di echi » di Gaudenzi, « Un pacchetto di sogni » di Aldo Greco. Regia di Luigi Pascutti.

ARTISTICO OPERAIA. Imminente alle 17.30 replica di « La sera del sabato » 3 atti di Guglielmo Giannini. Regia di A. Bonacci.

ATENEO. Alle 21.15 la Cia del Centro universitario teatrale diretta da Di Fonzo presenta « Anatomia di un matrimonio » di Zito Rezzonico e regia Bandini. Scene e costumi di S. Falloni. Musica Panni.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 16 - Tel. 688.569). Imminente alle 16.30 la Cia d'Origine-Palmi in: « Luisa De Marillac » 3 atti in 18 quadri di Lebrun. Regia di A. Bonacci.

DELLA COMETA (Tel. 687.653). Alle 21.15: « Solo su questo mare » di Alberto Camini. Novità assoluta italiana con A. Paul, G. Ombrun, C. Ninci, A. Mastantonio, A. Bosc. Regia del direttore.

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 682.948). Alle 21.15: « Ritratto di Umberto Bindi » con Elena De Marik e i « 4-4 di Nora Orlandi ».

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 22). Alle 18.30 il teatro stabile dell'Aquila presenta la Cia dei teatranti di Gaudenzi, con la novità « Il bambino e il vento » di Nadia Trendanlova. Regia Meloni.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Attrazioni: Ritratto - Bar - Parco.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio).

Attrazioni: Ritratto - Bar - Parco.

VARIETA'

AMBER JOVINELLI (713.306). Giorni caldi a Palm Spring, con T. Donahue e rivista Pippo.

ALCE (Tel. 632.648). Il risveglio, con G. Mol e vari.

ARALDO (Tel. 250.156). I tartassati, con Loto e rivista Joe Sentieri.

DO

DO

DO

DO

DO

DO

DO

DO

COMUNICATO

L'Associazione Italiana Amici Cinema d'Assisi ha l'onore di

presentare nel suo cinema ed elegante cinema di Roma

I FANTASMI

Viale Adriatico 15-21. Tel. 688.947.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

Alle Signore intervenute verrà offerto un gentile omaggio.

Questa sera in unico spettacolo d'eccezione alle ore 22.00, con l'intervento del regista del film ALBERTO LATTUADA « I DOLCI INGANNI ».

IN EDIZIONE INTEGRALE CON CATHERINE SPAAK e JEAN SOREL.

CENTRALE (Via Celsa, 6) Rapina al campo tre, con S. Baker.

DELLE TERRAZZE. La vendetta dei moschettieri, con M. Demongout e rivista.

LA FENICE (Via Salaria, 35) Dalle 16 grandi spettacoli teatrali: « I Brutus ».

VOLTURNO (Via Volturno) I carcerati del Sol Levante, rivista Pistoni.

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Sette giorni a maggio, con K. Douglas (alle 15-17.30-20.20-22).

ALHAMBRA (Tel. 783.792) La valle dei lunghi coltelli, con L. Barker.

AMBASCIATORI (Tel. 481.370) MIGNON (Tel. 869.493) I tre spiriti, con J. Harrison (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

AMERICA (Tel. 588.168) La valle dei lunghi coltelli, con L. Barker (ult. 22.50).

ANTARES (Tel. 890.947) I tre spiriti, con J. Harrison (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

APPIO (Tel. 779.638) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA.

ARCHIMEDE (Tel. 475.367) Miracolo del gualzo (prima), con N. Manfredi (VM 18) SA.

ARLECCHINO (Tel. 688.569) Il braccio sbagliato della legge, con L. Barker (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

ASTORIA (Tel. 870.245) La vita di un uomo, con M. J. Nat (VM 18) DR.

AVVENTINO (Tel. 372.137) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA.

BALDUINA (Tel. 347.352) La ragazza al buio, con Claudia Cardinale (VM 18) DR.

BARBERIS (Tel. 471.077) Becker e il suo gatto, con L. Barker (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

BOLOGNA (Tel. 426.100) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

CAPRICORNIO (Tel. 672.463) L'incubo di Janet Lind (prima), con L. Barker (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

CAPRICORNIO (Tel. 672.463) La papparella, con A. Girardoni (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

COLA DI RIENZO (350.584) Alta infedeltà, con N. Manfredi (alle 15.30-17.30-19.10-20.20-22.45).

CORSO (Tel. 671.691) La ragazza al buio, con Claudia Cardinale (VM 18) DR.

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAESTRO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

Un discorso di Novella

La congiuntura a Milano

Manifestazione a Bologna

La crisi bussa ai cantieri

Conferenza CGIL sull'istruzione

Un documento sull'urbanistica

per la riforma agraria

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 9.
Migliaia di contadini, provenienti da tutte le provincie emiliane, hanno manifestato oggi pomeriggio nel centro di Bologna. Un lungo corteo ha percorso le strade principali illustrando, attraverso decine e decine di cartelli, le rivendicazioni della gente dei campi. « Il contadino non vuole vendere a basso prezzo il suo lavoro », « Tutti la terra a chi la lavora », « Piena disponibilità dei prodotti per i

Richieste trattative per braccianti e salariati

La Federbraccianti ha avanzato le richieste per la trattativa per il nuovo patto unico nazionale dei braccianti e salariati agricoli. Il documento, che sarà inviato ai sindacati, non è un semplice atto di denuncia, ma una proposta di applicazione della legge n. 167, allo scopo di dare respiro all'attività edilizia di carattere economico che attualmente ha contratto la sua già modesta produzione e di precludere un elemento di salvaguardia rispetto agli inconvenienti che si presenteranno durante il regime transitorio della nuova legge urbanistica.

Capodoglio, nel presentare l'ordine del giorno, dopo aver fatto il punto della situazione sindacale, ha denunciato la posizione dei costruttori che in diverse grandi province italiane non intendono far fronte ai loro impegni contrattuali.

In realtà — aveva detto Capodoglio — l'obiettivo antipolitico del sindacato della destra economica è quello di salvare il progetto di legge urbanistica, che fondamentalmente risponde alle esigenze ripetutamente poste dal nostro movimento.

Monopoli e botteghe

Conquiste che hanno avuto per 3 milioni di ore di sciopero nel 1961, con 197 mila partecipanti; quattro milioni e 280 mila ore e 216 mila partecipanti nel 1962; e ben sette milioni di ore di sciopero con circa 900 mila partecipanti nel 1963. Non si può dire che la capacità di resistenza o di aggressività dei lavoratori sia diminuita a quella degli industriali o degli agrari. Tuttavia i rapporti sono diventati sempre più acuti. Sono grandi capitani del commercio, i titolari di UPIM (cioè S.N.I.A. Viscosa, Edison, Montecatini, ecc.), la STANDA, il CIM (ossia la fonderia Rinaldi, Rinaldi Zegna) i grandi proprietari alberghieri della CIGA (Marzotto, Bettola), sono questi i portatori della nuova resistenza a ragionevoli soluzioni sindacali, in modo particolare di quelle contrattuali.

Silvestro Amore

Licenziamenti

Corteo alla Gilera



MILANO. Gli operai della Gilera — circa 600 — in sciopero, hanno protestato ieri davanti alla fabbrica di Arcore (nella foto) contro i 289 licenziamenti decisi dal padrone. Un comizio si è svolto nel primo pomeriggio; i rappresentanti della FIOM-CGIL e della FIM-CISL hanno ribadito che i licenziamenti vengono respinti unitariamente poiché si vuole scattare sui lavoratori una politica di gestione sbagliata, che non ha tenuto conto dei suggerimenti dei sindacati per una riconversione della produzione motociclistica e una diversa politica dei prezzi. Il Consiglio comunale di Arcore — a maggioranza DC — è stato convocato in seduta straordinaria per discutere sulla Gilera.

L'assemblea dell'Assolombarda

«Blocco dei salari o scontro frontale»

Sindacali in breve

Italsider
Nello stabilimento Italsider di San Giovanni Valdarno (Firenze) i lavoratori hanno inviato una protesta alle autorità per la rappresentanza attuale contro gli impiegati che hanno partecipato al primo sciopero unitario per la conquista dei premi di produzione previsti dal contratto.

Cartai
La FILPC-CGIL ha ottenuto una bella vittoria a Foggia, dove nelle elezioni di Commissione interna alla cartiera locale, ha ottenuto un seggio in più, passando al 46,7 per cento dei voti (423) fra gli operai nonostante si fossero avute nel '63 una riduzione del 10 per cento e una immisione di apprendisti.

Legno
Si apre oggi a Desenzano sul Garda il VI Congresso nazionale dei lavoratori del legno e del sughero (un settore con 250 mila addetti) aderente alla FILLEA-CGIL. La relazione al ducento delegati sarà tenuta dal segretario nazionale Renato Cappelli; concluderà Elio Capodoglio, segretario generale.

Calzaturieri
Si è concluso ieri, con partecipazione elevatissima, il nuovo sciopero di 48 ore dei 133 mila calzaturieri per il contratto di lavoro. A Ravenna, Vicenza, Brescia e Verona lo sciopero inizia invece oggi.

Lattai
È stato raggiunto l'accordo sul contratto dei 5 mila lavoratori delle centrali del latte non municipalizzate; è previsto un orario ridotto a 42 ore, oltre ad un aumento del 10 per cento di quello offerto dagli industriali della chimica.

o. p.

Difficoltà in vari settori dopo la stretta creditizia — Manovre dei monopoli per subordinare le piccole aziende

Dalla nostra redazione

MILANO, 9.
Un terzo almeno dei cantieri edili in provincia di Milano bloccati, 50 mila edili fra licenziati o non riassunti: un settore in crisi, dunque. La « capitale del miracolo » comincia a rispedire nei paesi di origine la manodopera immigrata, si verifica già qualche caso — isolato per ora — di crollo dei prezzi o di svendita di appartamenti cosiddetti « di lusso » perché mentre da un lato c'è penuria di abitazioni popolari (mancano a Milano 300.000 locali di fabbisogno) troppo si è costruito nell'altra direzione.

Ma accanto a questa crisi settoriale v'è uno stillicidio di licenziamenti accompagnati o preceduti da numerose riduzioni di orario in vari settori.

Il boom è scoppio e si sposta: « Incognite molto serie gravano sull'industria », titolava l'altro giorno 24 Ore annunciando la relazione Dubini — uomo della Pirelli e capo dell'Assolombarda — all'assemblea degli industriali milanesi. Vi è preoccupazione? Certo, ma per tirare l'acqua al proprio mulino, per mettere sotto accusa i sindacati e sotto processo i salariati, per far sancire « ufficialmente » il blocco già in atto dei salari.

Aumenti salariali e stretta creditizia sembrano le sole ragioni (con una terza di carattere psicologico) per la perdita di fiducia che possono giustificare, agli occhi degli uomini della Confindustria le attuali difficoltà. E' indubbio che la stretta creditizia sta mettendo a mal partito le piccole e medie imprese. Ma perché l'epoca del « denaro facile » si è trasformata in un'epoca di « denaro opposto »? E' a questo che bisogna rispondere, non a un superfaccile « Nello spazio di poco più di un decennio, la nostra economia ha già attraversato due periodi di recessione, nel 1952 e nel 1958. Siamo forse

meno importanti appaiono per ora le difficoltà e riduzioni di orario e licenziamenti nei settori oleario, dell'abbigliamento e tessile. In quest'ultimo settore sono aperte anche questioni di ristrutturazione e di ammodernamento tecnologico (ma anche nel settore cartotecnico) per cui si ha un quadro più complicato e di difficile valutazione. Questi settori sono tuttora sufficienti a indicare che si è in presenza di una crisi.

Basta per questo fare una osservazione generale: « Nel settore della produzione delle merci alimentari non si può in ogni caso parlare di sovrapproduzione ». L'offerta di generi alimentari è dovuta alla profonda crisi strutturale dell'agricoltura — è assolutamente insufficiente, semmai vi è sotto produzione.

Non pare quindi — salvo alcuni settori — che si sia in presenza di sintomi che annunciano una crisi ciclica tradizionale, tuttavia l'ineccepibile è questo non può essere altro che una crisi di struttura, nel sistema. Facciano alcuni esempi. Vi sono stati settori in questi anni di galoppo che si sono espansi in modo abnorme (ad esempio auto e moto), assorbendo ingenti risorse, a scapito ad esempio di altri settori. E' vero, l'agricoltura è in crisi, ma l'industria, e subordinando sotto il suo sviluppo della siderurgia. Questo tipo di espansione non può creare strozzature, squilibri gravi, che finiscono per farsi valere e cercare una loro compensazione (recessione) non appena si delinea una saturazione di mercato o difficoltà all'esportazione.

Accanto a ciò si sono create sacche di rendita che hanno fagocitato migliaia di miliardi e basterà ricordare a questo proposito le aree fabbricabili. Ma anche la rendita in agricoltura è risultata il principale ostacolo alla liberazione di forze (mezzadri, coloni e affittuari) che avrebbero potuto diminuire lo squilibrio fra città e campagna, facendo uscire il settore dalla sua secolare arretratezza. Invece fra città e campagna gli squilibri si sono accentuati.

Sono l'insieme di queste distorsioni, che vengono a maturazione in un dato momento, inceppando il sistema. E' anche questa volta, l'impasse è cominciata nel campo monetario. Sono le stesse profonde malattie del sistema che in forme diverse hanno prodotto le recessioni del '52 e del '58. La stretta creditizia non potrà non provocare — alla lunga — effetti recessivi.

Marco Marchetti

Romolo Galimberti

CERAMISTI

Nuovo sciopero per il contratto

La lotta contrattuale dei 40 mila ceramisti italiani è ripresa ieri con l'iniziativa di sciopero di 48 ore. Ovunque le percentuali di astensione dal lavoro sono state salissime, nonostante le rappresaglie messe in atto dai padroni.

Alla Sbordoni di Stimigliano (Roma) è proseguito lo sciopero iniziato otto giorni or sono contro l'arbitrario licenziamento di sei operai. Il Consiglio comunale della località, dal suo canto, ha deciso di ricorrere al sequestro della fabbrica qualora la direzione non volesse recedere dal suo atteggiamento. A Teramo, la direzione della SPICA, ha risposto con un'offerta di licenziamento alla lotta dei lavoratori per il rispetto del contratto. Alla Ceramica Azzurra i padroni hanno istituito un premio anticsciopero di 4 mila lire. Ovunque la risposta operaia è stata estrema: a rispettare il contratto, a rispettare la lotta.

Dal suo canto, l'esecutivo del sindacato unitario di categoria, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha ribadito che l'attacco padronale al salario e ai livelli di occupazione va respinto con estrema fermezza, come del resto, i lavoratori stanno facendo in tutta Italia.

Un grave caso della Sbordoni di Stimigliano, la Federazione lavoratori del vetro e della ceramica ha richiamato l'attenzione del ministro del Lavoro. Il compagno on. Cocchia ha rivolto allo stesso ministro una richiesta per un esame congiunto dei risultati conseguiti. Successivamente è prevista una fase di assestamento delle tariffe di costo.

Per i coltelli di nuova introduzione, in fase di assestamento, e anche per quelli già in atto, l'industria in azienda delle contestazioni non componibili, è previsto che la controversia sia discussa con l'intervento del sindacato territoriale.

TESSILI Siglata la procedura cottimi

MILANO, 9.
La trattativa per il rinnovo del contratto dei 450 mila tessili ha segnato ieri un passo avanti. Sindacati e padroni hanno siglato la procedura per la contrattazione dei cottimi di nuova introduzione, e per quelli già in atto nelle aziende.

Per i cottimi di nuova introduzione, è prevista una prima fase sperimentale in cui elementi saranno comunicati dal sindacato alle Commissioni interne dei lavoratori interessati. A conclusione della fase sperimentale, i sindacati potranno avanzare richieste per una prima contrattazione dei risultati conseguiti. Successivamente è prevista una fase di assestamento delle tariffe di costo.

Per i cottimi di nuova introduzione, in fase di assestamento, e anche per quelli già in atto, l'industria in azienda delle contestazioni non componibili, è previsto che la controversia sia discussa con l'intervento del sindacato territoriale.

CHIMICI

Risibili offerte dei padroni

Gli industriali chimici e farmaceutici, nel corso della serie di trattative contrattuali conclusi ieri, hanno aperto un periodo di voler spendere complessivamente assai poco: meno di quanto hanno ottenuto di recente le altre categorie. Ciò torna ad ispirare la vertenza, che per la sua lunghezza e inconcludenza sta già esasperando i 200 mila lavoratori del settore.

Parlando di onere salariale, i padroni hanno dichiarato di voler rimanere nettamente al di sotto di altri contratti firmati nell'industria, compreso quello dei metallurgici. I sindacati hanno presentato come contropartita un aumento del 15 per cento dei tabellari; gli industriali hanno affermato invece che non si può andare oltre il 5-6 per cento di miglioramento. Sono le stesse profonde malattie del sistema che in forme diverse hanno prodotto le recessioni del '52 e del '58. La stretta creditizia non potrà non provocare — alla lunga — effetti recessivi.

Echi al discorso del 25 marzo

La «bomba» Fulbright ha colpito nel segno

Si ammette negli Stati Uniti che il senatore dell'Arkansas il quale ha aperto un dibattito critico sull'operato del governo « non è troppo avanti rispetto ai tempi e non è più solo »

Un fatto nuovo e singolare è giunto in questi giorni dal mare, dopo diverse settimane di una campagna elettorale ancora incerta, la scena politica americana. E' accaduto che il senatore J. W. Fulbright, presidente della Commissione esteri e personalità di primo piano del partito di governo, ha « centrato » al primo colpo, con il suo discorso del 25 marzo, gli obiettivi che i Goldwater, i Rockefeller, i Nixon e l'opposizione repubblicana in genere, avevano sistematicamente mancato: aprire un dibattito critico sulla politica del governo, presentare una piattaforma, al tempo stesso, « diversa » con Mansfield, una parte intorno ad essa un vasto movimento di opinione pubblica.

Fulbright, ironizza Kenneth Crawford sull'ultimo numero di Newsweek, è riuscito oltre le sue stesse aspettative: non una discussione egli ha provocato, ma un coro di consensi e così largo da suscitare imbarazzo. Paradossalmente, egli dovrebbe concludere che « un vasto settore dell'opinione pubblica è più avanti del Congresso, del governo e di lui stesso nel distinguere tra mito e realtà nel regno degli affari internazionali ». La mola della corrispondenza che, a questo proposito, è giunta all'indirizzo del parlamentare democratico — con un rapporto di quattro a uno a favore delle sue tesi — non ha precedenti se non in quella che gli giunse in anni lontani, dopo il suo voto di censura al Senato contro il famigerato McCarthy. Con poche eccezioni — la Chicago Tribune e la catena Hearst — la stampa si dice d'accordo con lui. Personalità di rilievo come il senatore Mansfield, leader della maggioranza, il senatore Humphrey, o come il repubblicano Aiken, hanno ripreso i suoi argomenti. Ad accrescere gli echi della « bomba Fulbright » contribuisce, senza dubbio, la figura del senatore. James William Fulbright viene dall'Arkansas, non ha ancora sessanta anni e da oltre venti (dopo aver servito nel dipartimento anti-trust della Giustizia e dopo una brillante carriera di giurista) è uno degli uomini più in vista del Congresso.

E' stato un attivo sostenitore di Roosevelt — si devono a lui la risoluzione « internazionalista » che doveva portare gli Stati Uniti all'ONU, il programma di borsa di studio finanziato con le eccedenze militari, l'indicazione di una « unificazione europea » come obiettivo del piano Marshall — e un tenace oppositore della guerra verso la guerra fredda; Truman non gli nascondeva la sua antipatia e giunse ad accusarlo, con la consueta rozzezza, di « aver studiato troppo per il suo cervello ».

Presidente della Commissione esteri dai primi del '59, Fulbright ha avuto, insieme con Humphrey e con Mansfield, una parte importante nel dibattito per una revisione globale della politica di Dulles e negli sforzi compiuti, durante i successivi mandati di Eisenhower e di Kennedy, per impostare un dialogo con l'URSS sui problemi della coesistenza. E non ha mancato di condurre le esitazioni, le contraddizioni o, addirittura, i voltafaccia che hanno viziato l'azione della Casa Bianca su questo terreno: come nell'aprile del 1961, prima e dopo la fallimentare spedizione dei mercenari cubani alla Baia dei porci.

Il senatore dell'Arkansas è sempre stato, in altri termini, « più avanti » della politica ufficiale degli Stati Uniti. E le tesi di cui si è fatto portavoce, nel discorso al Senato e in quello all'Università del North Carolina, non sono, a rigore, nuove. Perché, allora, esse hanno avuto tanta risonanza? La spiegazione è, indubbiamente, nel momento che Fulbright ha scelto per prendere posizione in modo così netto. Quando egli afferma che nessun equivoco è più possibile sulla sincerità e sulla coerenza della politica di pace sovietica, e che soltanto l'attacco al presidente dei generali e del Congresso allo spirito della guerra fredda impedisce l'intesa est-ovest l'utilizzazione a fini di pace delle risorse sperperate in armamenti, la sua accusa investe, in pratica, l'immobilità di Johnson. E quando egli afferma che la guerra fredda è una realtà e che è opportuno cercare una



Il senatore Fulbright.

normalizzazione dei rapporti con l'una e con l'altra, le sue parole sono in aperto contrasto con le direttive di McNamara e di Rusk. Il quale, del resto, non ha ometto di reagire polemicamente.

La maggior cautela, o, per meglio dire, il riserbo del capo dell'esecutivo sembrano soprattutto ispirati alla « consegna dell'equivo » che ispira la sua strategia politico-elettorale. Se i repubblicani pretendono di poter fare « tutto quel che l'amministrazione Kennedy-Johnson tenta di fare, e con successo », Johnson si presenta, a sua volta, all'elettorato, come l'uomo capace di contemplare il suo programma con quello dell'opposizione; e, al tempo stesso, non si duole se le idee più « nuove » e più « coraggiose » attualmente dibattute nel campo della politica estera vengono dalle file del suo partito. In altri termini se, come è stato scritto, il dibattito è « tra demo-

cratici e democratici ». L'ipotesi che le dichiarazioni del senatore siano state un pallone-sonda lanciato dalla stessa Casa Bianca, in vista di un'evoluzione che potrebbe compiersi dopo la vittoria elettorale, trova scettici la maggior parte dei commentatori politici. « Nessuno che sappia qualcosa della carriera di Fulbright può commettere un simile errore » scrive il già citato Crawford, il quale ravvisa d'altra parte nelle reazioni ai due discorsi il segno della « vitalità di un'idea matura ». Su questo punto, tutti sembrano d'accordo. Questa volta, nota Walter Lippmann sullo stesso settimanale, Fulbright « non è più tanto avanti rispetto ai tempi, né tanto solo quanto lo è stato così spesso in passato: c'è troppa gente che la pensa come lui e sempre più numerosi saranno coloro che dicono quello che pensano, ora che la discussione è diventata non solo legale, ma rispettabile ».

Se si guarda, infine, alle reazioni internazionali, il distacco tra la politica ufficiale di Washington e la realtà, denunciata da Fulbright, si fa ancor più evidente e, illogicamente finisce per sminuire il valore stesso della denuncia. Sebbene a Mosca e all'Avana sia stato valutato positivamente, nota Arthur Krock sul New York Times, il discorso del 25 marzo non è certo rivoluzionario. In ogni caso, aggiunge Seymour Freidin sulla New York Herald Tribune, esso non è apparso tale né agli alleati degli Stati Uniti né ai « non allineati ». I primi « stanno dicendo da molto tempo più o meno le stesse cose ». I secondi ammettono, nel migliore dei casi, le « buone intenzioni » del senatore dell'Arkansas — irrimediabilmente compromesse, tuttavia, ai loro occhi, per il fatto di essere il rappresentante di uno Stato seppiazionista — ma, per lo più, vedono il suo discorso nel quadro di un « gioco delle parti », che non altera la sostanza negativa della politica americana. Il vento del grande dibattito americano « giunge all'estero ridotto ad una lieve brezza ».

Ennio Polito

Bruxelles

La destra appoggia lo sciopero dei medici

Respinto anche le gestanti dalle cliniche private - «Prese di contatto» col governo

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 9.

Dopo una settimana di sciopero dei medici, i rappresentanti della categoria e quelli del governo belga si sono riuniti stasera per « studiare assieme la procedura per riprendere le trattative ». La formula è molto vaga e i risultati altrettanto: un'altra « presa di contatto » è stata annunciata per domani, ma i partecipanti si sono trincerati dietro il segreto più assoluto.

Questo incontro, dopo gli appalti casalinghi e i discorsi d'interventi del sovrano, ha aperto un primo spiraglio da cui potrebbe uscire un accordo. Nonostante questo la situazione resta piuttosto drammatica, specialmente nella regione di Bruxelles, e i dirigenti dell'agitazione medica l'hanno ancora aggravata rifiutando la commissione delle gestanti nelle cliniche private.

Da oggi in poi esse potranno essere ricevute soltanto negli ospedali in cui esiste un servizio di urgenza. Ciò provocherà nuove difficoltà agli ospedali, già gremiti. Ma la manovra degli « scioperanti » è proprio quella di creare una situazione insostenibile per trattare da posizioni di forza. Su diecimila medici almeno novemila hanno abbandonato il lavoro: moltissimi, per non farsi trovare, hanno addossato la colpa alla « crisi » di medici in vacanza. Per fortuna il Belgio è piccolo e molti ammalati possono trasferirsi altrove. Al posto dei medici belgi, i dottori francesi olandesi o lussemburghesi, anche se ciò comporta spese e disagi non indifferenti. La popolazione — l'ultima di questo paese — di ferro tra professionisti e governo — reagisce con irritazione crescente. Nessuno sciopero è mai stato tanto impopolare. I giornali (salvo quelli della destra) sostengono, con decisione, l'agitazione dei medici, sostenendo che l'agitazione non è mai stata così accesa contro il « ricatto della morte ». Il coltello della « morte » è stato infatti usato per costringere i medici di essere diventati strumenti di una congiura contro le istituzioni democratiche, organizzata da non pochi dei medici stessi. I sindacati dei medici hanno risposto querelando il giornale, mentre il presidente della Federazione generale dei lavoratori (socialisti) proclamava drammaticamente: « Se il governo cedesse domani, inviteremo gli operai alla violenza ».

Così, tra i medici lo sciopero che si sostanziano da sacrali principi della professione mentre scappano all'estero per non curare gli ammalati, e questi ultimi che battono disperatamente alle porte degli ospedali, dalla confusione è totale e non è facile comprendere quale sia il fondo reale della contesa. In sostanza, i medici sono in rivolta contro l'applicazione della legge che porta il nome del ministro della Previdenza sociale, Leburton, che ha introdotto un nuovo regolamento nel settore della mutua. I medici si sono scontrati con moltissimi, ma, in effetti, due soli appaiono fondamentali:

1) gratuità delle cure al pensionato agli invalidi, all'indovene o agli orfani (in totale: 800 mila persone);

2) obbligatorietà, in pratica, delle « convenzioni » che impegnano i medici ad applicare le tariffe ufficiali ai mutuatari. Perché i medici sono contrari? Sul primo punto essi sostengono che l'allargamento dell'assistenza porterebbe al suo abuso, gli ammalati, non dovendo pagare nulla, andrebbero dal medico anche senza un motivo valido. Dietro questa preoccupazione vi è in realtà un'altra più concreta: ed è che attraverso il sistema dei rimborsi, il fisco trovi gli elementi per tassare i medici in modo più radicale.

La questione delle « convenzioni » è più o meno dello stesso tipo. Sinora l'ammalato pagava il medico e si faceva rimborsare dalla propria mutua. I profitti dei grandi professionisti che si fanno pagare in proporzione della propria fama. Per i piccoli medici non è così: ma questi sono i trascinati del fronte Patron.

Il vero fondo del problema è qui: la legge Leburton è in realtà una riforma assai modesta del sistema mutualistico. Essa è assai lontana da un sistema di sicurezza nazionale simile a quello esistente in Inghilterra e nei paesi dell'Est. I socialisti, che l'hanno in programma, non hanno molta fretta di realizzarlo per motivi politici che esamineremo un'altra volta. Tuttavia il principio della gratuità delle cure, per una importante estetica (circa un decimo della popolazione totale) costituisce un precedente in questo senso.

Rubens Tedeschi

Jugoslavia

Un articolo dell'organo della «Lega»

BELGRADO, 9.

L'organo del CC della Lega dei comunisti jugoslavi, Komunist, dedica oggi un commento alle questioni del movimento operaio internazionale, nel quale si afferma fra l'altro che il P.C. sovietico « può e deve contare su di un forte appoggio di tutti i partiti, movimenti e persone che nel socialismo vedono la via e lo strumento per la realizzazione di una vita migliore e più libera ». L'attuale conflitto con i dirigenti cinesi è giudicato dalla rivista jugoslava come « il risultato di due politiche sostanzialmente diverse che avranno due conseguenze differenti ».

Komunist afferma fra l'altro che i dirigenti cinesi, « diretti eredi di Stalin », con la loro opposizione al processo avviato dal XX e dal XXII congresso del PCUS possono arrecare notevole danno alla lotta per il socialismo. La rivista conclude dichiarando che vanno abbandonate « le illusioni secondo cui le attuali contraddizioni del movimento comunista internazionale possono essere risolte con le dichiarazioni o con le risoluzioni »: la soluzione, essa scrive « può essere trovata solo nel perfezionamento dei rapporti sociali in ogni Stato e nel perfezionamento delle relazioni fra gli Stati socialisti e fra i movimenti operai, nel superamento del dogmatismo in tutte le sue forme vecchie e nuove, nel rafforzamento dell'indipendenza di tutti i Paesi: questa strada è la più lunga ma certamente anche la più sicura ».

Ginevra

Concluse le sedute plenarie alla conferenza del commercio

GINEVRA, 9.

Si è conclusa alla conferenza mondiale del commercio a Ginevra la fase inaugurale e preparatoria, protrattasi per dodici giorni. Da oggi in poi i lavori proseguiranno in cinque dibattiti comitati nei quali saranno discussi argomenti specifici. Il presidente dell'assemblea, l'egiziano Abdel Moneim El Kaissuni, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha espresso un giudizio positivo sui dibattiti della prima fase ed ha dichiarato di aver notato dei progressi nell'atteggiamento delle varie delegazioni occidentali, specie per quanto riguarda il problema delle facilitazioni senza diritto di reciprocità.

Prossima visita di Gomulka e Cyrankiewicz a Mosca

MOSCA, 9.

Una delegazione di Partito di Governo della Polonia, guidata dal Primo segretario del POUF, Gomulka, giungerà fra pochi giorni a Mosca in visita ufficiale, su invito del governo e del Comitato centrale del PCUS. Un annuncio della TASS precisa che della delegazione farà parte anche il Primo ministro polacco Cyrankiewicz.

Mosca

Il «Communist» sulle divergenze coi cinesi

MOSCA, 9.

Il Communist — rivista teorica del PCUS — pubblica un editoriale dal titolo « Per l'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo ».

L'articolo — informa la TASS — espone le tesi fondamentali adottate dalla sessione plenaria di febbraio del comitato centrale del PCUS e del rapporto di Mikhail Suslov.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

L'articolo — informa la TASS — espone le tesi fondamentali adottate dalla sessione plenaria di febbraio del comitato centrale del PCUS e del rapporto di Mikhail Suslov.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

Sull'unità del movimento comunista mondiale sui principi del marxismo-leninismo.

rassegna internazionale

La Sesto e il Viet Nam

E' cominciata ieri a Manila una riunione del Comitato militare della Sesto e per discutere la crescente minaccia comunista che si registra nel settore. La Sesto (South-East Asia Treaty Organization) è un equivalente del Patto atlantico per l'Asia del sud-est. Venne creata nel 1954 su iniziativa di Foster Dulles, che solo alla condizione di mettere in piedi una organizzazione militare diretta a tenere sotto controllo i paesi della Sesto, si oppose ad una conclusione positiva della Conferenza di Ginevra che mise fine alla guerra nel Viet Nam. Della Sesto fanno parte, oltre agli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Australia, la Filippine, la Thailandia, la Nuova Zelanda e il Pakistan. Un ruolo assai importante è svolto da Washington, e ciò fin dalla fondazione della organizzazione. Gran Bretagna, e soprattutto Francia, vi stanno se non a malincuore, certo senza entusiasmo. Gli interessi nell'area «protetta» dal trattato degli Stati Uniti sono di natura americana e qui sta la ragione principale dell'atteggiamento di cautela tenuto da Londra. In quanto a Parigi, la nuova politica verso l'Asia del sud è perseguita da De Gaulle in aperta contraddizione con gli obiettivi della Sesto.

Non è vuol molto a individuare che cosa si intenda per «crescente minaccia comunista». La situazione nel Viet Nam del sud continua a svilupparsi in modo tutt'altro che favorevole per gli Stati Uniti nonostante l'aumento degli impegni militari di Washington sanciti a conclusione della recente visita di Mac Namara. Notizie di pesanti rovesci militari si susseguono di giorno in giorno e proprio ieri lo agenzia di stampa registravano una nuova vittoria delle forze di liberazione nazionale.

E' assai probabile che nel corso della riunione cominciata ieri a Manila i rappresentanti americani insistano perché nel Viet Nam del sud venga attuato uno dei «modelli di azione collettiva» di cui il segretario di Stato americano Rusk ha parlato nei giorni scorsi come di una necessità.

Pubblicate dai giornali della catena Scripps-Howard

Interviste postume di Mac Arthur

WASHINGTON, 9. La notte, le bombe avrebbero annientato a terra l'aviazione nemica, avrebbero spazzato via il bombardamento nucleare. Mac Arthur voleva accoppiare una manovra a tenaglia effettuata da mezzo milione di soldati di Chiang Kai-shek e da due divisioni di «marines» che, nel giro di due giorni, avrebbero operato il congiungimento costringendo il comandante nemico ad arrendersi.

A Considine, Mac Arthur ha confermato quanto disse a Jim Lucas (come risulta dall'intervista di ieri), circa la creazione di una «forza radio-attiva» dal mar del Giappone al mar Giallo — così pericolosa che per almeno 60 anni sarebbe stata impossibile la sua inasprimento. La Corea del sud del nord — ricordò nel secondo — come la Corea del sud del nord — era ancora in vita.

La prima intervista, quella a Jim Lucas, è stata pubblicata ieri. In essa Mac Arthur accusa di «perfidia» tutti i disegni «gli inglesi, affermando che ad essi in sostanza va fatta risalire la responsabilità dell'intervento cinese in Corea. Egli sostiene che tutti i suoi messaggi al governo americano venivano passati agli inglesi, e da questi o dagli inglesi al governo cinese. Secondo le parole postume di Mac Arthur, «i cino-comunisti decidono di intervenire nel conflitto coreano dopo aver avuto assicurazione da parte degli inglesi che Mac Arthur sarebbe stato ostacolato». Egli sostiene anche che un suo piano per lasciar entrare i cinesi in Corea, poi isolati bombardando i ponti sul fiume Yalu che divide la Corea tra Cina e Corea, e quindi annientarli, venne portato a conoscenza di Pechino «con l'assicurazione che il loro intervento sarebbe stato permesso nulla di simile».

La seconda intervista, concessa a Bob Considine, è stata pubblicata oggi. Egli non meno parca. Considine afferma che Mac Arthur gli disse: «Avrei potuto vincere la guerra in Corea in un massimo di dieci giorni, ma stavo aspettando che il mio piano fosse stato approvato».

La terza intervista, concessa a Bob Considine, è stata pubblicata oggi. Egli non meno parca. Considine afferma che Mac Arthur gli disse: «Avrei potuto vincere la guerra in Corea in un massimo di dieci giorni, ma stavo aspettando che il mio piano fosse stato approvato».

Il Brasile verso il fascismo

Rinviata a domani l'elezione del nuovo presidente

In preparazione leggi eccezionali per liquidare la costituzione, sciogliere i partiti di sinistra, revocare e arrestare i parlamentari. Continuano gli arresti e l'epurazione sistematica dei «goulartiani»

RIO DE JANEIRO, 9. «Le elezioni del nuovo presidente della Repubblica, che avrebbero dovuto svolgersi oggi, sono state rinviate a sabato prossimo. In tale occasione, sarà eletto anche il nuovo vice presidente. Il voto, secondo quanto stabilisce il progetto di legge dei senatori Enrico Resende e José Feliciano, «avverrà a scrutinio indipendente e a maggioranza assoluta. In caso di parità, dopo due scrutini, sarà eletto il più anziano dei candidati».

Tutte queste sono pure formalità. Il nuovo presidente — lo abbiamo detto più volte — è stato scelto dagli stessi «golpisti», civili e militari. E' il gen. Humberto Castelo Branco, su cui si sono accordati, dopo discussioni durate alcuni giorni, i governatori che hanno costituito il «consiglio di governo» o «partecipato al movimento» contro Goulart.

L'accordo è stato raggiunto il 7. Il giorno dopo, a tarda ora, i capi dell'esercito, della marina e dell'aviazione, i «clubs» navale e militare, e la «alta direzione nazionale» del Partito socialdemocratico (di cui fa parte Juscelino Kubitschek) si sono anch'essi pronunciati in favore di Castelo Branco, secondo quanto informano i giornali Diario de Notícias e Jornal do Brasil.

I capi delle forze armate ed alcuni leader parlamentari di destra hanno stipulato un accordo di carattere fascista per procedere alla «purificazione» della «Repubblica», «scientifica», «maccartista», di tutti gli «elementi della estrema sinistra» tuttora presenti nel Parlamento, nella burocrazia, negli enti pubblici e nelle forze armate.

L'accordo prevede l'approvazione di una speciale «legge istituzionale» che, secondo il Jornal do Brasil — dovrà attribuire al nuovo presidente, cioè al gen. Castelo Branco, poteri eccezionali per sospendere le garanzie costituzionali, le funzioni pubbliche, gli incarichi di certi magistrati e la «registrazione dei partiti politici di estrema sinistra». In pratica ciò significa che si vuole porre fuori legge il Partito trabalhista brasileiro di Goulart, e ogni altro partito intorno al quale le sinistre tentassero di raccogliere nel futuro. (Il PCB è già clandestino da anni). La «legge istituzionale» dovrebbe inoltre creare le premesse per l'abrogazione dell'immunità parlamentari, autorizzando espulsioni ed arresti di deputati e senatori di sinistra. In altri termini, si tratta della base «giuridica» per la fascizzazione accelerata del Brasile.

Del resto, le repressioni ed espulsioni sono già in corso. Abbiamo già riferito circa gli ottomila arresti. Ieri sono stati esonerati — informa il Diario de Notícias — il procuratore generale della Repubblica Candido de Oliveira Neto; Benedetto Pios da Silva è stato espulso dalla SUNAB; Cileudo de Faria, dalla presidenza dell'IPASE; Hugo de Faria, dalla Banca del Brasile; André Carrazzoni, dalla direzione generale del DASP.

A Brasilia, pattuglie di soldati hanno perquisito la Università «in cerca di armi nascoste», secondo la spiegazione «ufficiale». Sono stati arrestati alcuni studenti e professori. Dopo l'arresto di un parlamentare di sinistra (di cui si continua a non sapere il nome), numerosi deputati e senatori «goulartiani» hanno abbandonato Brasilia e si sono dati alla macchia.

Il ministro del Lavoro ha ordinato la «intervenção» nella Confederazione nazionale dei lavoratori della industria, ciò che equivale alla «occupazione» del sindacato da parte del governo, mediante la nomina di un commissario, il procuratore Armando Brito. Tutti i fondi dei sindacati sono stati bloccati nelle banche, per ordine dell'alto comando militare.

Il cruzeiro, dopo un primo momento di euforia, ha ricominciato a perdere punti rispetto al dollaro. E' già sceso di nuovo a quota 1.420/1.470.



LONDRA — Il «leader» laburista Harold Wilson lascia la sezione elettorale in compagnia della moglie dopo aver votato.

Gran Bretagna: elezioni amministrative

I laburisti riconquistano il Lancashire

Le elezioni generali fissate per l'autunno da Home

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. I primi risultati delle elezioni amministrative svoltesi oggi in ventidue province inglesi (compresa la «Grande Londra») mostrano una chiara tendenza a favore del partito laburista, che ha guadagnato finora 85 seggi. Dopo dodici anni di dominio conservatore i laburisti hanno riconquistato il Lancashire, hanno riconfermato la loro supremazia nel Northumberland ed hanno fatto registrare una decisiva avanzata nello Staffordshire (due terzi dei voti scelti).

A Londra i laburisti hanno riconfermato la loro maggioranza in due circoscrizioni ma la situazione è più incerta anche perché l'allargamento della giurisdizione amministrativa del nuovo Consiglio rende più difficile la riconferma dei laburisti a capo di quella amministrazione. I conservatori hanno guidato per trent'anni il risultato definitivo saranno resi noti solo nella giornata di domani.

Trattando l'annuncio che il Primo Ministro si è deciso ad indire per l'autunno (probabilmente la data sarà il 15 ottobre) le elezioni politiche generali (di cui le attuali amministrative sono un preludio in miniatura) ha provocato reazioni critiche da parte dei leader laburisti liberali. Sir Wilson sia Grimsdon hanno accusato il governo di temere un

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: centralino: 4900331-4900332-4900333-4900334-4900335-4900336-4900337-4900338-4900339-4900340-4900341-4900342-4900343-4900344-4900345-4900346-4900347-4900348-4900349-4900350-4900351-4900352-4900353-4900354-4900355-4900356-4900357-4900358-4900359-4900360-4900361-4900362-4900363-4900364-4900365-4900366-4900367-4900368-4900369-4900370-4900371-4900372-4900373-4900374-4900375-4900376-4900377-4900378-4900379-4900380-4900381-4900382-4900383-4900384-4900385-4900386-4900387-4900388-4900389-4900390-4900391-4900392-4900393-4900394-4900395-4900396-4900397-4900398-4900399-4900400-4900401-4900402-4900403-4900404-4900405-4900406-4900407-4900408-4900409-4900410-4900411-4900412-4900413-4900414-4900415-4900416-4900417-4900418-4900419-4900420-4900421-4900422-4900423-4900424-4900425-4900426-4900427-4900428-4900429-4900430-4900431-4900432-4900433-4900434-4900435-4900436-4900437-4900438-4900439-4900440-4900441-4900442-4900443-4900444-4900445-4900446-4900447-4900448-4900449-4900450-4900451-4900452-4900453-4900454-4900455-4900456-4900457-4900458-4900459-4900460-4900461-4900462-4900463-4900464-4900465-4900466-4900467-4900468-4900469-4900470-4900471-4900472-4900473-4900474-4900475-4900476-4900477-4900478-4900479-4900480-4900481-4900482-4900483-4900484-4900485-4900486-4900487-4900488-4900489-4900490-4900491-4900492-4900493-4900494-4900495-4900496-4900497-4900498-4900499-4900500-4900501-4900502-4900503-4900504-4900505-4900506-4900507-4900508-4900509-4900510-4900511-4900512-4900513-4900514-4900515-4900516-4900517-4900518-4900519-4900520-4900521-4900522-4900523-4900524-4900525-4900526-4900527-4900528-4900529-4900530-4900531-4900532-4900533-4900534-4900535-4900536-4900537-4900538-4900539-4900540-4900541-4900542-4900543-4900544-4900545-4900546-4900547-4900548-4900549-4900550-4900551-4900552-4900553-4900554-4900555-4900556-4900557-4900558-4900559-4900560-4900561-4900562-4900563-4900564-4900565-4900566-4900567-4900568-4900569-4900570-4900571-4900572-4900573-4900574-4900575-4900576-4900577-4900578-4900579-4900580-4900581-4900582-4900583-4900584-4900585-4900586-4900587-4900588-4900589-4900590-4900591-4900592-4900593-4900594-4900595-4900596-4900597-4900598-4900599-4900600-4900601-4900602-4900603-4900604-4900605-4900606-4900607-4900608-4900609-4900610-4900611-4900612-4900613-4900614-4900615-4900616-4900617-4900618-4900619-4900620-4900621-4900622-4900623-4900624-4900625-4900626-4900627-4900628-4900629-4900630-4900631-4900632-4900633-4900634-4900635-4900636-4900637-4900638-4900639-4900640-4900641-4900642-4900643-4900644-4900645-4900646-4900647-4900648-4900649-4900650-4900651-4900652-4900653-4900654-4900655-4900656-4900657-4900658-4900659-4900660-4900661-4900662-4900663-4900664-4900665-4900666-4900667-4900668-4900669-4900670-4900671-4900672-4900673-4900674-4900675-4900676-4900677-4900678-4900679-4900680-4900681-4900682-4900683-4900684-4900685-4900686-4900687-4900688-4900689-4900690-4900691-4900692-4900693-4900694-4900695-4900696-4900697-4900698-4900699-4900700-4900701-4900702-4900703-4900704-4900705-4900706-4900707-4900708-4900709-4900710-4900711-4900712-4900713-4900714-4900715-4900716-4900717-4900718-4900719-4900720-4900721-4900722-4900723-4900724-4900725-4900726-4900727-4900728-4900729-4900730-4900731-4900732-4900733-4900734-4900735-4900736-4900737-4900738-4900739-4900740-4900741-4900742-4900743-4900744-4900745-4900746-4900747-4900748-4900749-4900750-4900751-4900752-4900753-4900754-4900755-4900756-4900757-4900758-4900759-4900760-4900761-4900762-4900763-4900764-4900765-4900766-4900767-4900768-4900769-4900770-4900771-4900772-4900773-4900774-4900775-4900776-4900777-4900778-4900779-4900780-4900781-4900782-4900783-4900784-4900785-4900786-4900787-4900788-4900789-4900790-4900791-4900792-4900793-4900794-4900795-4900796-4900797-4900798-4900799-4900800-4900801-4900802-4900803-4900804-4900805-4900806-4900807-4900808-4900809-4900810-4900811-4900812-4900813-4900814-4900815-4900816-4900817-4900818-4900819-4900820-4900821-4900822-4900823-4900824-4900825-4900826-4900827-4900828-4900829-4900830-4900831-4900832-4900833-4900834-4900835-4900836-4900837-4900838-4900839-4900840-4900841-4900842-4900843-4900844-4900845-4900846-4900847-4900848-4900849-4900850-4900851-4900852-4900853-4900854-4900855-4900856-4900857-4900858-4900859-4900860-4900861-4900862-4900863-4900864-4900865-4900866-4900867-4900868-4900869-4900870-4900871-4900872-4900873-4900874-4900875-4900876-4900877-4900878-4900879-4900880-4900881-4900882-4900883-4900884-4900885-4900886-4900887-4900888-4900889-4900890-4900891-4900892-4900893-4900894-4900895-4900896-4900897-4900898-4900899-4900900-4900901-4900902-4900903-4900904-4900905-4900906-4900907-4900908-4900909-4900910-4900911-4900912-4900913-4900914-4900915-4900916-4900917-4900918-4900919-4900920-4900921-4900922-4900923-4900924-4900925-4900926-4900927-4900928-4900929-4900930-4900931-4900932-4900933-4900934-4900935-4900936-4900937-4900938-4900939-4900940-4900941-4900942-4900943-4900944-4900945-4900946-4900947-4900948-4900949-4900950-4900951-4900952-4900953-4900954-4900955-4900956-4900957-4900958-4900959-4900960-4900961-4900962-4900963-4900964-4900965-4900966-4900967-4900968-4900969-4900970-4900971-4900972-4900973-4900974-4900975-4900976-4900977-4900978-4900979-4900980-4900981-4900982-4900983-4900984-4900985-4900986-4900987-4900988-4900989-4900990-4900991-4900992-4900993-4900994-4900995-4900996-4900997-4900998-4900999-4901000-4901001-4901002-4901003-4901004-4901005-4901006-4901007-4901008-4901009-4901010-4901011-4901012-4901013-4901014-4901015-4901016-4901017-4901018-4901019-4901020-4901021-4901022-4901023-4901024-4901025-4901026-4901027-4901028-4901029-4901030-4901031-4901032-4901033-4901034-4901035-4901036-4901037-4901038-4901039-4901040-4901041-4901042-4901043-4901044-4901045-4901046-4901047-4901048-4901049-4901050-4901051-4901052-4901053-4901054-4901055-4901056-4901057-4901058-4901059-4901060-4901061-4901062-4901063-4901064-4901065-4901066-4901067-4901068-4901069-4901070-4901071-4901072-4901073-4901074-4901075-4901076-4901077-4901078-4901079-4901080-4901081-4901082-4901083-4901084-4901085-4901086-4901087-4901088-4901089-4901090-4901091-4901092-4901093-4901094-4901095-4901096-4901097-4901098-4901099-4901100-4901101-4901102-4901103-4901104-4901105-4901106-4901107-4901108-4901109-4901110-4901111-4901112-4901113-4901114-4901115-4901116-4901117-4901118-4901119-4901120-4901121-4901122-4901123-4901124-4901125-4901126-4901127-4901128-4901129-4901130-4901131-4901132-4901133-4901134-4901135-4901136-4901137-4901138-4901139-4901140-4901141-4901142-4901143-4901144-4901145-4901146-4901147-4901148-4901149-4901150-4901151-4901152-4901153-4901154-4901155-4901156-4901157-4901158-4901159-4901160-4901161-4901162-4901163-4901164-4901165-4901166-4901167-4901168-4901169-4901170-4901171-4901172-4901173-4901174-4901175-4901176-4901177-4901178-4901179-4901180-4901181-4901182-4901183-4901184-4901185-4901186-4901187-4901188-4901189-4901190-4901191-4901192-4901193-4901194-4901195-4901196-4901197-4901198-4901199-4901200-4901201-4901202-4901203-4901204-4901205-4901206-4901207-4901208-4901209-4901210-4901211-4901212-4901213-4901214-4901215-4901216-4901217-4901218-4901219-4901220-4901221-4901222-4901223-4901224-4901225-4901226-4901227-4901228-4901229-4901230-4901231-4901232-4901233-4901234-4901235-4901236-4901237-4901238-4901239-4901240-4901241-4901242-4901243-4901244-4901245-4901246-4901247-4901248-4901249-4901250-4901251-4901252-4901253-4901254-4901255-4901256-4901257-4901258-4901259-4901260-4901261-4901262-4901263-4901264-4901265-4901266-4901267-4901268-4901269-4901270-4901271-4901272-4901273-4901274-4901275-4901276-4901277-4901278-4901279-4901280-4901281-4901282-4901283-4901284-4901285-4901286-4901287-4901288-4901289-4901290-4901291-4901292-4901293-4901294-4901295-4901296-4901297-4901298-4901299-4901300-4901301-4901302-4901303-4901304-4901305-4901306-4901307-4901308-4901309-4901310-4901311-4901312-4901313-4901314-4901315-4901316-4901317-4901318-4901319-4901320-4901321-4901322-4901323-4901324-4901325-4901326-4901327-4901328-4901329-4901330-4901331-4901332-4901333-4901334-4901335-4901336-4901337-4901338-4901339-4901340-4901341-4901342-4901343-4901344-4901345-4901346-4901347-4901348-4901349-4901350-4901351-4901352-4901353-4901354-4901355-4901356-4901357-4901358-4901359-4901360-4901361-4901362-4901363-4901364-4901365-4901366-4901367-4901368-4901369-4901370-4901371-4901372-4901373-4901374-4901375-4901376-4901377-4901378-4901379-4901380-4901381-4901382-4901383-4901384-4901385-4901386-4901387-4901388-4901389-4901390-4901391-4901392-4901393-4901394-4901395-4901396-4901397-4901398-4901399-4901400-4901401-4901402-4901403-4901404-4901405-4901406-4901407-4901408-4901409-4901410-4901411-4901412-4901413-4901414-4901415-4901416-4901417-4901418-4901419-4901420-4901421-4901422-4901423-4901424-4901425-4901426-4901427-4901428-4901429-4901430-4901431-4901432-4901433-4901434-4901435-4901436-4901437-4901438-4901439-4901440-4901441-4901442-4901443-4901444-4901445-4901446-4901447-4901448-4901449-4901450-4901451-4901452-4901453-4901454-4901455-4901456-4901457-4901458-4901459-4901460-4901461-4901462-4901463-4901464-4901465-490

Approvata la mozione sull'Ateneo calabrese

Macerata: per le mutue intimidazioni e ricatti

Arezzo

INIZIATIVE UNITARIE PER CELEBRARE

LA DATA DEL 25 APRILE

A iniziativa dell'amministrazione comunale di Arezzo è stato costituito un comitato cittadino largamente unitario e rappresentativo, per la preparazione delle celebrazioni del 25 aprile, ventennale della Resistenza e della liberazione di Arezzo. Il movimento giovanile di tutti i partiti antifascisti, le organizzazioni sindacali e associazioni partigiane, tutti i circoli studenteschi e culturali, i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche nel costituire questo comitato di iniziativa, presieduto dal sindaco, hanno già elaborato un largo programma di massima, il cui primo annuncio ha già suscitato positivi consensi in città. Esso prevede, in primo luogo, la convocazione in sede straordinaria del Consiglio comunale con la partecipazione dell'Am-

nistrato provinciale, di tutte le organizzazioni antifasciste cittadine, dei comandanti partigiani e della cittadinanza, oltre che del comitato d'onore in via di costituzione, che vede riunite tutte le autorità cittadine e i membri dei primi comitati di liberazione nazionale; i familiari delle medaglie d'oro e decorati della Resistenza aretina. Fra le altre iniziative, delegazioni di cittadini si recheranno nelle varie località dove sono avvenute le stragi e gli episodi della Resistenza; la protezione di un film sulla Resistenza, ecc.

A partire dal 25 aprile e fino al 16 luglio, ventesimo anniversario della liberazione di Arezzo, sono altresì previste iniziative varie quali un concorso per una pubblicazione inedita riguardante il periodo della lotta di libera-

zione nell'aretino, una mostra fotografica di Arezzo nel periodo '43-'45, un ciclo di film sulla Resistenza italiana ed europea, una serie di testimonianze su episodi della Resistenza in Arezzo, quali le uccisioni al carcere di S. Benedetto, le stragi di S. Polo e le fucilazioni di Mulinaccio; la formazione dei primi comitati di liberazione nazionale in città, lo apporto dai vari partiti al movimento partigiano. Inoltre, presso la biblioteca « Città di Arezzo », si svolgeranno dibattiti e conferenze sul carattere e il valore della Resistenza sui contenuti e il carattere della Costituzione della Repubblica. In tale quadro, l'Amministrazione comunale provvederà a consegnare, in una pubblica manifestazione, migliaia di copie della Costituzione a tutti i giovani aretini.

Sede unica e indirizzo tecnico-scientifico - Si esclude (inspiegabilmente) la facoltà di lettere - Il PCI presenterà una proposta di legge

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 9.

In questi giorni è stato nuovamente riproposto il problema dell'Università calabrese. E' stata infatti approvata dalla Commissione di cui era stato dato mandato di redigere la mozione conclusiva della conferenza regionale su Scuola e Università in Calabria, tenutasi a Cosenza il 6 e 7 dicembre scorso.

Il documento, che, oltre alla firma dei presidenti (o di loro incaricati) delle tre amministrazioni provinciali della regione, del sindaco di Cosenza e dei due assessori del Comune e della Provincia di Cosenza, reca anche quello del prof. Luigi Ammirante, dell'Università di Ferrara, e di Leonida Repaci, è da considerarsi nel complesso positivo, pur con alcuni limiti.

Dopo una breve premessa, in cui si ribadisce che il problema dell'Università nella regione si pone in termini prioritari, la mozione sottolinea la necessità di dare all'Istituzione Università un indirizzo tecnico-scientifico con « Facoltà adeguate e capaci di esprimere, anche se in prospettiva, un Istituto Tecnologico accentrato e residenziale, in modo anche da preparare tecnici a livello superiore e a livello intermedio ». Uno dei limiti cui accennavamo prima sta proprio in questa impostazione. D'accordo: essa dovrà avere un indirizzo tecnico-scientifico; ma ciò non dovrà costituire un motivo per ignorare la realtà della scuola in Calabria e nel Mezzogiorno.

Nella regione manca, per esempio, il 50 per cento degli insegnanti di lettere e questa percentuale è destinata a salire nei prossimi anni. Ebbene: nel documento non si parla affatto della istituzione di una Facoltà di Lettere.

La mozione, accogliendo gran parte delle proposte comuniste, che nella conferenza vennero illustrate dai compagni Picciotto, Gullo e Panchini (nei prossimi giorni il gruppo comunista alla Camera presenterà un organico e completo disegno di legge sulla Università calabrese), indica in sette punti le linee generali alle quali lo statuto della nuova Università dovrà ispirarsi. Si parla di piena libertà di scegliere e organizzare Facoltà, corsi di laurea, seminari, ecc., della possibilità di assumere professori ed altro personale docente per contratto, anche al di fuori del personale di ruolo delle Università italiane e fra studiosi stranieri; della necessità di un congruo stanziamento iniziale per l'Università a carico dello Stato; dell'opportunità che gli Enti locali mettano a disposizione parte delle aree fabbricabili occorrenti alla costruzione degli edifici. Si ribadisce quindi la necessità di un finanziamento nettamente superiore a quello delle altre Università statali e che al nuovo Ateneo sia assicurato sin dall'inizio un organico personale docente e assistente. Per quanto riguarda il finanziamento, si auspica il più largo intervento dello

Stato e si suggerisce l'opportunità di utilizzare parte del gettito fornito dall'addizionale pro-Calabria.

Non si parla però di come sarà garantita nella nuova Università la democrazia interna. Non si accenna alla nomina del Comitato promotore, che tra l'altro dovrebbe avere il compito della scelta della sede. Inoltre, non si parla del ruolo che avranno gli studenti.

Naturalmente, non si parla più, per fortuna, della Università a « pezzi », testè sostenuta per anni dai « notabili » clericali della regione, i quali, speculando sui campanilismi sorti fra le tre province, hanno così ostacolato una corretta impostazione della questione dell'Università calabrese.

Oloferne Carpino

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 9.

Domenica 12 avranno luogo nel Maceratese le elezioni per il rinnovo delle Casse Mutue dei Coltivatori Diretti.

Agli illegalismi e brogli della « bonomiana », che nel Maceratese ha fino a ieri dominato nelle campagne costituendo un vero e proprio feudo e centro di intimidazione e di ricatti, la Alleanza dei Contadini ha risposto cogliendo un primo successo: la presentazione delle liste nei comuni di Macerata, Tolentino e Recanati per la prima volta e poi a Cingoli e Civitanova; cioè nei comuni più grossi ed importanti della Provincia.

Le elezioni si svolgono in un clima molto teso e di paura da parte dei coltivatori diretti per l'azione intimidatrice e di tipo fascista della organizzazione di Bonomi.

Abbiamo già dato notizia della attività che svolgono i segretari delle Mutue di Tolentino, Cingoli, Camerino, della attività che addirittura svolgono i Segretari comunali per far sì che i contadini impegnati nelle liste

della Alleanza ritirino le proprie adesioni. Abbiamo già detto delle tante Casse mutue fuse e confuse, per quanto riguarda le sedi, attrezzature e funzionari, con la « bonomiana ».

A Camerino i dirigenti di Bonomi hanno toccato il massimo della illegalità. Si sono scagliati contro i coltivatori diretti organizzati nella Alleanza dei contadini e ricattando e minacciando di togliere l'Assistenza eccetera sono riusciti a far fallire la lista della organizzazione democratica, che si poneva come unica alternativa alla potenza politica ed al potere che nelle montagne del Camerinese esercita la « bonomiana ».

I dirigenti della Coldiretti, violando le disposizioni impartite dal Governo, hanno indetto le elezioni istituendo un seggio all'interno della Cassa Mutua, che è anche sede della « bonomiana ».

Stelvio Antonini

I « bonomiani » a Chieti

Hanno fatto votare anche i morti

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 9.

Ciò che sta accadendo in provincia ad opera dei « bonomiani » nelle elezioni delle Casse Mutue Contadine, è cosa che deve far riflettere tutti i cittadini e tutte le forze democratiche. In pratica i « bonomiani », ricorrendo all'imbroglio e alla prepotenza, hanno realizzato una vera e propria elezione-truffa ai danni di tutti i contadini.

Decine sono state le liste dell'Alleanza respinte senza motivo, illegalmente. Si è preteso, e si è riusciti, a far prevalere l'anagrafe bonomiana su quella del Comune, per cui le liste sono state respinte perché alcune date di nascita di candidati rilevate dai certificati di nascita comunali non corrispondevano con quelle possedute dai bonomiani.

In molti Comuni — a Guardiagrele in modo particolare — il presidente uscente della mutua, due o tre giorni prima della scadenza dei termini per la presentazione delle liste, andava dicendo fra i contadini che « comunque la lista dell'Alleanza non sarebbe stata accettata ». Ed è bastato il giochetto delle date di nascita per eliminare la lista democratica dell'Alleanza.

A Celenza la lista dell'Alleanza non è stata respinta, però non ha partecipato e giustamente alle elezioni perché il giorno delle votazioni non figurava nelle schede di votazione; nessuna comunicazione è stata fatta ai presentatori. Altre illegalità del genere sono state realizzate a Schiavi, Bomba, S. Salvo, Crecchio, Casoli, ecc. A Miglianico votano 7 morti ed alcuni emigrati per deleghe; a Paglieta ci si oppone al rientro nel seggio di un rappresentante di lista che era uscito poco prima; a Ripa Teatina per circa due ore si vota all'oscuro opponendo un netto rifiuto ad accendere le candele; ed è in questo periodo che il seggio si affolla stranamente e vengono espressi oltre 100 voti per deleghe e anche qui sono presenti voti di morti ed emigrati (ed altri, il maresciallo dei carabinieri, chiamato appositamente, sorprende un dirigente della mutua provinciale rimasto solo nel seggio, a manomettere l'urna dei voti, e redige un verbale (che fine farà?).) Poi, di questo passo, a Ripa, Archi e Crecchio ad alcuni contadini « non fidati », i bonomiani non fanno valere le deleghe senza motivo alcuno.

Inoltre sia le schede di votazione che le urne non sono controfirmate da nessuno, per cui anche la sostituzione di esse è possibile. Il seggio si costituisce alle ore 7, solo alle 8 si inizia a votare; ebbene in questa ora non vengono ammessi i rappresentanti di lista. Che succede allora? Forse si organizza in maniera più sporcata la votazione dei morti, degli emigrati o delle monache? Infine le schede di votazione sono così trasparenti — ad eccezione di Paglieta — che il voto espresso si può controllare senza fatica.

Ecco come i bonomiani hanno realizzato la propria vittoria in provincia. Truffa e prepotenza, mentre le autorità sono state a guardare. Ciò nonostante l'Alleanza dei contadini ha riportato un notevole successo. Prendiamo in esame i 19 comuni ove i « bonomiani » non hanno potuto non essere riusciti ad impedire la partecipazione dell'Alleanza: Archi, Canosa, Casalonga, Francavilla, Miglianico, Montazzoli, Ripa, S. Eusanio, Vacri, Villamagna, Casalbordino, Crecchio, Cupello, Fossacassa, Perano, Torino, Gessopalena, Frisa, Paglieta.

In questi comuni la bonomiana ha conquistato 3.663 voti con circa 1.000 voti espressi per delega (di chi sono questi voti?) e l'Alleanza ha avuto 2.120 voti con circa 100 voti espressi per delega.

Questi sono i dati di raffronto. Ad Archi la lista democratica si è imposta a quella di Bonomi. Se ci fosse stato un minimo di garanzia nello svolgimento delle ele-

zioni e nella presentazione delle liste, l'Alleanza sarebbe stata presente in tutti i Comuni della provincia.

L'Alleanza sta elaborando una documentazione delle truffe, i partiti e le organizzazioni democratiche, i coltivatori, debbono ribellarsi al sopruso, alle violenze e alle prepotenze bonomiane. Queste cose non riguardano solo i contadini, ma tutti i cittadini: è in gioco l'affermazione della democrazia o della prepotenza.

Licio Bevilacqua

RIETI

Il Comune requisirà la « Sbordononi »?

Manifestazione degli operai

Dal nostro inviato

RIETI, 9.

Gli operai della ceramica Sbordononi si sono portati, stamani, dinanzi ai cancelli della fabbrica di Stigimigliano insieme ai sei operai licenziati per rappresaglia. « Entriamo al lavoro, dopo gli otto giorni di sciopero, se revocate la decisione del licenziamento e riprendete le trattative », hanno gridato gli operai. Ma il padronato ha respinto di fatto il cancello della fabbrica e i sei lavoratori che compivano il responsabile gesto concordato tra i sindacati e l'ufficio del lavoro. Mentre gli operai sostengono da ormai una settimana la lotta aziendale che ha avuto inizio in coincidenza con lo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto, il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza per esaminare la drammatica situazione.

Il sindaco Vittorio Martellini (PCI) a nome della Giunta e con l'approvazione piena di tutti i consiglieri di minoranza ha espresso la solidarietà della popolazione, che si era accolta nell'atrio del palazzo municipale, verso gli operai in lotta e ha dichiarato che il Comune per ora, sosterrà gli operai con un contributo di mezzo milione e che, se si renderà necessaria in conseguenza della intransigenza padronale, il Consiglio comunale giungerà a requisire la fabbrica stessa. Quest'ultima proposta è stata accolta con sollievo dagli operai che si battono soprattutto contro il dispendio della ceramica Sbordononi oltre che per i motivi di natura contrattuale, quale quello dell'orario di lavoro e delle condizioni di vita disagiate determinate dai bassi salari (30-35 mila lire mensili). I sindacati dal canto loro, unitariamente (CGIL, CISL e UIL), hanno deciso nel corso di un'assemblea, presenti i lavoratori, il proseguimento della lotta fino al successo. Il nostro partito in un appello di solidarietà agli operai ha invitato le autorità di governo ad intervenire per far recedere il padronato dalla sua posizione anticonstituzionale assunta con la rappresaglia antischiopero.

Alberto Provantini

il partito

Comizi per domenica a Macerata: PISTICCI: Antonio Ventura, FERRANDINA: on. Nicola Cataldo, BERNALDO: Giuseppe Pace, GRASSANO: sen. Michele Gualini, MIGLIONICO: Pasquale Giglio, CALCIANO: Domenico Notarangelo, GROTTOLE: Michele D'Arta.

Consiglieri provinciali e comunali a Palermo

Sulla programmazione convegno comunista

L'utilizzazione dei 220 miliardi del fondo di solidarietà nazionale Ignorata la funzione degli enti locali — Una serie di proposte

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9.

Ad iniziativa della segreteria regionale del partito si svolgerà a Palermo, venerdì prossimo, un convegno dei consiglieri comunali e provinciali comunisti sul tema: « I comuni, le province, la utilizzazione dei fondi dell'articolo 38 ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno on. Luigi Corrao, capogruppo parlamentare comunista all'Assemblea Regionale. I lavori del convegno — che si terrà nella sala del « Teatro dei 171 » in via Americo Amari 148 — avranno inizio alle 9,30 per concludersi nella serata.

Enna

Convegno dell'UDI sulla emigrazione

Per iniziativa del comitato di presidenza dell'Unione Donne Italiane della provincia di Enna, si è svolto un convegno sull'emigrazione al quale hanno preso parte rappresentanti del principio della programmazione di opere a carattere infrastrutturale. Valorizzazione concreta, dunque, dell'autonomia comunale e provinciale, ed importante tribuna chiara e diretta agli Enti locali un ruolo di rilievo nel processo di sviluppo civile e sociale dell'isola, introducendo anche nell'ambito comunale ed intercomunale il principio della programmazione di opere a carattere infrastrutturale. Valorizzazione concreta, dunque, dell'autonomia comunale e provinciale, ed importante tribuna chiara e diretta agli

Grosseto

Voto unitario al Consiglio di Sorano

GROSSETO, 9. Un importante voto unitario si è avuto nell'ultima riunione del Consiglio comunale di Sorano, dove era in discussione il bilancio di previsione per il 1964.

Infatti la maggioranza, costituita dalla DC, dal PSDI e dal PRI, ha accolto globalmente le richieste di modificazione proposte dalla minoranza (PCI, PSI e FSUP) che prevedono l'iscrizione in bilancio di 15 milioni per gli elettrodomestici rurali e di 15 milioni per l'applicazione della legge 167.

Sempre su richiesta della minoranza, è stato approvato unanimemente, o.d.g. dove si chiede, che col voto del 24 giugno 1962, dando undici seggi al PCI, decretò la sconfitta della vecchia alleanza anticomunista ed antipopolare.

In due anni di vita amministrativa, il PCI non ha risparmiato sforzi per assicurare al paese una sana amministrazione, fino al punto di accollare la pesante responsabilità di costituire una giunta minoritaria insieme ai tre consiglieri socialisti. Questo è stato, d'altra parte, l'unico periodo positivo dell'attuale vita amministrativa perché, pur tra mille difficoltà, in pochi mesi furono avviati a soluzione spinosi problemi.

g. f.

Eboli

Commissario al Comune per la terza volta

SALERNO, 9. Democrazia cristiana e Partito socialdemocratico hanno regolato a Eboli, grosso centro agricolo della piana del Sele, una terza gestione commissariale. La irresponsabile politica del due partiti condotta nel nome del più antiquato e superario anticomunismo, ha portato, infatti, allo scioglimento del Consiglio comunale ed ha spianato la strada al Commissario prefettizio. Così, ancora una volta, sono stati traditi gli interessi del popolo di Eboli.

Infine è stata decisa la costituzione di un Comitato di

t. m.

Macerata

Dieci d.c. dimissionari a Monte S. Giusto

MACERATA, 9. La crisi della DC maceratese continua.

A Monte S. Giusto, un piccolo centro che conta meno di 5.000 abitanti e dove in questi ultimi anni si è registrato un forte sviluppo della produzione calcitrante, dieci democristiani hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio comunale. Tre di essi sono assessori e due consiglieri.

Secondo notizie che sono trapelate, le ragioni del dissenso sono da ricercarsi in una assunzione recentemente deliberata dalla Giunta comunale.

I dimissionari, infatti, pare che avessero già in precedenza, manifestato al Sindaco la loro intenzione di dimettersi da qualsiasi carica che egli avesse assunto nella decisione. Il sindaco non ha tenuto conto della richiesta e i 10 democristiani si sono dimessi. Se non si avrà un ripensamento, l'Amministrazione di Monte S. Giusto entrerà clamorosamente in crisi.

Un nuovo comune che si aggranda a quelli già in crisi dal 28 aprile ad oggi: Tolentino, Civitanova, Potenza Picena, S. Severino, Petriolo, Belforte e Macerata.

s. a.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 9.

Mille famiglie di mezzadri della provincia di Terni hanno presentato formale domanda per la disdetta del fondo. Altri mille mezzadri hanno richiesto insomma di abbandonare le campagne. Ciò significa che dalla scadenza di presentazione della dichiarazione di disdetta, avvenuta il 28 febbraio all'ottobre prossimo, nelle campagne ternane si accelererà il flusso emigratorio.

Altri mille poderi rimarranno abbandonati. E' un dato che mette spavento e che non ha bisogno di commenti. Basta si consideri che nell'ultimo decennio, secondo i rilevati statistici, il 25 per cento dei mezzadri umbri hanno abbandonato le campagne. Questo si è verificato in pieno « miracolo economico » e la causa oggettiva, la molla di questa espulsione forzata dalle campagne, sempre secondo il Piano Umbro, deve ricercarsi nel rapporto di conduzione mezzadria. Oggi, questo processo di disgregazione, di depauperamento, lungi dall'arrestarsi, sta precipitando in un piano inclinato. L'effetto di questo fenomeno è negativo sotto un duplice aspetto: anzitutto perché aggrava la già difficile situazione dell'agricoltura sul piano economico e perché provoca una emigrazione verso le città umbre ove proprio in queste settimane si registra un ridimensionamento dei livelli occupazionali nell'industria. Quindi, s'ingrossano le file dei disoccupati e si assottiglia ancora la popolazione attiva, fortemente diminuita per la prima volta nella storia della nostra regione. Già oggi, in Umbria, ben 5 mila poderi sono abbandonati. Sul piano produttivo, il fatto che vi siano tanti poderi abbandonati ha portato alla riduzione di ben 35 mila capi di bestiame, tanto per citare un elemento negativo.

Si coltiva di meno anche il tabacco: la « Solet » di Orvieto ha ridotto il personale di 150 unità lavorative rispetto allo scorso anno. Mentre in questi mesi, altre mille famiglie se ne andranno giorno per giorno dai campi, le altre che rimarranno, con l'impeto e la forza necessaria, si batteranno per promuovere una effettiva riforma agraria. La Federazione mezzadri ha convocato in questo quadro di lotte due manifestazioni ad Orvieto ed a Terni, martedì 14, si terrà un incontro tra tutti i capilegati, i parlamentari e gli amministratori, nel corso del quale il segretario della Camera del Lavoro Mario Bartolini esporrà le proposte della CGIL per urgenti provvedimenti nell'agricoltura.

Alberto Provantini

Altri mille mezzadri abbandonano la terra

Drammatica situazione nelle campagne — Cinquemila i poderi abbandonati in Umbria — Ridimensionamento in città

Dal nostro corrispondente

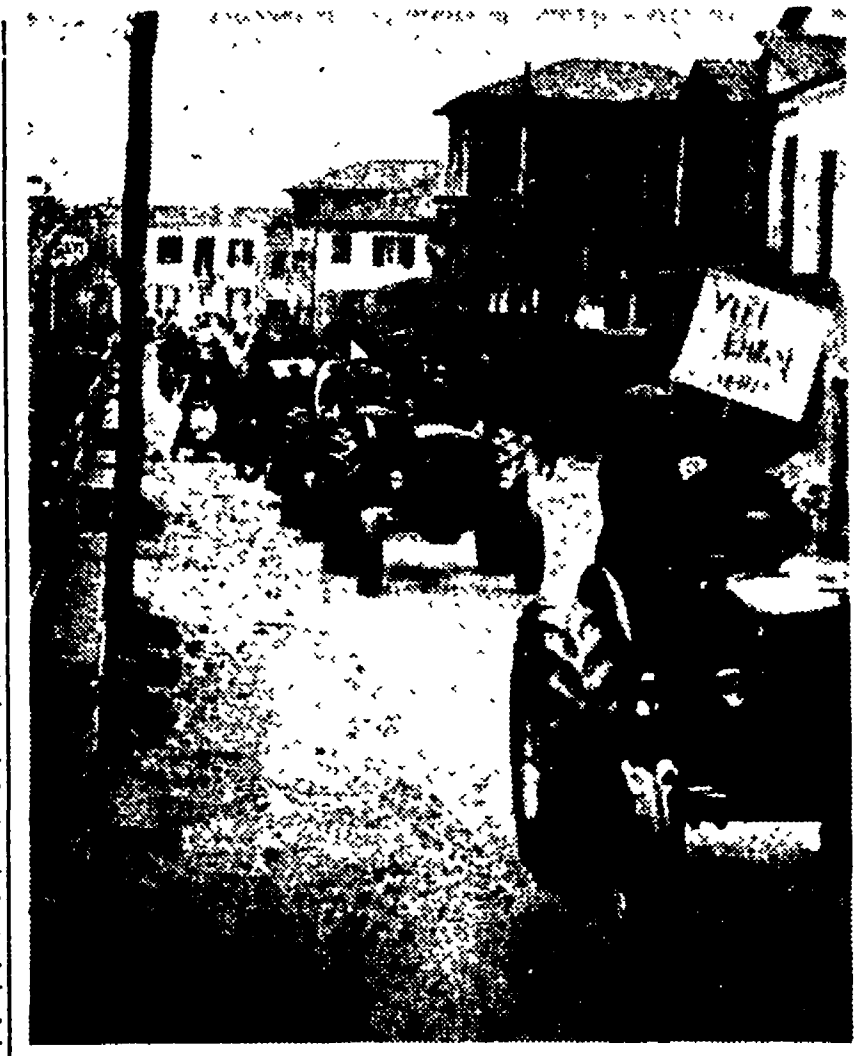
TERNI, 9.

Mille famiglie di mezzadri della provincia di Terni hanno presentato formale domanda per la disdetta del fondo. Altri mille mezzadri hanno richiesto insomma di abbandonare le campagne. Ciò significa che dalla scadenza di presentazione della dichiarazione di disdetta, avvenuta il 28 febbraio all'ottobre prossimo, nelle campagne ternane si accelererà il flusso emigratorio.

Altri mille poderi rimarranno abbandonati. E' un dato che mette spavento e che non ha bisogno di commenti. Basta si consideri che nell'ultimo decennio, secondo i rilevati statistici, il 25 per cento dei mezzadri umbri hanno abbandonato le campagne. Questo si è verificato in pieno « miracolo economico » e la causa oggettiva, la molla di questa espulsione forzata dalle campagne, sempre secondo il Piano Umbro, deve ricercarsi nel rapporto di conduzione mezzadria. Oggi, questo processo di disgregazione, di depauperamento, lungi dall'arrestarsi, sta precipitando in un piano inclinato. L'effetto di questo fenomeno è negativo sotto un duplice aspetto: anzitutto perché aggrava la già difficile situazione dell'agricoltura sul piano economico e perché provoca una emigrazione verso le città umbre ove proprio in queste settimane si registra un ridimensionamento dei livelli occupazionali nell'industria. Quindi, s'ingrossano le file dei disoccupati e si assottiglia ancora la popolazione attiva, fortemente diminuita per la prima volta nella storia della nostra regione. Già oggi, in Umbria, ben 5 mila poderi sono abbandonati. Sul piano produttivo, il fatto che vi siano tanti poderi abbandonati ha portato alla riduzione di ben 35 mila capi di bestiame, tanto per citare un elemento negativo.

Si coltiva di meno anche il tabacco: la « Solet » di Orvieto ha ridotto il personale di 150 unità lavorative rispetto allo scorso anno. Mentre in questi mesi, altre mille famiglie se ne andranno giorno per giorno dai campi, le altre che rimarranno, con l'impeto e la forza necessaria, si batteranno per promuovere una effettiva riforma agraria. La Federazione mezzadri ha convocato in questo quadro di lotte due manifestazioni ad Orvieto ed a Terni, martedì 14, si terrà un incontro tra tutti i capilegati, i parlamentari e gli amministratori, nel corso del quale il segretario della Camera del Lavoro Mario Bartolini esporrà le proposte della CGIL per urgenti provvedimenti nell'agricoltura.

Alberto Provantini



Una recente manifestazione contadina a Narni

Pescara

Continua lo sciopero all'IMA

Trecento operai in lotta contro le rappresaglie

PESCARA, 9.

I 300 operai dell'IMA sono al settimo giorno di sciopero. Gli industriali non si sono recati alle trattative convocate per ieri presso l'Ufficio regionale del lavoro. Anzi hanno comunicato, tramite l'Unione industriali, che vogliono procedere ad altri 60 licenziamenti. Lo sciopero ha avuto inizio in seguito ai cinque licenziamenti di rappresaglia operati dall'azienda nei confronti di un dirigente sindacale e di due candidati alle elezioni per la commissione interna che si sarebbero dovute svolgere in questi giorni, per la prima volta nella lunga vita della fabbrica.

Anche a Pescara si cerca di portare avanti la controffensiva scatenata dal più grande complesso metallurgico per dare un colpo d'arresto alla riscossa operaia di questi ultimi tempi, e nel contempo per ricattare l'attuale governo per farlo spostare su posizioni sempre più cedimento alla politica della

destra economica italiana. La CGIL ha convocato per questa sera il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati per decidere sull'estensione della lotta ad altre categorie di lavoratori che attualmente sono in agitazione per i loro problemi rivendicativi (edili, autotrasportisti, ferrovieri, postelegrafonici, ospedalieri, dipendenti enti locali, ecc.).

Non si esclude che sarà proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie per i primi giorni della prossima settimana. Intanto, da varie categorie, sono stati votati ordini del giorno di solidarietà nei confronti dei lavoratori in lotta, e di protesta contro l'atteggiamento della Unione Industriale che con il suo comportamento avalla l'operato dei padroni della IMA. Inoltre, si invita il prete ad intervenire con più forza e più autorità nella vertenza per costringere i padroni oltranzisti a sedere al tavolo delle trattative per concludere la vertenza in senso favorevole ai lavoratori.